

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia



REGIONE
PUGLIA

ANNO XLV

BARI, 4 GIUGNO 2014

n. 70



Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 810

Approvazione “Direttive per le Agenzie regionali, gli Enti strumentali, le società a partecipazione regionale, diretta ed indiretta, totalitaria o di controllo della Regione Puglia in materia di razionalizzazione e contenimento della spesa di personale - Linee di indirizzo a valere per l’anno 2014”.

Pag. 18448

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 818

Avviso pubblico per l’acquisizione di candidature per l’incarico di direzione del Servizio Finanze, incardinato nell’Area Finanza e Controlli. Nomina Commissione.

Pag. 18459

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 844

ADISU Puglia. CDA: nomina rappresentante regionale, ai sensi dell’art. 10 comma1 lett. b) della l.r. n. 18/2007.

Pag. 18460

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 845

IACP di LECCE - Finanziamento di € 250.000,00 per lavori di frazionamento delle centrali idriche per singole scale nei fabbricati ERP di Lecce e provincia. Fondi rivenienti da Leggi Statali.

Pag. 18461

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 847

D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 - Art. 19 - Proroga incarico Direttore dell’Area di coordinamento Politiche per Lo Sviluppo Rurale

Pag. 18463

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 848

Fondazione Paolo Grassi O.N.L.U.S.: Nomina del Sindaco Revisore (art. 10 dello Statuto della Fondazione).

Pag. 18464

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 849

Schema di Protocollo di Intesa tra Regione Puglia, Comune di Cisternino e Club “I Borghi più belli d’Italia” per la promozione di reti nazionali de “I Borghi più belli” dei Paesi del Mediterraneo. Approvazione.

Pag. 18466

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 851

Approvazione tariffe di riferimento regionali per le prestazioni di Procreazione Medicalmente Assistita di I, II e III livello- Approvazione Linee guida regionali per l’erogazione dei contributi economici per i percorsi di PMA di cui alla L.R. n.45/2013, art.22.

Pag. 18473

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 852

Art. 3-bis D.Lgs. 502/1992 s.m.i.; Art. 24 L.R. 4/2010 s.m.i. - Avviso pubblico per la formazione dell’elenco regionale degli idonei alla nomina di Direttore Generale delle Aziende ed Enti del S.S.R. della Regione Puglia. Nomina Commissione.

Pag. 18501

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 859

Società in house PugliaSviluppo SpA - Assemblea ordinaria per l’approvazione del bilancio al 31.12.2013. Adempimenti ai sensi della L.R. n. 26/2013, art. 25 e DGR n. 812/2014.

Pag. 18534

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 860

Fondo per lo Sviluppo e Coesione 2007-2013. Disposizioni.

Pag. 18606

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 861

Progetto Preliminare Direttrice Ferroviaria Napoli - Bari - Lecce - Taranto. Raddoppio Apice - Orsara. Localizzazione ai sensi del Comma 5. art. 165 del D.Lgs n. 163/2006.

Pag. 18609

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 863

Avviso pubblico per l’acquisizione di candidature per l’incarico di direzione dell’Ufficio Verifiche Politiche Comunitarie, alle dirette dipendenze della Struttura del Presidente della Giunta Regionale. Nomina Commissione.

Pag. 18610

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 810

Approvazione “Direttive per le Agenzie regionali, gli Enti strumentali, le società a partecipazione regionale, diretta ed indiretta, totalitaria o di controllo della Regione Puglia in materia di razionalizzazione e contenimento della spesa di personale - Linee di indirizzo a valere per l’anno 2014”.

Il Presidente della Giunta Regionale, on. Nichi Vendola, sulla base dell’istruttoria espletata dal Direttore dell’Area Organizzazione e Riforma dell’Amministrazione, avv. Domenica Gattulli e confermata dal Direttore dell’Area Finanze e Controlli, dott. Angelosante Albanese, nonché dal Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, avv. Davide F. Pellegrino, riferisce quanto segue.

La recente evoluzione delle organizzazioni pubbliche è caratterizzata da un ruolo rilevante delle compagini societarie, in qualità di strumenti operativi dell’Amministrazione finalizzati al conseguimento dei propri compiti istituzionali.

Tale assetto necessita di efficaci strumenti di *governance*, capaci di assicurare all’Ente regionale un adeguato esercizio delle proprie prerogative di socio, con poteri di indirizzo, programmazione e controllo che siano idonei a guidare le società verso il perseguimento degli obiettivi assegnati dall’Amministrazione.

Sul caso di specie, da ultimo, è intervenuta la L. n. 147 del 27 dicembre 2013 (Legge di Stabilità 2014), la quale ha introdotto una serie di misure limitative nei confronti di enti, e società partecipate dalle Amministrazioni pubbliche (art. 1, commi da 550 a 562). Tale norma ha, inoltre, operato una sensibile revisione del sistema di razionalizzazione della spesa per le società partecipate, con l’abrogazione di alcune norme del D.L. n. 95/2012, convertito nella Legge 7 agosto 2012, n. 135, che avevano stabilito alcune modalità applicative per il relativo contenimento.

Sotto il profilo ricostruttivo relativo alla normativa vigente, si consideri che il tema della gestione delle risorse umane nelle società pubbliche ha assunto sempre maggiore rilievo e complessità, già a decorrere dall’entrata in vigore dell’art. 18 co. 2-bis del D.L. 112/2008, il quale ha dettato le prime disposizioni in materia.

La norma è stata, da ultimo, sostituita dall’art. 1 co. 557 della L. n. 147/2013, il quale stabilisce: *“Le disposizioni che stabiliscono, a carico delle amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale si applicano, in relazione al regime previsto per l’amministrazione controllante, anche alle aziende speciali, alle istituzioni e alle società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo che siano titolari di affidamenti diretti di servizi senza gara, ovvero che svolgano funzioni volte a soddisfare esigenze di interesse generale aventi carattere non industriale né commerciale, ovvero che svolgano attività nei confronti della pubblica amministrazione a supporto di funzioni amministrative di natura pubblicistica inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall’Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 5 dell’articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311.*

Si applicano, altresì, le disposizioni che stabiliscono, a carico delle rispettive pubbliche amministrazioni locali, obblighi di contenimento degli oneri contrattuali e delle altre voci di natura retributiva o indennitaria e per consulenze, attraverso misure di estensione al personale dei soggetti medesimi della vigente normativa in materia di vincoli alla retribuzione individuale e alla retribuzione accessoria.

A tal fine, su atto di indirizzo dell’ente controllante, nella contrattazione di secondo livello è stabilita la concreta applicazione dei citati vincoli alla retribuzione individuale e alla retribuzione accessoria, fermo restando il contratto nazionale di lavoro vigente alla data di entrata in vigore della presente disposizione. Fermo restando quanto previsto dall’articolo 76, comma 7, del presente decreto, le società che gestiscono servizi pubblici locali a rilevanza economica sono escluse dall’applicazione diretta dei vincoli previsti dal presente articolo. Per queste società, l’ente locale controllante, nell’esercizio delle prerogative e dei poteri di controllo, sta-

bilisce modalità e applicazione dei citati vincoli assunzionali e di contenimento delle politiche retributive, che verranno adottate con propri provvedimenti. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 76, comma 7, del presente decreto, gli enti locali di riferimento possono escludere, con propria motivata deliberazione, dal regime limitativo le assunzioni di personale per le singole aziende speciali e istituzioni che gestiscono servizi socio- assistenziali ed educativi, scolastici e per l'infanzia, culturali e alla persona (ex IPAB) e le farmacie, fermo restando l'obbligo di garantire il raggiungimento degli obiettivi di risparmio e di contenimento della spesa di personale".

Pertanto, assume un ruolo indispensabile l'esercizio dei poteri di indirizzo e di vigilanza da parte dell'Amministrazione di riferimento, in quanto le società partecipate, le agenzie e gli altri enti strumentali sono tenuti ad applicare il regime vincolistico a carico dell'Ente controllante in materia di personale ed, altresì, le disposizioni che stabiliscono obblighi di contenimento degli oneri contrattuali, del trattamento economico ed indennitario e dei tetti di spesa per consulenze. Diversamente, in capo alle sole società che gestiscono servizi pubblici locali a rilevanza economica non gravano i blocchi da attuarsi mediante gli strumenti innanzi citati, sebbene si disponga che l'Amministrazione controllante, nell'esercizio delle prerogative e dei poteri di controllo, debba stabilire modalità e applicazione dei citati vincoli assunzionali e di contenimento delle politiche retributive, da adottarsi con propri provvedimenti.

La Legge di Stabilità ha apportato ulteriori novità modificando l'art. 3-bis, co. 6 (ultimo periodo) del D.L. n. 138 del 13 agosto 2011. Nonostante abbia soppresso l'obbligo, posto espressamente in capo alle società in house, di rispetto del Patto di Stabilità Interno (l'art. 1, co. 559, lett. a) ha abrogato il co. 5 del citato Decreto Legge), ha puntualizzato l'applicazione dei vincoli in materia di personale. Resta fermo l'obbligo per le società affidatarie in house di adottare, con propri provvedimenti, criteri e modalità per il reclutamento delle risorse umane e per il conferimento degli incarichi secondo i criteri dell'art. 35, co. 3 del D.Lgs. n. 165/2001 (accesso con procedure selettive ad evidenza pubblica per l'assunzione del personale, pubblicità, trasparenza, imparzialità, pari opportunità, economicità). Dette società

devono, inoltre, adottare propri provvedimenti ai fini del rispetto degli obblighi dei vincoli assunzionali e di contenimento delle politiche retributive stabiliti dall'Ente controllante, ai sensi del già menzionato art. 18, co. 2-bis, del D.L. n. 112/2008.

A tale quadro normativo, si aggiungono le modifiche, apportate sempre dalla L. n. 147/2013 (art. 1 co. 562), al D.L. n. 95/2012, recante misure per la revisione della spesa pubblica. Sono abrogate e modificate alcune disposizioni del Decreto (abrogazione dei commi 1, 2, 3, 3-sexies, 9, 10 e 11 dell'art. 4; modifica dell'art. 4 co. 4). Si consideri, infatti, che sono soppressi gli obblighi di dismissione/scioglimento delle società strumentali che abbiano conseguito, nell'anno 2011, un fatturato da prestazione di servizi a favore di Pubbliche Amministrazioni superiore al 90% dell'intero fatturato; l'obbligo, in capo all'Ente controllante, di attuare piani di razionalizzazione delle medesime società. La designazione di due membri su tre del Consiglio di amministrazione della società tra i dipendenti dell'Ente controllante si applica alle società il cui fatturato per l'anno 2011, nei confronti dell'Amministrazione vigilante, ecceda il 90% dell'intero ricavo.

Sono, altresì, soppresse le misure e le modalità stabilite dal Decreto in ordine ai limiti relativi alle assunzioni con contratti a tempo determinato e co.co.co., tetti del trattamento economico complessivo dei singoli dipendenti da applicarsi alle società con i requisiti di ricavo già menzionati.

Nel contesto della vigente normativa è stata attivata apposita procedura di ricognizione ai sensi dell'art. 3 - commi 27, 28 e 29 - della Legge 24 dicembre 2007 n. 244, anche alla luce delle disposizioni di cui al D. L. n. 95/2012 e D.L. n. 174/2012. La ricognizione costituisce, altresì, presupposto indispensabile nella prospettiva della razionalizzazione e revisione della spesa, per definire e qualificare il perimetro applicativo delle vigenti disposizioni secondo lo specifico profilo di ciascun organismo rientrante nel campo di applicazione.

All'esito della ricognizione, l'assetto delle società e degli enti che sono sottoposti ai poteri di indirizzo, programmazione e controllo da parte dell'Amministrazione regionale, sono di seguito elencati:

Società in house:

- InnovaPuglia SpA;
- PugliaSviluppo SpA;

Società Strumentali:

- Puglia Valore Immobiliare Srl;

Società controllate che svolgono servizi di interesse generale a valenza regionale:

- Acquedotto Pugliese Spa;
- Aeroporti di Puglia Spa;

Altre Società comunque partecipate:

- Terme di Santa Cesarea Spa;
- STP Brindisi Spa;
- STP Terra d'Otranto Spa;

Enti strumentali, Agenzie regionali:

- Agenzia regionale per il diritto allo studio - A.DI.SU.;
- Agenzia regionale del turismo - Pugliapromozione;
- Agenzia regionale per la mobilità - A.RE.M.;
- Agenzia regionale per la protezione ambientale - A.R.P.A.;
- Agenzia regionale per la sanità - A.RE.S.;
- Agenzia regionale per la tecnologia e A.R.T.I.;
- innovazione - A.R.T.I.;
- Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali A.R.I.F.;

Altre istituzioni e fondazioni vigilate dalla Regione Puglia

Tutto ciò premesso, risulta necessario definire per i soggetti sopra riportati disposizioni di contenimento e riduzione della spesa ai fini del concorso agli obiettivi di finanza pubblica, individuando gli interventi e le misure attuative necessarie, in relazione alle novità in materia introdotte dal legislatore.

Si ravvisa essere, altresì, indispensabile dare complessiva applicazione ai criteri e ai principi dell'attività amministrativa di buon andamento e imparzialità, con particolare riferimento alle disposizioni in materia di reclutamento delle risorse umane e di affidamento degli incarichi esterni secondo le prescrizioni dettate dalla normativa vigente.

Per quanto fin qui esposto si propone, pertanto, all'esame della Giunta regionale, l'approvazione delle allegato *"Direttive per le Agenzie regionali, gli Enti strumentali, le società a partecipazione regionale, diretta ed indiretta, totalitaria o di controllo della Regione Puglia in materia di razionalizzazione*

e contenimento della spesa di personale", a valere per l'anno 2014 e, comunque, sino all'emanazione di un nuovo atto di indirizzo.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 28 DEL 16/11/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento rientra nella competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 25 della Legge Regionale n. 26 dell' 8 agosto 2013, recante le disposizioni relative ad "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013".

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta presentate dal Presidente della Giunta Regionale, on. Nichi Vendola;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione, avv. Domenica Gattulli, del Direttore dell'Area Finanze e Controlli, dott. Angelosante Albanese, nonché del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, avv. Davide F. Pellegrino;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di fare propri i contenuti della relazione e della proposta presentate dal Presidente della Giunta Regionale;
- di approvare le *"Direttive per le Agenzie regionali, gli Enti strumentali, le società a partecipazione regionale, diretta ed indiretta, totalitaria o di con-*

trollo della Regione Puglia in materia di razionalizzazione e contenimento della spesa di personale - Linee di indirizzo a valere per l'anno 2014";

- di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale e sul sito web della Regione Puglia, sezione 'Amministrazione Trasparente';

- di demandare al Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione, valutando altresì ogni utile iniziativa volta a promuoverne la conoscenza e l'attuazione.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Direttive per le Agenzie regionali, gli Enti strumentali, le società a partecipazione regionale, diretta ed indiretta, totalitaria o di controllo della Regione Puglia in materia di razionalizzazione e contenimento della spesa di personale – Linee di indirizzo a valere per l'anno 2014.

TITOLO I – Società in house e altre Società strumentali della Regione Puglia

Art. 1 - Finalità e campo di applicazione

1. La Regione Puglia, nell'esercizio delle proprie prerogative di socio pubblico, ha la responsabilità di indirizzo e controllo delle attività delle società partecipate dalla stessa,.
2. Nell'esercizio delle proprie funzioni, con il presente atto di indirizzo sono emanate apposite direttive in conformità agli obblighi di attuazione di politiche di contenimento e razionalizzazione della spesa di personale stabilite dalla normativa vigente.
3. Le società di cui al presente titolo sono:
 - Innovapuglia S.p.A.
 - Puglia Sviluppo S.p.A.
 - Puglia Valore Immobiliare S.r.l.
4. Le società che svolgono servizi pubblici di rilevanza economica si adeguano alle disposizioni di cui al Titolo III.

Art. 2 – Disposizioni per il contenimento e razionalizzazione delle spese di personale

1. Ai fini del concorso agli obiettivi di finanza pubblica da parte delle società di cui al presente titolo, alle stesse si applicano le disposizioni limitative di spesa di personale vigenti per la Regione Puglia e le connesse limitazioni e facoltà assunzionali, come di seguito individuate e specificate.

A valere per il 2014, ciascuna società è tenuta all'obbligo di complessivo contenimento della spesa di personale rispetto all'ammontare relativo all'anno 2013.

Il rispetto del vincolo di riduzione della spesa riferita all'anno precedente determina, in capo alle società, l'eventuale esercizio delle proprie facoltà assunzionali secondo le possibilità di cui ai successivi commi 2 e 3.
2. In relazione alle assunzioni con contratto a tempo indeterminato, allo stato, la disposizione di riferimento è l'art. 76 co. 7 del D.L. n. 112/2008 e s.m.i.. Pertanto, è possibile un turnover secondo il regime attualmente vigente per la Regione Puglia, rappresentato dal 40% della spesa per cessazioni riferite all'anno precedente. Ove il turn over non sia attuato nell'anno di maturazione, le assunzioni possono effettuarsi entro i due anni successivi a quello di conseguimento delle predette economie.

3. Per l'anno 2014 di prima applicazione delle presenti disposizioni, nel rispetto dell'obbligo di complessivo contenimento della spesa di cui al precedente comma 1, possono essere effettuate assunzioni entro il limite del 40% della spesa per le cessazioni verificatesi nel triennio 2011-2013, calcolata al netto della spesa per eventuali assunzioni effettuate nel medesimo triennio 2011-2013.

4. Fermo restando il rispetto del principio di cui al comma 1, le società di cui al titolo I, possono avvalersi di personale assunto con forme di lavoro flessibile secondo le limitazioni e le modalità stabilite dal combinato disposto dell'art. 9 commi 28 e 29 del D.L. n. 78/2010 e s.m.i..

Pertanto:

a) la spesa per contratti di collaborazione coordinata e continuativa, contratti a tempo determinato o con convenzioni, per contratti di formazione e lavoro ed altri rapporti formativi, per contratti di somministrazione di lavoro nonché per lavoro accessorio non può superare il tetto del 50% della spesa complessiva sostenuta nell'anno 2009 per le stesse finalità;

b) in richiamo a quanto previsto dall'art. 1 co. 5 del D.L. n. 101/2013 convertito nella L. n. 125/2013, la spesa per contratti di studio/ricerca/consulenza (inclusa quella riferita agli incarichi conferiti ai dipendenti) non può essere superiore, per l'anno 2014, all'80 per cento del limite di spesa per l'anno 2013.

c) Pur nel rispetto del principio di contenimento della spesa, alle società è consentito il superamento delle soglie di cui alle lett. a), b) e c) nei seguenti casi:

- se ricorrano motivate esigenze connesse allo svolgimento di nuove funzioni;
- affidamento di ulteriori commesse;
- sostituzione di personale in malattia, in astensione per maternità, infortunio sul lavoro, malattia riconosciuta al dipendente per causa di servizio.

5. Ai fini del calcolo del limite della spesa per il personale e dei limiti assunzionali di cui ai commi precedenti, si precisa che in applicazione delle prescrizioni contenute nella Circolare MEF 17.02.2006 n. 9 e riprese dalla magistratura contabile, vanno escluse le spese di personale totalmente a carico di fondi comunitari, categorie protette, personale comandato.

6. Per quanto attiene alle misure di contenimento delle politiche retributive, le società di cui al titolo I sono tenute al contenimento del trattamento economico complessivo pro-capite di parte retributiva con divieto di corrispondere, a ciascun dipendente (anche con incarico dirigenziale), un trattamento economico spettante superiore a quello riconosciuto nell'anno 2013. Dal blocco sono fatti salvi gli incrementi retributivi previsti dal contratto collettivo nazionale di lavoro nonché le casistiche espressamente menzionate dall'art. 9 co. 1 del D.L. n. 78/2010 e s.m.i., applicate in via analogica ai corrispondenti istituti e/trattamenti previsti per il settore privato dalla contrattazione collettiva decentrata secondo quanto stabilito dal successivo comma 8.

7. In conformità al citato art. 18 co. 2-bis del D.L. n. 112/2008 e fatte salve le disposizioni del C.C.N.L. vigente alla data del 01/01/2014, la contrattazione aziendale attua le predette indicazioni individuando gli istituti e i correlati trattamenti economici sottratti al tetto retributivo in applicazione di quanto stabilito nel precedente comma 7. In particolare, alla contrattazione aziendale è demandata l'introduzione di forme di retribuzione variabile legate al risultato e/o all'affidamento di specifiche responsabilità organizzative o professionali in analogia a quanto valevole per il settore pubblico.
8. Nel quadro cogente delle disposizioni che regolano la partecipazione della PA a Società, sembra opportuno richiamare le limitazioni relative al tetto massimo dei compensi di cui all'art. 23 bis, comma 5 bis e 5 ter del DL 201/2011, convertito in L. n. 214/2011. In particolare l'art. 23-bis, comma 5-bis stabilisce che il compenso dei consigli di amministrazione delle società non quotate, direttamente o indirettamente controllate dalle pubbliche amministrazioni non può comunque essere superiore al trattamento economico del primo presidente della Corte di Cassazione. Il comma 5-ter detta medesime disposizioni per i dipendenti delle società di cui al comma 5-bis. Le disposizioni di cui ai comma 5-bis, introdotte dall'art. 2, comma 20-quater, lett. b), D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla L. 7 agosto 2012, n. 135, si applicano a decorrere dal primo rinnovo dei consigli di amministrazione successivo alla data di entrata in vigore della citata normativa (15 agosto 2012).

Art. 3 – Altre misure in materia di contenimento dei costi degli organismi societari

1. Considerato quanto già previsto dall'art. 8 della L.R. n. 1/2011, si dispone che gli importi come innanzi ridotti non possano essere incrementati sino al 31 dicembre 2014.

Art. 4 – Esercizio dei poteri di controllo e vigilanza

1. Al fine di consentire l'esercizio dei poteri di vigilanza da parte della Regione Puglia, le società - a cadenza annuale - trasmettono al Servizio Controlli e al Servizio Personale e Organizzazione, anche per il tramite della Piattaforma informatica COROLLA, una tabella riepilogativa dei dati economici, asseverata dai rispettivi organi di controllo, relativi alla spesa del personale.
2. Il mancato ed ingiustificato raggiungimento degli obiettivi di contenimento della spesa previsto dal presente atto di indirizzo è valutato ai fini della revoca degli incarichi degli organi di direzione, amministrazione e controllo nominati nelle società.

Art. 5 – Reclutamento del personale

1. Le società di cui al presente titolo sono tenute al rispetto dei criteri e delle modalità per il reclutamento del personale stabiliti dai commi 1, 2, 3 e 3bis dell'art. 35 del D.Lgs. n.

165/2001, da recepire con propri regolamenti da adottare entro tre mesi dalla data di adozione delle presenti linee guida.

Pertanto, le stesse sono tenute a dare adeguata pubblicità alla selezione del personale, ad adottare meccanismi oggettivi e trasparenti, idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire; a rispettare le pari opportunità tra lavoratrici e lavoratori; a prevedere modalità di composizione delle commissioni valutatrici secondo i requisiti di legge.

2. La Regione si riserva l'adozione di eventuali atti di indirizzo ai sensi dell'art. 1, commi 563-568 della Legge n. 147/2013, limitatamente alle Società di cui al Titolo I.

TITOLO II – SOCIETA' A PARTECIPAZIONE REGIONALE CHE SVOLGONO SERVIZI PUBBLICI DI RILEVANZA ECONOMICA

Art. 6 – Finalità e campo di applicazione

1. Fermo restando quanto stabilito dal Titolo I, art. 1, commi 1, 2 e 4, la Regione Puglia, impartisce disposizioni finalizzate alla razionalizzazione della spesa destinate alle società a partecipazione totalitaria o di controllo, diretta o indiretta, che svolgono servizi aventi rilevanza economica.

Gli organismi di cui al presente titolo sono:

- Acquedotto Pugliese S.p.A.;
- Aeroporti di Puglia S.p.A.

Art. 7 – Disposizioni per il contenimento e razionalizzazione delle spese di personale

1. Le Società di cui al presente Titolo si conformano al rispetto del principio di razionalizzazione della spesa di personale. A valere per l'anno 2014, ciascun organismo è tenuto all'obbligo di complessivo contenimento della stessa rispetto al relativo ammontare dell'anno 2013.
2. Le Società provvedono, con propri atti, a formulare ed attuare apposite e specifiche misure operative e piani di intervento diretti a limitare la crescita dell'aggregato della spesa di personale, dei trattamenti economici complessivi pro-capite dei dipendenti (anche con qualifica dirigenziale).
3. Con riferimento ai costi degli organi e dei dipendenti si richiama quanto disposto dall'art. 2, comma 7 delle presenti linee di indirizzo.

Art. 8 – Reclutamento del personale

1. In applicazione delle direttive in materia di reclutamento del personale di cui al Titolo II, art. 5, le società provvedono al relativo adeguamento, entro 6 mesi dalla data di adozione delle presenti linee guida, mediante l'emanazione di appositi atti e regolamenti attuativi.

TITOLO III – ENTI STRUMENTALI, AGENZIE REGIONALI

Art. 9 – Finalità e campo di applicazione

1. Gli Enti di cui al presente titolo sono sottoposti al controllo della Giunta regionale, nella qualità di organismi a cui sono affidati compiti di supporto tecnico-operativo per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Amministrazione.
2. In ottemperanza al concorso agli obiettivi di finanza pubblica e ai fini dell'esercizio del potere di vigilanza, con il presente atto di indirizzo sono formulate direttive agli Enti strumentali ed alle Agenzie regionali, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di contenimento e razionalizzazione della spesa di personale.

Gli organismi di cui al precedente comma sono:

- Agenzia regionale per il diritto allo studio – A.DI.SU.;
- Agenzia regionale del turismo – Pugliapromozione;
- Agenzia regionale per la mobilità – A.RE.M.;
- Agenzia regionale per la protezione ambientale – A.R.P.A.;
- Agenzia regionale per la sanità – A.RE.S.;
- Agenzia regionale per la tecnologia e innovazione – A.R.T.I.;
- Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali – A.R.I.F.;

Art. 10 – Disposizioni per il contenimento e razionalizzazione delle spese di personale

1. Nel rispetto delle disposizioni limitative vigenti in materia di riduzione delle spese di personale, per gli organismi di cui al presente titolo trovano applicazione le disposizioni limitative di spesa di personale vigenti applicate alla Regione Puglia e l'eventuale possibilità di esercizio delle facoltà assunzionali.
La predetta estensione dei vincoli non opera con riferimento a quanto previsto dal successivo comma.
2. Per le Agenzie regionali che applicano il C.C.N.L. "Sanità" (ARES, ARPA), resta fermo il rispetto delle norme in materia di contenimento complessivo della spesa di personale vigenti per gli Enti del Servizio Sanitario Nazionale.
3. Ciascun organismo, tranne gli Enti di cui al precedente comma, è tenuto al complessivo contenimento della spesa di personale, nell'anno 2014, rispetto all'ammontare relativo all'anno 2013.

Le componenti del costo da considerare ai fini del calcolo dell'aggregato sono quelle espressamente indicate da pareri e pronunciamenti della Corte dei Conti.

4. Il rispetto del vincolo di riduzione della spesa riferita all'anno precedente determina, in capo agli Enti strumentali ed Agenzie regionali, l'eventuale esercizio delle proprie facoltà assunzionali secondo le possibilità di cui ai successivi commi 5 e 6.
5. In relazione alle assunzioni con contratto a tempo indeterminato, allo stato, la disposizione di riferimento è l'art. 76 co. 7 del D.L. n. 112/2008 e s.m.i.. Pertanto, è possibile un turnover secondo il regime attualmente vigente per la Regione Puglia, rappresentato dal 40% della spesa per cessazioni riferite all'anno precedente.
Gli Enti di cui al presente titolo III, ad esclusione di quelli che applicano il C.C.N.L. "Sanità", per i quali valgono le specifiche disposizioni che attengono il settore sanitario pubblico, possono avvalersi di personale con forme di lavoro flessibile, attenendosi ai vincoli analoghi a quelli posti in capo all'Amministrazione vigilante. In particolare si richiama quanto di seguito:
 - a) con riferimento a quanto già disposto dall'art. 13 della L.R. n. 1/2011, la spesa per contratti di collaborazione coordinata e continuativa, contratti a tempo determinato o con convenzioni nel limite del 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009;
 - b) la spesa per contratti di formazione lavoro, ed altri rapporti formativi, per contratti di somministrazione di lavoro, nonché per lavoro accessorio, non può superare il 50% di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009;
6. La spesa per contratti di studio/ricerca/consulenza (inclusa quella riferita agli incarichi conferiti ai dipendenti), nel rispetto di quanto previsto dal D.L. n. 101/2013 convertito nella L. n. 125/2013 non può essere superiore, per l'anno 2014, all'80 per cento del limite di spesa per l'anno 2013.

TITOLO IV – NORME DI COMUNE APPLICAZIONE

Art. 11 – Altre misure in materia di contenimento dei costi degli Enti ed organismi vigilati

1. In considerazione di quanto già previsto dall'art. 8 della L.R. n. 1/2011, si richiama che gli importi dei compensi ridotti ai sensi della medesima disposizione non potranno essere incrementati sino al 31 dicembre 2014.

Art. 12 – Esercizio dei poteri di controllo e vigilanza

1. Al fine di consentire l'esercizio dei poteri di vigilanza da parte della Regione Puglia, le società e gli enti di cui ai titoli II e III del presente atto di indirizzo – a cadenza annuale – trasmettono al Servizio Controlli e al Servizio Personale e Organizzazione, una tabella

riepilogativa dei dati economici, asseverata dai rispettivi organi di controllo, relativi alla spesa del personale.

2. Il mancato ed ingiustificato raggiungimento degli obiettivi di contenimento della spesa previsto dal presente atto di indirizzo, nonché la mancata o tardiva informativa di cui al comma precedente, saranno valutati ai fini della revoca degli incarichi degli organi di direzione, amministrazione e controllo nominati dalla Regione negli Enti ed organismi vigilati.

TITOLO V – ISTITUZIONI E FONDAZIONI VIGILATE DALLA REGIONE PUGLIA

Art. 13 – Finalità e campo di applicazione

1. Nell'esercizio delle proprie prerogative di Ente partecipante e/o promotore, la Regione Puglia impartisce alle istituzioni e fondazioni dalla stessa vigilati apposite disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale nonché di reclutamento delle risorse umane.

Art. 14 – Disposizioni in materia di contenimento e razionalizzazione delle spese di personale, reclutamento delle risorse umane

1. Per le finalità di cui al presente articolo, per le istituzioni e le fondazioni trovano applicazione le disposizioni di cui al Titolo II, artt. 6,7 e 8.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 818

Avviso pubblico per l'acquisizione di candidature per l'incarico di direzione del Servizio Finanze, incardinato nell'Area Finanza e Controlli. Nomina Commissione.

L'Assessore al Personale, Leo CAROLI, sulla base della istruttoria compiuta dal Responsabile A.P. "Reclutamento", confermata dal Dirigente vicario dell'Ufficio Reclutamento mobilità e contrattazione e dal Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione, riferisce:

Con determinazione n. 162 del 18 marzo 2014 del Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione è stato indetto "avviso pubblico per l'acquisizione di candidature per l'incarico di direzione del Servizio Finanze, incardinato nell'Area di coordinamento "Finanza e Controlli", pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 43 del 27 marzo 2014.

Così come previsto dal medesimo avviso, la valutazione delle domande di partecipazione alla selezione, da inviare corredate dei relativi *curricula* al Direttore dell'Area Finanza e Controlli entro il termine perentorio di 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, è rimessa a una apposita Commissione esaminatrice, nominata in ossequio ai principi generali indicati nell'art. 2, co. 1, lett. d) del Regolamento regionale del 16 ottobre 2006, n. 17.

Visto l'art. 2, co. 1, lett. d) sopra citato che sancisce, tra i principi generali cui si conforma la Regione Puglia nell'espletamento delle procedure di reclutamento, quello della "composizione delle commissioni esclusivamente con esperti dotati di specifica competenza nelle materie del concorso, provata anche sulla base dei *curricula* di studio e professionali, scelti anche tra dirigenti della Regione o di altre Pubbliche Amministrazioni, che non siano componenti dell'organo di direzione politica della Regione, che non ricoprano cariche politiche e che non siano rappresentanti sindacali o designati dalle confederazioni ed organizzazioni sindacali o dalle associazioni professionali".

Al fine di dar corso alla procedura di selezione di cui all'avviso pubblico, basata sulla valutazione dei titoli indicati nei *curricula*, occorre, dunque, procedere alla nomina della Commissione esaminatrice, mediante l'individuazione e la nomina dei componenti e del Presidente, tenuto conto delle competenze possedute e delle esperienze di lavoro maturate nei rispettivi ambiti, ai sensi e per gli effetti della disposizione su citata, nonché della conoscenza specifica delle attività da realizzare e delle esigenze funzionali della struttura interessata.

Occorre individuare, altresì, il soggetto che svolgerà le funzioni di segretario della Commissione esaminatrice.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001 S.M. E I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore relatore, per le motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della l.r. n. 7/1997 e dell'art. 13, co. 2 del Regolamento regionale n. 17/2006.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore al Personale;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile della competente A.P., dal Dirigente Vicario dell'Ufficio Reclutamento Mobilità e Contrattazione e dal Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

- **di nominare** Presidente della Commissione interna di cui sopra:
Angelosante ALBANESE;

- **di nominare** Componenti della Commissione:
Ciro Giuseppe IMPERIO;
Antonio Mario LERARIO;
- **di nominare** Segretario della suddetta Commissione:
Michele Vito LARATO,
- di dare atto che la partecipazione a qualunque titolo di dipendenti della Regione Puglia alle commissioni di concorso avverrà a titolo gratuito, dovendosi la stessa considerare *ratione officii*;
- **di dare atto** che il presente provvedimento sarà pubblicato nel B.U.R.P. e sul sito della Regione Puglia <http://concorsi.regione.puglia.it/avvisi>.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 844

ADISU Puglia. CDA: nomina rappresentante regionale, ai sensi dell'art. 10 comma 1 lett. b) della l.r. n. 18/2007.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base della documentazione e dell'istruttoria predisposta dal responsabile P.O. Rapporti con il Consiglio regionale e convalidata dal responsabile Servizio Relazioni Istituzionali e Internal Audit, nonché dal Capo di Gabinetto, riferisce:

La l.r. 27 giugno 2007, n. 18, recante "Norme in materia di diritto agli studi dell'istruzione universitaria e dell'alta formazione, prevede la nomina da parte della Regione degli organi dell' Ente.

In particolare, all'art. 10 comma 1, lett. B) stabilisce che la Giunta regionale designi tre rappresentanti nel Consiglio di Amministrazione dell' ADISU.

La Regione ha provveduto dapprima alla nomina del Presidente del suddetto organismo nella persona dell'Avv. Ettore Sbarra, con DPGR n. 1135 del 11 ottobre 2010.

Successivamente ha provveduto alla nomina dell'intero CDA, con DPGR n. 1317 del 13 dicembre 2010.

Tra i nominati nel Consiglio di Amministrazione risulta esservi De Santis Carlo, in qualità di rappresentante regionale, ex DGR 2742 del 7 dicembre 2010.

Senonchè con DPGR n. 12 del 19 gennaio 2012 lo stesso Consigliere - rappresentante regionale - De Santis Carlo è stato nominato nuovo Presidente del CDA, a seguito delle avvenute dimissioni dall'incarico dell'Avv. Ettore Sbarra.

Pertanto, sulla base di quanto avvenuto, ne consegue che occorre procedere ad integrare la composizione del CDA, con la nomina da parte della Giunta regionale di un terzo rappresentante ad essa spettante in seno all'organismo succitato.

COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L. R. 16 NOVEMBRE 2001, n° 28 e successive modificazioni ed integrazioni.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente provvedimento che rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, let. k della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal responsabile della P.O. "Rapporti con il Consiglio regionale", del responsabile Servizio Relazioni Istituzionali e Internal e confermata dal Capo di Gabinetto del Presidente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riferito e indicato in premessa dal Presidente, che qui si intende integralmente approvato;
- di designare, ad integrazione della DGR n. 2742 del 7.12.2010, la dott.sa **CLAUDIA ZEZZA** in qualità di rappresentante regionale in seno al Consiglio di Amministrazione dell'ADISU, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 co. 1, lett. B) della L.r. n. 18/2007;
- di demandare al Direttore dell'Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti l'accertamento dell'inesistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità, al fine di permettere la definitiva nomina con DPGR;
- di pubblicare il presente provvedimento sulo B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5
maggio 2014, n. 845

IACP di LECCE - Finanziamento di € 250.000,00 per lavori di frazionamento delle centrali idriche per singole scale nei fabbricati ERP di Lecce e provincia. Fondi rivenienti da Leggi Statali.

Il Vice Presidente Assessore alla Qualità del Ter-

ritorio Area Politiche per la Mobilità e Qualità Urbana, Prof.ssa ANGELA BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Osservatorio Condizione Abitativa Programmi Comunali e IACP, riferisce:

con nota n.2606/13 lo IACP di Lecce ha trasmesso la delibera del Commissario Straordinario n. 63/13 e, a seguito richiesta del Servizio una successiva integrazione prot. n. 1319 del 02.04.2014 dalla quale risulta che l'A.Q.P. a seguito di una eccessiva morosità nel pagamento di consumi e servizi da parte degli assegnatari alloggi dello IACP di Lecce ha sospeso l'erogazione di acqua nei fabbricati ove si è rilevato l'inconveniente;

lo IACP ha pertanto rappresentato la necessità, ove possibile, di procedere ad un frazionamento degli allacciamenti di acqua e fogna consentendo in alcuni casi singole forniture per scala e non più per fabbricati onde attenuare il disagio legato alla sospensione della fornitura nei confronti degli assegnatari in regola con i pagamenti;

lo IACP dichiara che tale esigenza comporta la realizzazione di separate centrali idriche a servizio delle singole scale e pertanto chiede alla Regione un finanziamento di € 250.000,00 e, non essendo possibile quantificare la spesa, l'autorizzazione a trasmettere il rendiconto successivamente alla esecuzione dei lavori da effettuarsi in Lecce e provincia, così come di seguito rappresentato:

LOCALITA'	fabbr. IBU	VIA	N. ALLOGGI
Monteroni	1835	Via Pitagora	14
Monteroni	1836	Via Pitagora	18
Monteroni	1837	Via A. da Taranto	20
Monteroni	5100	Via A. da Taranto	20
Lecce	235-236	-----	61
Lecce	247-249	-----	72
Lecce	234	Via Siracusa,66,115-/92-118	130
Lecce	259	p.le Genova	70
Lecce	226	Via Alessandria23-25-29	64
Lecce	227	Via Alessandria 9-13-17	50
Lecce	228	P.le Pisa,6 Via Agrigento,4 Via Alessandria,3-5	88
Lecce	194	Verona,16	42
Lecce	257	P.le Padre Pio,3	18
Lecce	262	P.le Milano	60
Lecce	200	V.le della Repubblica	75

Tutto ciò premesso, visto quanto deliberato dal Commissario Straordinario dello IACP di Lecce con delibera n.63/2013 con conseguente assunzione di responsabilità tecnica- amministrativa ai sensi degli artt. 58 della L. 865/71 e art. 11 del D.P.R. 1036/72, allo scopo di attenuare il disagio legato alla sospensione della fornitura nei confronti degli assegnatari in regola con i pagamenti, si ritiene di poter condividere la proposta dello IACP di Lecce di procedere al frazionamento delle centrali idriche per singole scale nei fabbricati ERP di Lecce e provincia da finanziare mediante un finanziamento integrativo a valere sugli accantonamenti operati per maggiori oneri pregressi di € 250.000,00.

Copertura Finanziaria ai sensi della L.R. n. 28 del 16/11/2001 e s.m. ed i.:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

VISTA la L.R. n°7 del 04.02.1997 art. 4 comma 4 lett. a, l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio Area Politiche per la Mobilità e Qualità Urbana, prof.ssa Angela BARBANENTE;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Settore;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- **di fare propria ed approvare** la relazione e la proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio riportate in premessa;
- **di accogliere** la richiesta dello IACP di Lecce assegnando un finanziamento di € 250.000,00 necessari alla esecuzione dei lavori di frazionamento delle centrali idriche per singole scale nei fabbricati di ERP in Lecce e provincia così come indicato:

LOCALITA'	fabbr. IBU	VIA	N. ALLOGGI
Monteroni	1835	Via Pitagora	14
Monteroni	1836	Via Pitagora	18
Monteroni	1837	Via A. da Taranto	20
Monteroni	5100	Via A. da Taranto	20
Lecce	235-236	-----	61
Lecce	247-249	-----	72
Lecce	234	Via Siracusa,66-115-/92-118	130
Lecce	259	p.le Genova	70
Lecce	226	Via Alessandria 23-25-29	64
Lecce	227	Via Alessandria 9-13-17	50
Lecce	228	P.le Pisa,6- Via Agrigento,4 - Via Alessandria,3-5	88
Lecce	194	Via Verona,16	42
Lecce	257	P.le Padre Pio,3	18
Lecce	262	P.le Milano	60
Lecce	200	V.le della Repubblica	75

- **di imputare** il suddetto importo di **€ 250.000,00** sugli accantonamenti per Maggiori Oneri, disposti dalla Legge 179/92 dal 1° al 2° biennio, sulla quale, come risulta dagli atti d'Ufficio, vi è ancora disponibilità;
- **di autorizzare** lo IACP a rendicontare le spese necessarie al frazionamento delle centrali idriche successivamente alla esecuzione dei lavori.
- **di assegnare** il termine di mesi 13 per pervenire all'inizio dei lavori, così come dispone l'art. 1 comma 2 della L. 136 del 30.04.1999;
- **di disporre** la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5
maggio 2014, n. 847

**D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 - Art. 19 - Proroga
incarico Direttore dell'Area di coordinamento Poli-
tiche per Lo Sviluppo Rurale**

L'Assessore al Personale, Leo CAROLI, sulla base
della istruttoria compiuta dal Responsabile A.P.

"Reclutamento", confermata dal Dirigente vicario dell'Ufficio Reclutamento mobilità e contrattazione e dal Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione, riferisce:

Con Deliberazione n. 1092 del 16 maggio 2011 la Giunta regionale, tra l'altro, ha nominato direttore dell'Area di coordinamento Politiche per lo Sviluppo Rurale, ex art. 11 del D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161, nei termini previsti dall'art. 17 del citato D.P.G.R., il dott. Gabriele Papa Pagliardini.

In data 17 maggio 2011, pertanto, il Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione ha stipulato con il dott. Gabriele Papa Pagliardini il relativo contratto di lavoro a tempo determinato per la durata di tre anni con decorrenza dalla data di sottoscrizione dello stesso.

Con nota prot. AOO_SP9-264 del 23/03/2014, l'Assessore alle Risorse Agroalimentari, approssimandosi la scadenza del predetto contratto, ha rappresentato quanto segue: *"In relazione all'incarico conferito al dott. Gabriele Papa Pagliardini con Delibera di Giunta n. 1092 del 16.05.2011 di Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale e Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007/2013, in scadenza il 17 maggio 2014, si segnala la necessità di procedere ad una proroga nel termine massimo concedibile.*

Tanto si rende necessario visti i compiti assegnati e considerato che vanno portati a compimento le attività di definizione della nuova programmazione,

di completamento delle scelte inerenti il primo pilastro della PAC e i Programmi nazionali del secondo pilastro, nonché numerose attività relative al coordinamento dell'Area".

Tenuto conto che trattasi di spesa già impegnata con Determinazioni del dirigente del Servizio Personale e Organizzazione nn. 1/2014 e 2/2014 sul Bilancio regionale dell'esercizio finanziario 2014, è possibile procedere alla proroga del contratto in essere al fine di assicurare il soddisfacimento delle esigenze sopra evidenziate.

Premesso quanto sopra, in attuazione del disposto dell'art. 19 del D.P.G.R. n. 161/2008, si propone di prorogare l'incarico del Direttore di Area dott. Gabriele Papa Pagliardini, sino alla cessazione della legislatura in corso, salvo quanto previsto dal comma 2 del predetto articolo e, comunque, per un periodo non superiore, in ogni caso, a due anni.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 28 DEL 16/11/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

La spesa complessiva derivante dal presente provvedimento trova copertura con gli impegni assunti con determinazione n. 1/2014, sui capitoli 3029 e 3031, e n. 2/2014 sul capitolo 3368 del Bilancio per l'Esercizio finanziario 2014.

L'Assessore relatore, per le motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'Atto di alta organizzazione n. 161/08, art. 17.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore al Personale;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile A.P. "Reclutamento", dal Dirigente dell'Ufficio Reclutamento Mobilità e Contrattazione e dal Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione,

A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

- a) di prorogare, ai sensi dell'art. 19, D.P.G.R. 161/2008 l'incarico di direttore dell'Area di coordinamento "Politiche per lo Sviluppo Rurale", sino alla cessazione della legislatura in corso, salvo quanto previsto dal comma 2 del predetto articolo e, comunque, per un periodo non superiore, in ogni caso, a due anni;
- b) di prorogare, altresì, al Direttore dell'Area di coordinamento "Politiche per lo Sviluppo Rurale", dott. Gabriele Papa Pagliardini la direzione dell'Autorità di Gestione PSR;
- c) di dare mandato al Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione di provvedere ai conseguenti adempimenti;
- d) di trasmettere il presente atto alla OO.SS. a cura del Servizio Personale e Organizzazione;
- e) di pubblicare il presente atto sul B.U.R.P. e sul sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 848

Fondazione Paolo Grassi O.N.L.U.S.: Nomina del Sindaco Revisore (art. 10 dello Statuto della Fondazione).

L'Assessore al Mediterraneo, prof.ssa Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria espletata dagli Uffici e confermata dal Dirigente ad interim del Servizio Cultura e Spettacolo, riferisce:

La Fondazione Paolo Grassi O.N.L.U.S. di Martina Franca, si è legittimamente costituita in data

5.8.1994 con atto del dottor Torricella Luca, notaio in Martina Franca, iscritto nel Ruolo dei Collegio notarile del Distretto di Taranto.

La stessa Fondazione riconosciuta con decreto del Presidente della Regione Puglia n.165 del 5 aprile 1995, risulta già iscritta nel Registro delle Persone Giuridiche presso il "Registro regionale delle persone giuridiche private" istituito con decreto del Presidente della Giunta Regionale n.103 del 19/2/2001.

Con nota del 28.3.2009 inviata al Presidente della Giunta Regionale, la Fondazione ha inviato richiesta di approvazione di modifica degli artt. 3 e 10 dello Statuto, a norma dell'art. 5 comma 1. par. 15) dello stesso, per ridurre il numero dei componenti del Collegio dei Revisori (da tre a un Revisore) al fine di contenere i costi fissi di funzionamento dell'ente.

Con atto del 16/3/2009 del notaio dott. Luca Torricella, è stato sottoscritto, secondo l'art.21 commi 1 e 2 del Codice Civile, il verbale dell'adunanza del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Paolo Grassi Onlus che ha approvato la modifica degli artt. 3 e 10 dello Statuto composto da 14 articoli ed allegato al verbale medesimo.

Le modifiche erano riferite alla composizione degli Organi della Fondazione ed in particolare: all'art.3 si proponeva la sostituzione del Collegio dei sindaci revisori con le parole Sindaco revisore; all'art. 10, di conseguenza, sono state ridefinite le procedure per la nomina, le funzioni e le cause di decadenza del Sindaco Revisore

Con Determina dirigenziale n.193 del 25.5.2009 è stato concesso il Nulla Osta all'approvazione delle modifiche agli artt. 3 e 10 dello Statuto della Fondazione approvate dal Consiglio di Amministrazione secondo quanto disposto dell'art. 5 comma 1. par. 15) dello stesso, ai sensi dell'art. 3 del Regolamento Regionale n.6 del 26/6/2001.

Con D.G.R. 1160 del 30.6.2009 esecutiva è stata approvata, ai sensi dell'art. 10 dello Statuto come modificato, la nomina a Sindaco Revisore del dr. Domenico Maselli, nomina formalizzata con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.785 del 30/07/2009.

Il mandato dell'attuale Sindaco Revisore ha una durata di 4 anni e lo stesso, in ottemperanza al dettato statutario è stato nominato con D.G.R. n. 1160 del 30/06/2009, nomina formalizzata con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 785 del

30/7/2013; pertanto il mandato del dr. Maselli è abbondantemente scaduto ed è dunque necessario nominare con urgenza il nuovo Sindaco Revisore della Fondazione "Paolo Grassi" ai sensi dell'art. 10 dello Statuto cui sono state apportate le modifiche, relative alla composizione degli organi Organi della Fondazione, approvate con Determina 193/09. Il nuovo Sindaco Revisore nominato dovrà inviare al Servizio Cultura e Spettacolo - Ufficio Spettacolo dal Vivo - una dichiarazione di insussistenza di cause d'ineleggibilità e/o incompatibilità per l'incarico affidato e riscontrata l'insussistenza di cause di ineleggibilità, l'Ufficio invierà copia all'interessato per la notifica del presente atto.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore al Mediterraneo Cultura e Turismo, relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4°, lettera k, della L.R. n. 7/1997".

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Mediterraneo Cultura e Turismo;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente ad interim del Servizio Cultura e Spettacolo, dal funzionario responsabile della P.O. competente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- **di nominare**, giusta art. 10 dello Statuto, modificato, della Fondazione "Paolo Grassi" di Martina Franca, quale **Sindaco revisore**: dott. Domenico MASELLI;

- **di dare atto** che il Servizio Cultura e Spettacolo acquisirà la dichiarazione di insussistenza di cause di ineleggibilità e/o incompatibilità da parte del Sindaco Revisore nominato e che, all'esito positivo della stessa, notificherà all'interessato una copia del presente atto;
- **di pubblicare** il presente provvedimento sul BURP e sul sito ufficiale della Regione Puglia;
- di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5
maggio 2014, n. 849

Schema di Protocollo di Intesa tra Regione Puglia, Comune di Cisternino e Club "I Borghi più belli d'Italia" per la promozione di reti nazionali de "I Borghi più belli" dei Paesi del Mediterraneo. Approvazione.

L'Assessore al Mediterraneo, prof.ssa Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Pace, Intercultura, Reti e Cooperazione Territoriale Europa del Sud e Mediterraneo e confermata dal Dirigente del Servizio Mediterraneo, riferisce quanto segue:

Premesso che

Con l'art.8 della l.r. 12/2005 recante "Norma di sostegno alle iniziative per la pace e per lo sviluppo delle relazioni tra i popoli del Mediterraneo", la Regione ha inteso riconoscere fra i suoi obiettivi la promozione di iniziative di carattere promozionale finalizzate alla diffusione delle culture della pace e allo sviluppo delle relazioni, degli scambi culturali e degli strumenti di comunicazione e di informazione tra i Paesi del Mediterraneo, nonché al sostegno di attività di tipo interculturale organizzate nel territorio regionale, attribuite alla competenza dell'Assessorato al Mediterraneo.

Peraltro, In linea con gli obiettivi istituzionali perseguiti dall'Assessorato al Mediterraneo, il Servizio Mediterraneo ha da tempo attivato programmi di collaborazione e cooperazione con tutti i Paesi che si affacciano sul bacino del Mediterraneo in concorso con altri soggetti pubblici e privati che operano nel territorio regionale, quali istituzioni culturali, scientifiche ed universitarie, associazioni, ong, organismi pubblici ed enti locali.

Considerato che

La Regione Puglia da anni è impegnata, in particolare con l'Assessorato al Mediterraneo, nella realizzazione di attività di cooperazione nell'area del Mediterraneo, culla di antiche civiltà ma oggi anche scenario di divisioni e di forti contrasti, al fine di costruire percorsi di scambio e di collaborazione con i Paesi transfrontalieri nella prospettiva del rafforzamento della pace e del sostegno ad uno sviluppo equilibrato e sostenibile;

Il Club "I Borghi più belli d'Italia", costituito nell'ambito dell'ANCI con la finalità statutaria "di diffondere, presso l'opinione pubblica nazionale e internazionale, la conoscenza delle bellezze della provincia italiana; di contribuire a definire un 'marchio' di originalità e armonia su cui edificare, per italiani e stranieri, nuove opportunità di offerta turistica e attraverso le quali partecipare successivamente alle attività di analoghe esperienze internazionali e di valorizzare e promuovere le produzioni tipiche locali (art. 2 dello Statuto)", ha aderito alla Fédération des Plus Beaux Villages de la Terre", rete internazionale di associazioni nate in Francia, Belgio, Canada e Giappone, che tutela e promuove i piccoli centri di eccellenza ricchi di storia, architettura e arte;

Il Comune di Cisternino (Br), che ha tra le proprie finalità statutarie quella di "promuovere rapporti di collaborazione e scambio con altre comunità locali, anche di altre nazioni. Tali rapporti possono esprimersi anche attraverso la forma di gemellaggio nei limiti e nel rispetto degli accordi internazionali (art. 2 dello Statuto)", fa parte, insieme ad altri comuni italiani, del predetto Club "I Borghi più belli d'Italia",

Nell'ottobre 2013, si è svolta a Cisternino la Prima Conferenza Internazionale del Mediterraneo per "I Borghi più belli", alla quale hanno partecipato Sindaci e delegati di numerosi Paesi che si affacciano sulle rive del Mediterraneo, allo scopo di favorire la

nascita di reti nazionali di piccoli centri di eccellenza, per creare nuove ed importanti occasioni di crescita e di sviluppo fondate sulle caratteristiche di bellezza del borgo, sulla qualità dell'ambiente e del paesaggio, sulla valorizzazione dei beni culturali e architettonici oltre alle tradizioni e alla enogastronomia;

In occasione della precitata Conferenza, sono state create le condizioni per avviare un progetto di costruzione di reti nazionali dei Borghi più belli dei Paesi del Mediterraneo;

Al fine di pervenire alla realizzazione di questo progetto, al quale, tra gli altri, hanno aderito ufficialmente l'UPI Puglia, il Politecnico di Bari, la Comunità Università del Mediterraneo, l'AICCRE nazionale, l'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari, l'Ente Fiera del Levante di Bari e il GAL Valle d'Itria, è stato programmato con cadenza annuale un incontro da tenersi nel mese di ottobre a Cisternino, Comune individuato quale soggetto coordinatore della attività di promozione della rete;

La Regione Puglia, il Club "I Borghi più belli d'Italia" ed il Comune di Cisternino, condividendo l'obiettivo di fare del bacino del Mediterraneo il luogo della sperimentazione di un nuovo modello di sviluppo basato sulla bellezza, intendono avviare una collaborazione in attività di cooperazione internazionale nel settore culturale, per la promozione dei territori nei Paesi del bacino del Mediterraneo: in particolare intendono mettere a disposizione dei Sindaci e degli amministratori interessati al progetto la propria esperienza ed il proprio supporto, sottoscrivendo un apposito Protocollo di intesa, per una durata di tre anni, eventualmente prorogabile;

La collaborazione che le parti, attraverso la firma del citato Protocollo, intendono instaurare è volta al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- favorire la costituzione di reti nazionali di Borghi Più Belli nei Paesi del bacino del Mediterraneo, mettendo a disposizione le conoscenze e l'esperienza acquisita dalla rete italiana;
- costruire iniziative internazionali di carattere culturale e di promozione dei territori delle reti nazionali dei borghi più belli;
- coinvolgere Istituzioni, Amministrazioni ed Enti internazionali negli eventi e nelle manifestazioni;
- partecipare fattivamente alla organizzazione della Conferenza annuale delle reti dei borghi più belli dei Paesi del Mediterraneo presso il Comune di Cisternino;

- assistere le reti nell'internazionalizzazione delle attività di promozione culturale, sociale ed economica dei territori;
- collaborare per la definizione di programmi di cooperazione sia su fondi europei, che bilaterali del Governo Italiano, che regionali, che di Organizzazioni Internazionali, per attività culturali e di promozione del territorio.

Dato atto che

Le Parti, ciascuna nell'ambito delle proprie competenze e nel rispetto della propria autonomia decisionale, si propongono di definire successivamente tempi, risorse e modalità con cui perseguire le finalità e gli obiettivi individuati nel Protocollo di intesa, riservandosi altresì di regolamentare i rispettivi impegni anche attraverso successivi accordi;

La sottoscrizione del Protocollo non comporta oneri economici, salva la facoltà di ciascun ente di destinare risorse economiche alla realizzazione delle iniziative previste, tenuto conto che le risorse finanziarie occorrenti per attuazione delle attività potranno essere reperite nell'ambito dei fondi locali, regionali, anche provenienti da programmi comunitari, nazionali e regionali.

Tutto ciò premesso e considerato, con il presente provvedimento, si propone alla Giunta regionale di condividere ed approvare lo schema di Protocollo di intesa tra la Regione Puglia, il Comune di Cisternino ed il Club "I Borghi più belli d'Italia", allegato e parte integrante del presente atto (Allegato "A"), per la promozione di reti nazionali de "I Borghi più belli" dei Paesi del Mediterraneo, e si propone, altresì, di delegare alla sua sottoscrizione per la Regione Puglia l'Assessore regionale al Mediterraneo, Cultura e Turismo.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi lr 28/2001 e smi

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore al Mediterraneo, relatore sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nella specifica

competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lettere a) e k), della l.r. 7/1997 e s.m.i.;

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Mediterraneo, Turismo e Cultura, prof.ssa Silvia Godelli;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal dirigente dell'Ufficio Pace, Intercultura, Reti e Cooperazione Territoriale Europa del Sud e Mediterraneo e dal dirigente del Servizio Mediterraneo;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che di seguito si intendono integralmente riportate,

- **di prendere atto** di quanto indicato in premessa;

- **di condividere ed approvare** lo schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Puglia, il Comune di Cisternino ed il Club "I Borghi più belli d'Italia", allegato e parte integrante del presente atto (Allegato "A"), per la promozione di reti nazionali de "I Borghi più belli" dei Paesi del Mediterraneo;
- **di delegare l'Assessore regionale al Mediterraneo** alla sottoscrizione del suddetto Protocollo di Intesa;
- **di dare atto** che la sottoscrizione del Protocollo non comporta oneri economici per la Regione, salva la facoltà di ciascun ente sottoscrittore di destinare risorse economiche alla realizzazione delle iniziative previste che potranno essere reperite nell'ambito dei fondi locali, regionali, anche provenienti da programmi comunitari, nazionali e regionali;
- **di pubblicare** il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e nel sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato "A"

SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

REGIONE PUGLIA

CLUB "I BORGHI PIU' BELLI D'ITALIA"

COMUNE DI CISTERNINO

PROTOCOLLO D'INTESA

**tra Regione Puglia, Comune di Cisternino e Club "I Borghi più belli d'Italia" per la promozione di reti nazionali de
"I Borghi più belli" dei Paesi del Mediterraneo**

La Regione Puglia, di seguito denominata Regione, con sede in Bari, Lungomare Nazario Sauro n. 33, (C.F. 80017210727), qui rappresentata dall'Assessore al Mediterraneo, Turismo e Cultura, prof.ssa Silvia Godelli, domiciliata presso la sede dell'Ente;

Il Comune di Cisternino, di seguito denominato Comune, con sede in Cisternino (BA), via Principe Amedeo n. 72, (C.F. 81001470749), qui rappresentato dal Sindaco, sig. Donato Baccaro;

Il Club "I Borghi più belli di Italia", fondato all'interno dell'ANCI, di seguito denominato "I Borghi più belli di Italia", con sede in Roma, via degli Scipioni, n.175, (C.F. 06982031004), qui rappresentata dal suo Presidente e legale rappresentante, dott. Fiorello Primi;

PREMESSO CHE

La Regione Puglia da anni è impegnata, in particolare con l'Assessorato al Mediterraneo, nella realizzazione di programmi di collaborazione e cooperazione con tutti i Paesi che si affacciano sul bacino del Mediterraneo;

Il Club "I Borghi più belli d'Italia", promosso dall'ANCI e da alcuni Comuni italiani allo scopo di valorizzare i piccoli centri italiani di eccellenza, si prefigge statutariamente, tra l'altro, *"di diffondere, presso l'opinione pubblica nazionale e internazionale, la conoscenza delle bellezze della provincia italiana; di contribuire a definire un 'marchio' di originalità e armonia su cui edificare, per italiani e stranieri, nuove opportunità di offerta turistica e attraverso le quali partecipare successivamente alle attività di analoghe esperienze internazionali e di valorizzare e promuovere le produzioni tipiche locali"* (art. 2 dello Statuto);

Il Comune di Cisternino ha tra le proprie finalità statutarie quella di *"promuovere rapporti di collaborazione e scambio con altre comunità locali, anche di altre nazioni. Tali rapporti possono esprimersi anche attraverso la forma di gemellaggio nei limiti e nel rispetto degli accordi internazionali"* (art. 2 dello Statuto).

CONSIDERATO CHE

il Club "I Borghi più belli d'Italia" fa parte della "Fédération des Plus Beaux Villages de la Terre", rete internazionale di omologhe associazioni nate in Francia, Belgio, Canada e Giappone, che tutela e promuove i piccoli centri e le piccole città, ricchi di storia, architettura e arte e che altre Associazioni omologhe si sono costituite in Spagna, Romania e Germania;

scopo di queste reti nazionali è quello di mettere insieme piccoli Comuni per fare della bellezza l'elemento sul quale basare il proprio sviluppo;

l'area del Mediterraneo è per tradizione la culla di molte civiltà che nel corso dei millenni si sono intrecciate, spesso scontrate ed integrate ed è ancora oggi scenario di forti contrasti e conflitti;

nell'ottobre 2013, sulla scorta delle esperienze e dei risultati ottenuti dalle Associazioni già costituite, si è svolta a Cisternino la Prima Conferenza Internazionale del Mediterraneo per "I Borghi più belli", alla quale hanno partecipato Sindaci e delegati di numerosi Paesi del Mediterraneo, allo scopo di favorire in altri Stati la nascita di reti nazionali di piccoli centri di eccellenza, allo scopo di favorire nuove ed importanti occasioni di crescita e di sviluppo fondate sulle

caratteristiche di bellezza del borgo, sulla qualità dell'ambiente e del paesaggio, sulla valorizzazione dei beni culturali e architettonici oltre che sulle tradizioni ed enogastronomia;

in occasione della precitata Conferenza, sono state create le condizioni per avviare un progetto di costruzione di reti nazionali dei "Borghi più belli" in diversi Paesi che si affacciano sul Mediterraneo;

al fine di pervenire alla realizzazione di questo progetto, al quale, tra gli altri, hanno aderito ufficialmente l'UPI Puglia, il Politecnico di Bari, la Comunità Università del Mediterraneo, l'AICCRE nazionale, l'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari, l'Ente Fiera del Levante di Bari e il GAL Valle d'Itria, è stato programmato con cadenza annuale un incontro da tenersi nel mese di ottobre a Cisternino;

il Comune di Cisternino, facente parte del predetto Club "I Borghi più belli d'Italia", è stato individuato quale soggetto coordinatore della attività di promozione della rete de "I Borghi più belli" nei Paesi che si affacciano sul Mediterraneo;

la Regione Puglia, il Club "I Borghi più belli d'Italia" ed il Comune di Cisternino, condividendo l'obiettivo di fare del bacino del Mediterraneo il luogo della sperimentazione di un nuovo modello di sviluppo basato sulla bellezza, intendono mettere a disposizione dei Sindaci e degli amministratori interessati la propria esperienza ed il proprio supporto;

CONVENGONO QUANTO SEGUE

Art. 1 - Finalità

La Regione Puglia, il Club "I Borghi più belli d'Italia" ed il Comune di Cisternino, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, attraverso la sottoscrizione del presente Protocollo d'Intesa, intendono congiuntamente sviluppare la cooperazione internazionale nel settore culturale per la promozione dei territori nei Paesi del bacino del Mediterraneo.

Articolo 2 - Obiettivi

La collaborazione instaurata fra le Parti è volta al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- favorire la costituzione di reti nazionali di "Borghi più belli" nei Paesi del bacino del Mediterraneo, mettendo a disposizione le conoscenze e l'esperienza acquisita dalla rete italiana;
- costruire iniziative internazionali di carattere culturale e di promozione dei territori delle reti nazionali dei "Borghi più belli" ;
- coinvolgere Istituzioni, Amministrazioni ed Enti internazionali negli eventi e nelle manifestazioni;
- partecipare fattivamente alla organizzazione della Conferenza annuale delle reti dei borghi più belli dei Paesi del Mediterraneo con sede a Cisternino;
- assistere le reti nell'internazionalizzazione delle attività di promozione culturale, sociale ed economica dei territori;
- collaborare per la definizione di programmi di cooperazione sia su fondi europei, che bilaterali del Governo Italiano, che regionali, che di Organizzazioni Internazionali, per attività culturali e di promozione del territorio.

Articolo 3 - Impegni delle parti

Le Parti, ciascuna nell'ambito delle proprie competenze e nel rispetto della propria autonomia decisionale, si impegnano a definire tempi, risorse e modalità con cui perseguire le finalità e gli obiettivi individuati nei precedenti articoli, riservandosi altresì di regolamentare i rispettivi impegni anche attraverso successivi accordi.

Articolo 4 - Attuazione dell'intesa

Al fine di assicurare le attività di collaborazione e l'attuazione degli interventi è costituito un Gruppo di lavoro misto, composto da uno o più referenti individuati dai soggetti firmatari del presente Protocollo.

A conclusione di ogni anno, le Amministrazioni aderenti, attraverso le strutture informative coinvolte, redigono una relazione sintetica sul lavoro svolto e sugli obiettivi raggiunti per la presentazione ai vertici delle rispettive Amministrazioni.

Articolo 5 - Adesione e recesso

Al presente Protocollo potranno aderire altri Enti e Amministrazioni pubbliche che intendano condividere e perseguire le finalità e gli obiettivi di cui ai precedenti punti 1 e 2.

Le parti possono recedere in qualsiasi momento dal presente Protocollo d'intesa dandone comunicazione scritta agli altri soggetti sottoscrittori.

Il presente protocollo d'intesa avrà durata di anni tre, eventualmente prorogabile.

Articolo 6 - Oneri finanziari

Il presente Protocollo non comporta oneri economici per gli enti che aderiscono, salva la facoltà di ciascun ente di destinare risorse economiche alla realizzazione delle iniziative previste.

Le risorse finanziarie occorrenti per l'attuazione delle attività poste in essere in relazione alle finalità del presente Protocollo potranno essere reperite nell'ambito dei fondi locali, regionali, anche provenienti da programmi comunitari, nazionali e regionali.

Letto, firmato e sottoscritto

Data

Per la Regione Puglia

L'Assessore al Mediterraneo Turismo e Cultura

Prof.ssa Silvia Godelli _____

Per il Comune di Cisternino

Il Sindaco

Sig. Donato Baccaro _____

Per il Club "I Borghi più belli d'Italia"

Il Presidente

Dott. Fiorello Primi _____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 851

Approvazione tariffe di riferimento regionali per le prestazioni di Procreazione Medicalmente Assistita di I, II e III livello- Approvazione Linee guida regionali per l'erogazione dei contributi economici per i percorsi di PMA di cui alla L.R. n.45/2013, art.22.

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile della A.P "Riabilitazione Strutture residenziali e semiresidenziali, centri diurni e ambulatoriali - Strutture sociosanitarie", dal Dirigente dell'Ufficio 3-PAOS, confermata dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e dal Dirigente ad interim del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, riferisce quanto segue:

La legge 19 febbraio 2004, n. 40 "Norme in materia di Procreazione Medicalmente Assistita" al fine di favorire la soluzione dei problemi riproduttivi derivanti dalla sterilità o dalla infertilità umana prevede il ricorso alla procreazione medicalmente assistita, alle condizioni e secondo le modalità previste dalla stessa legge. Il ricorso alla procreazione medicalmente assistita è consentito qualora non vi siano altri metodi terapeutici efficaci per rimuovere le cause di sterilità o infertilità.

L'art. 7 della legge n.40/2004 prevede che il Ministro della Salute, avvalendosi dell'Istituto superiore di sanità, e previo parere del Consiglio superiore di sanità, definisce, con proprio decreto, linee guida contenenti l'indicazione delle procedure e delle tecniche di procreazione medicalmente assistita. Le predette linee guida sono vincolanti per tutte le strutture autorizzate. Inoltre, le linee guida sono aggiornate periodicamente, almeno ogni tre anni, in rapporto all'evoluzione tecnico- scientifica.

L'11 aprile 2008 il Ministro della Salute (decreto successivamente pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 30 aprile 2008-serie generale num.101) ha sottoscritto il documento concernente le linee guida contenenti le indicazioni delle procedure e delle tecniche di procreazione medicalmente assistita, previste dall'articolo 7 della legge 40/2004, che aggiornano le precedenti linee guida del 21 luglio 2004.

Con deliberazione n. 233 del 18/02/2013 la Giunta regionale ha recepito l'Accordo Stato - Regioni del 15 marzo 2012 ad oggetto "*Requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle strutture sanitarie autorizzate di cui alla legge 19 febbraio 2004, n.40 per la qualità e la sicurezza nella donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di cellule umane*".

Tenuto conto della predetta normativa, la Regione Puglia ha emanato il regolamento regionale 12 febbraio 2014, n. 2 ad oggetto: "Strutture autorizzate all'applicazione delle tecniche per la Procreazione Medicalmente Assistita (Centri PMA): fabbisogno, autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio, requisiti strutturali, organizzativi e tecnologici".

Con il presente provvedimento si ribadisce quanto stabilito dai seguenti articoli della legge n. 40/2004:

Articolo 4

"1. Il ricorso alle tecniche di procreazione medicalmente assistita è consentito solo quando sia accertata l'impossibilità di rimuovere altrimenti le cause impeditive della procreazione ed è comunque circoscritto ai casi di sterilità o di infertilità inspiegate documentate da atto medico, nonché ai casi di sterilità o di infertilità da causa accertata e certificata da atto medico.

2. Le tecniche di procreazione medicalmente assistita sono applicate in base ai seguenti principi:

a. gradualità, al fine di evitare il ricorso ad interventi aventi un grado di invasività tecnico e psicologico più gravoso per i destinatari, ispirandosi al principio della minore invasività;

b. consenso informato, da realizzare ai sensi dell'articolo 6.

3. È vietato il ricorso a tecniche di procreazione medicalmente assistita di tipo eterologo."

Articolo 6

"1. Per le finalità indicate dal comma 3, prima del ricorso ed in ogni fase di applicazione delle tecniche di procreazione medicalmente assistita il medico informa in maniera dettagliata i soggetti di cui all'articolo 5 sui metodi, sui problemi bioetici e sui possibili effetti collaterali sanitari e psicologici conseguenti all'applicazione delle tecniche stesse, sulla

probabilità di successo e sui rischi dalle stesse derivanti, nonché sulle relative conseguenze giuridiche per la donna, per l'uomo e per il nascituro.

Alla coppia deve essere prospettata la possibilità di ricorrere a procedure di adozione o di affidamento ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184, e successive modificazioni, come alternativa alla procreazione medicalmente assistita. Le informazioni di cui al presente comma e quelle concernenti il grado di invasività delle tecniche nei confronti della donna e dell'uomo devono essere fornite per ciascuna delle tecniche applicate e in modo tale da garantire il formarsi di una volontà consapevole e consapevolmente espressa.

2. Alla coppia devono essere prospettati con chiarezza i costi economici dell'intera procedura qualora si tratti di strutture private autorizzate.

3. La volontà di entrambi i soggetti di accedere alle tecniche di procreazione medicalmente assistita è espressa per iscritto congiuntamente al medico responsabile della struttura, secondo modalità definite con decreto dei Ministri della Giustizia e della Salute, adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge. Tra la manifestazione della volontà e l'applicazione della tecnica deve intercorrere un termine non inferiore a sette giorni. La volontà può essere revocata da ciascuno dei soggetti indicati dal presente comma fino al momento della fecondazione dell'ovulo.

4. Fatti salvi i requisiti previsti dalla presente legge, il medico responsabile della struttura può decidere di non procedere alla procreazione medicalmente assistita, esclusivamente per motivi di ordine medico-sanitario. In tale caso deve fornire alla coppia motivazione scritta di tale decisione.

5. Ai richiedenti, al momento di accedere alle tecniche di procreazione medicalmente assistita, devono essere esplicitate, con chiarezza e mediante sottoscrizione, le conseguenze giuridiche di cui all'articolo 8 e all'articolo 9 della presente legge."

Articolo 13

"1. E' vietata qualsiasi sperimentazione su ciascun embrione umano.

2. La ricerca clinica e sperimentale su ciascun embrione umano è consentita a condizione che si perseguano finalità esclusivamente terapeutiche e

diagnostiche ad essa collegate volte alla tutela della salute e allo sviluppo dell'embrione stesso, e qualora non siano disponibili metodologie alternative.

3. Sono, comunque, vietati:

a) la produzione di embrioni umani a fini di ricerca o di sperimentazione o comunque a fini diversi da quello previsto dalla presente legge;

b) ogni forma di selezione a scopo eugenetico degli embrioni e dei gameti ovvero interventi che, attraverso tecniche di selezione, di manipolazione o comunque tramite procedimenti artificiali, siano diretti ad alterare il patrimonio genetico dell'embrione o del gamete ovvero a predeterminarne caratteristiche genetiche, ad eccezione degli interventi aventi finalità diagnostiche e terapeutiche, di cui al comma 2 del presente articolo;

c) interventi di clonazione mediante trasferimento di nucleo o di scissione precoce dell'embrione o di ectogenesi sia a fini procreativi sia di ricerca; d) la fecondazione di un gamete umano con un gamete di specie diversa e la produzione di ibridi o di chimere... (omissis)"

Articolo 14 (così come modificato dalla sentenza n. 151/2009 della Corte costituzionale)

"1. E' vietata la crioconservazione e la soppressione di embrioni, fermo restando quanto previsto dalla legge 22 maggio 1978, n. 194.

2. Le tecniche di produzione degli embrioni, tenuto conto dell'evoluzione tecnico-scientifica e di quanto previsto dall'articolo 7, comma 3, non devono creare un numero di embrioni superiore a quello strettamente necessario.

3. Qualora il trasferimento nell'utero degli embrioni non risulti possibile per grave e documentata causa di forza maggiore relativa allo stato di salute della donna non prevedibile al momento della fecondazione è consentita, la crioconservazione degli embrioni stessi fino alla data del trasferimento, da realizzare non appena possibile e senza pregiudizio per la salute della donna.

(omissis)

5. I soggetti di cui all'articolo 5 sono informati sul numero e, su loro richiesta, sullo stato di salute degli embrioni prodotti e da trasferire nell'utero.

(omissis) (omissis)

8. E' consentita la crioconservazione dei gameti maschile e femminile. previo consenso informato e scritto. (omissis)"

Inoltre, secondo quanto previsto nelle Linee guida del 2008, qualora il trasferimento nell'utero degli embrioni non risulti possibile per cause di forza maggiore relative allo stato di salute della donna non prevedibili al momento della fecondazione e, comunque, un trasferimento non risulti attuato, ciascun embrione non trasferito dovrà essere crioconservato in attesa dell'impianto che dovrà avvenire prima possibile.

Qualsiasi embrione che non sia trasferito in utero verrà congelato con onere a carico del centro di procreazione medicalmente assistita in attesa del futuro impianto.

Secondo la classificazione effettuata dalle Linee guida del 2008 le tecniche di Procreazione Medicalmente Assistita (PMA) si distinguono in tecniche di I, II e III livello tenuto conto della complessità crescente delle caratteristiche tecnico-scientifiche, delle attrezzature e competenze necessarie e del grado di invasività tecnica.

Ai sensi del Regolamento regionale n. 2/2014, le attività che possono essere effettuate nei Centri PMA sono le seguenti:

Centro PMA di I Livello:

- inseminazione intrauterina in ciclo spontaneo o in un ciclo di induzione dell'ovulazione multipla eseguita utilizzando tecniche di preparazione del liquido seminale;
- crioconservazione dei gameti maschili;

Centro PMA di II Livello:

Oltre le tecniche previste per i Centri PMA di I Livello le seguenti tecniche:

- fecondazione in vitro e trasferimento dell'embrione (FIVET);
- iniezione intracitoplasmatica dello spermatozoo (ICSI);
- prelievo testicolare dei gameti (prelievo percutaneo o biopsia testicolare);
- eventuale crioconservazione di gameti maschili e femminili ed embrioni (nei limiti delle normative vigenti);

Centro PMA di III Livello:

Oltre alle tecniche previste per i Centri PMA di I e II Livello, anche le seguenti tecniche:

- prelievo microchirurgico di gameti dal testicolo;
- prelievo degli ovociti per via laparoscopica;

- trasferimento intratubarico dei gameti maschili e femminili (GIFT), zigoti (ZIFT) o embrioni (TET) per via laparoscopica.

Per le indicazioni all'accesso alle tecniche di PMA e per le procedure si rimanda a quanto previsto dalle Linee guida del 2008. Per la crioconservazione dei gameti e degli embrioni e per tutte le indicazioni procedurali si rimanda alle Linee guida del 2008 e all'Accordo Stato Regioni del 15 marzo 2012 recepito con DGR n. 233/2013.

La Procreazione Medicalmente Assistita non rientra tra i Livelli Essenziali di Assistenza di cui al DPCM 29/11/2001, per cui bisogna precisare che le prestazioni di PMA non possono essere erogate con oneri a carico del Servizio Sanitario Regionale.

Riconoscendo, al contempo, la valenza prevalentemente sociale nel sostenere le coppie al fine di rimuovere le cause impeditive alla procreazione (sterilità o infertilità inspiegate), la Regione Puglia con legge n. 45 del 30 dicembre 2013, all'art. 22, nell'ambito delle iniziative a sostegno delle responsabilità genitoriali e di contrasto della povertà di nuclei familiari, in applicazione del comma 3 dell'articolo 24 della l.r. 19/2006, ha previsto un contributo economico, a valere sul Fondo Sociale Regionale, per il sostegno alle famiglie che accedono alle tecniche di PMA.

Pertanto, per sostenere la spesa delle coppie genitoriali il predetto articolo di legge ha previsto una compartecipazione al costo dei percorsi di procreazione medicalmente assistita (PMA) con un contributo nella misura di 400 euro per ciascun percorso di PMA che si avvalga di tecniche di I livello, ovvero nella misura di 1000 euro per ciascun percorso di PMA che si avvalga di tecniche di II e III livello, e comunque nella misura massima di due percorsi per coppia.

Inoltre, il citato art.22 ha previsto che la Giunta regionale approvi con proprio atto apposite linee guida per definire le modalità attuative della misura di intervento e per i criteri di priorità nell'accesso al beneficio, entro e non oltre sei mesi a partire dal 1° gennaio 2014.

A tal fine, quale atto propedeutico alla definizione delle modalità attuative della misura di intervento, con il presente provvedimento si rende necessario determinare le tariffe per le prestazioni dei cicli di

PMA di I, II e III livello mediante la quantificazione dei costi di ogni singola tecnica di PMA, con l'obiettivo di rendere omogeneo il predetto sistema tariffario a livello regionale, almeno per quanto riguarda i Centri di PMA pubblici autorizzati all'esercizio.

L'esigenza, quindi, è quella di definire le tariffe per le prestazioni di PMA tenuto conto dei costi effettivamente sostenuti da un Centro di PMA pubblico e con uno sguardo rivolto al sistema tariffario di altre Regioni al fine di valutare la congruità delle stesse.

Il percorso di valutazione ed analisi dei costi ha visto la collaborazione attiva del Centro di PMA presso l'Unità Operativa semplice di Fisiopatologia della Riproduzione e Congelamento Gameti dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Consorziata Policlinico di Bari.

Sono state così determinate le tariffe per i pacchetti di prestazioni che compongono un ciclo di I, II e III livello, delle quali si propone l'approvazione con il presente provvedimento, utilizzando i criteri di calcolo dei costi così come esplicitati di seguito. Si ribadisce che i costi sono stati ricavati tenendo conto dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi esplicitati nel Regolamento regionale n. 2/2014.

Spesa per il personale

Considerato che il personale impegnato in ogni fase del ciclo di I o II livello è esclusivamente dedicato alla procreazione medicalmente assistita, è stato considerato il costo totale che l'Azienda Sanitaria o l'Azienda Ospedaliera sostiene per la retribuzione dell'equipe assegnata al Centro PMA composta secondo i requisiti organizzativi del R.R. n.2/2014 e rapportata ad un ciclo completo di I e II livello. I costi corrispondono al costo medio attuale del personale per una struttura pubblica comprensivo dei rinnovi contrattuali.

Totale costo del personale per un Centro PMA di I livello: € 156.000,00

Totale costo del personale per un Centro PMA di II livello: € 328.358,00

Materiali di consumo

Al fine di calcolare i costi complessivi, sono stati considerati i materiali di consumo utilizzati per le varie fasi dei cicli di I e II livello rapportati ad un ciclo completo di PMA.

Totale costo per materiali di consumo (IVA inclusa) per un Centro PMA di I livello: € 28,00

Totale costo per materiali di consumo (IVA inclusa) per un Centro PMA di II livello: € 509,00

Costi indiretti

Per i costi indiretti si fa riferimento alle numerose spese riconducibili all'ammortamento della strumentazione, alla manutenzione della stessa ed alle spese generali. Tenuto conto del costo della strumentazione complessiva che un Centro di PMA di I e II deve avere in dotazione ai sensi del R.R. n.2/2014, si è calcolato l'ammortamento annuo corrispondente al 12,5% del costo.

Inoltre, tutta la strumentazione è oggetto di manutenzione, al fine di verificarne il corretto funzionamento e di controllare che le prestazioni erogate si collochino entro parametri stabiliti. A tal riguardo, si sono valutati i costi della manutenzione pari al 10% del costo di acquisto.

Per quantificare le spese generali, si è considerato che queste rappresentino il 15% dei costi sostenuti per i precedenti capitoli di spesa. Nelle spese generali s'intendono incluse le spese per mantenimento e adeguabilità dell'ambiente (consumo energia elettrica, riscaldamento, pulizie, ricambio d'aria, sterilizzazione...), smaltimento dei rifiuti prodotti e conseguimento certificazioni di qualità.

Totale costo della strumentazione (IVA inclusa) per un Centro PMA di I livello: € 162.500,00

Totale costo della strumentazione (IVA inclusa) per un Centro PMA di II livello: € 500.000,00

Di seguito si riportano i prospetti riepilogativi delle spese per un Centro di PMA calcolate per un ciclo completo di I e II livello (rispettivamente prospetto 1 e 2), così come innanzi specificato. Si specifica che i seguenti costi sono riferiti, per quanto riguarda il II livello, a 300 cicli annui, nel rispetto dell'art. 3.4 del R.R. n.2/2014 che prevede quale standard minimo di personale, per una struttura che effettua fino a 300 cicli annui, quello riportato nel seguente prospetto 2. In riferimento al I livello lo standard minimo di personale previsto dal R.R. n.2/2014 non è rapportato ad un dato numero di cicli annui, per cui, al fine di ammortizzare tutti i costi derivanti dall'applicazione degli standard previsti dal predetto regolamento, si è ritenuto che per il I livello i costi siano rapportati a 350 cicli annui.

PROSPETTO 1

PERSONALE COSI' COME DA REGOL.REGIONALE N.2/2014	COSTO DEL PERSONALE	COSTO UNITARIO PER CICLO (350cicli annui)	MATERIALI DI CONSUMO	AMMORTAMENTO ATTREZZATURE (12,5 su un costo di € 162.500)	MANUTENZIONE ATTREZZATURE (10%)	COSTO PARZIALE	SPESE GENERALI (15% dei costi precedenti)	COSTO TOTALE RIFERITO A UN SINGOLO CICLO DI I LIVELLO
CICLO DI I LIVELLO								
DIRIGENTE MEDICO	112.000							
TECNICO DI LABORATORIO	44.000							
TOTALE	156.000	390	28	51	40	509	76	585

PROSPETTO 2

PERSONALE COSI' COME DA REGOL.REGIONALE	COSTO DEL PERSONALE	COSTO UNITARIO PER CICLO (300cicli annui)	MATERIALI DI CONSUMO	AMMORTAMENTO ATTREZZATURE (12,5 su un costo di € 500.000)	MANUTENZIONE ATTREZZATURE (10%)	COSTO PARZIALE	SPESE GENERALI (15% dei costi precedenti)	COSTO TOTALE RIFERITO A UN SINGOLO CICLO DI II LIVELLO
CICLO DI II LIVELLO								
DIRIGENTE MEDICO	112.000							
DIRIGENTE BIOLOGO	95.000							
ANESTESISTA 25 ORE MENSILI	16.968							
INFERMIERE	44.000							
TECNICO DI LABORATORIO	44.000							
PSICOLOGO 18 ORE MENSILI	10.960							
UROLOGO/ENDOCRINOLOGO 8 ORE MENSILI	5.430							
TOTALE	328.358	1.094	509	209	167	1.979	297	2.276

Si precisa che i predetti costi unitari sono comprensivi di tutte le fasi di cui si compone un ciclo di I e di II livello ovvero sono la somma dei seguenti pacchetti di prestazioni:

CICLO DI I LIVELLO
MONITORAGGIO DELL'OVULAZIONE COMPENSIVO DI VALUTAZIONE CLINICA (FINO A 8 ECOGRAFIE)
CAPACITAZIONE MATERIALE SEMINALE E INSEMINAZIONE INTRAUTERINA (comprensivo di eventuale spermogramma)
CRIOCONSERVAZIONE DI SPERMATOZOI
SCONGELAMENTO SPERMATOZOI
COSTO ANNUALE PER IL CONGELAMENTO

CICLO DI II LIVELLO
MONITORAGGIO DELL'OVULAZIONE COMPRESIVO DI VALUTAZIONE CLINICA (FINO A 8 ECOGRAFIE)
AGOASPIRAZIONE DEI FOLLICOLI
FIVET / ICSI (comprensiva di trasferimento embrioni)
TESE
CRIOCONSERVAZIONE DI SPERMATOZOI
SCONGELAMENTO SPERMATOZOI
CRIOCONSERVAZIONE DI OVOCITI
SCONGELAMENTO OVOCITI
CRIOCONSERVAZIONE DI EMBRIONI
SCONGELAMENTO EMBRIONI
COSTO ANNUALE PER IL CONGELAMENTO

Si è reso necessario quantificare i costi dei singoli pacchetti di prestazioni che compongono un ciclo di I e II livello, da considerarsi, quindi, quali tariffe di riferimento. A tal riguardo, per ogni singolo pacchetto che compone il ciclo completo sono stati calcolati i costi per le figure professionali coinvolte nell'erogazione delle prestazioni quantificati in minuti/assistenza, i costi per i materiali di consumo necessari per quella singola fase, i costi per l'ammortamento delle attrezzature idonee all'esecuzione delle singole prestazioni, per la manutenzione straordinaria delle stesse, nonché i costi generali (secondo le percentuali riportate nei precedenti prospetti 1 e 2). Tutto quanto innanzi riportato è ampiamente dettagliato nell'allegato A al presente schema di provvedimento a farne parte integrante e sostanziale, composto da n. 5 pagine.

Inoltre, l'allegato B, a farne parte integrante e sostanziale del presente schema di provvedimento, composto da n. 3 pagine, riporta il dettaglio dei minuti/assistenza prestati dalle figure professionali coinvolte nei cicli di PMA in riferimento ad ogni singolo pacchetto di prestazioni, il dettaglio dei costi del materiale di consumo e quello per le attrezzature.

Quindi, di seguito si propongono le tariffe distinte per singolo pacchetto di prestazioni che compone un ciclo di PMA di I e II livello, così come ottenute e dettagliate nell'allegato A al presente provvedimento, al fine di far sostenere alla coppia che accede alle tecniche di PMA soltanto il costo effettivo delle prestazioni erogate nei loro confronti dal Centro.

CICLO DI I LIVELLO	Tariffa singolo pacchetto di prestazioni
MONITORAGGIO DELL'OVULAZIONE COMPRESIVO DI VALUTAZIONE CLINICA (calcolato per n.8 ecografie)	€ 238,00 (pacchetto per n.8 ecografie + valutaz.clinica)
	€ 29,7 (tariffa unitaria per ecografia + valutaz.clinica)
CAPACITAZIONE MATERIALE SEMINALE E INSEMINAZIONE INTRAUTERINA (comprensivo di eventuale spermioγραμμα)	€ 140,00
CRIOCONSERVAZIONE DI SPERMATOZOI	€ 92,00
SCONGELAMENTO DI SPERMATOZOI	€ 110,00
TARIFFA ANNUALE PER IL CONGELAMENTO	€ 69,00

CICLO DI II LIVELLO	Tariffa singolo pacchetto di prestazioni
MONITORAGGIO DELL'OVULAZIONE COMPRESIVO DI VALUTAZIONE CLINICA (calcolato per n.8 ecografie)	€ 238,00 (pacchetto per n.8 ecografie + valutaz.clinica) € 29,7 (tariffa unitaria per ecografia + valutaz.clinica)
AGOASPIRAZIONE DEI FOLLICOLI	€ 453,00
FIVET (comprensiva di trasferimento embrioni)	€ 433,00
ICSI (comprensiva di trasferimento embrioni)	€ 603,00
TESE	€ 268,00
CRIOCONSERVAZIONE DI SPERMATOZOI	€ 92,00
SCONGELAMENTO DI SPERMATOZOI	€ 110,00
CRIOCONSERVAZIONE DI OVOCITI	€ 112,00
SCONGELAMENTO DI OVOCITI	€ 139,00
CRIOCONSERVAZIONE DI EMBRIONI	€ 112,00
SCONGELAMENTO DI EMBRIONI	€ 165,00
COSTO ANNUALE PER IL CONGELAMENTO	€ 69,00

Si precisa che, in riferimento al pacchetto di prestazioni "Monitoraggio dell'ovulazione comprensivo di valutazione clinica" la tariffa pari ad € 238,00 è comprensiva di n.8 ecografie. Qualora il Responsabile clinico del Centro PMA ritenga necessario effettuare un numero di ecografie inferiore, la corrispondente tariffa sarà data dalla tariffa unitaria di € 29,7 moltiplicata per il numero effettivo di ecografie.

In riferimento alle tariffe per le prestazioni di PMA di III livello, va specificato che le predette prestazioni riguardano, oltre alle prestazioni di I e II livello, anche interventi e procedure invasive, eseguibili in anestesia generale con intubazione, in regime di ricovero, da effettuarsi in strutture ospedaliere con organizzazione clinica ed amministrativa idonee. Infatti, i Centri PMA di III Livello devono garantire la presenza, oltre che dei requisiti di cui al R.R. n.2/2014, anche dei requisiti previsti dal Regolamento Regionale n. 3/2005 e s.m.i. per la "chirurgia di giorno".

I predetti interventi e procedure invasive riguardano il prelievo microchirurgico degli spermatozoi ed il trasferimento degli embrioni per via laparoscopica. Considerato che per l'esecuzione delle stesse è previsto l'utilizzo della sala operatoria in regime di ricovero, i relativi costi sono stati parametrati sulla base della tariffa dei DRG 339 "Interventi sul testicolo non per neoplasie maligne, età > 17 anni" e DRG 361 "Laparoscopia e occlusione laparotomica delle tube".

Pertanto, di seguito si propongono le tariffe per un ciclo di PMA di III livello:

CICLO DI III LIVELLO	
PRELIEVO MICROCHIRURGICO DEGLI SPERMATOZOI IN REGIME DI RICOVERO	€ 614,00
TRASFERIMENTO EMBRIONI PER VIA LAPAROSCOPICA	€ 1.196,00
ALLE TARIFFE PRECEDENTI SI AGGIUNGONO LE TARIFFE DELLE ALTRE PRESTAZIONI PREVISTE PER UN CICLO DI II LIVELLO	

Si ribadisce che le tariffe da approvarsi con il presente provvedimento sono le tariffe di riferimento per i centri di PMA di I, II e III livello pubblici autorizzati all'esercizio, che coprono soltanto i costi effettivi per l'erogazione delle singole prestazioni, non avendo i Centri pubblici fini di lucro. Di conseguenza, le predette tariffe sono puramente indicative per i centri di PMA di I, II e III livello privati autorizzati all'esercizio.

Si ribadisce, inoltre, in considerazione del fatto che le prestazioni di PMA sono extra-LEA, che i Centri pubblici autorizzati all'esercizio per le prestazioni di PMA hanno l'obbligo di attivare una contabilità analitica separata. Al fine del monitoraggio dell'attività, i Centri pubblici autorizzati all'esercizio, devono inviare al Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, a seguito della predetta contabilità analitica, i dati relativi

ai ricavi ed alle spese sostenute per la predetta attività (relative al personale, alle attrezzature dedicate, ai materiali di consumo ed alle altre voci di costo), al fine di verificare che le prestazioni di PMA siano effettuate a saldo zero per l'Azienda Sanitaria o per l'Azienda Ospedaliera e che, inoltre, non siano effettuate con oneri a carico del Sistema Sanitario Regionale.

Parimenti, i Centri privati autorizzati all'esercizio per le prestazioni di PMA ed accreditati e contrattualizzati con la ASL per altra tipologia di prestazioni, hanno l'obbligo di attivare una contabilità analitica separata.

Al fine di evitare comportamenti opportunistici da parte dei Centri pubblici e dei Centri privati autorizzati all'esercizio ed accreditati con il SSR per altre tipologie di prestazioni, sarà compito delle strutture UVARP aziendali effettuare, incrociando i dati anagrafici degli assistiti, i controlli al fine di accertare che le prestazioni ambulatoriali finalizzate alla PMA, anche se presenti nel nomenclatore tariffario della prestazioni LEA di specialistica ambulatoriale, vengano tariffate separatamente e che non comportino la ripetizione di un rimborso con oneri a carico del SSR non dovuto. Parimenti, sarà compito delle strutture UVARP aziendali effettuare controlli sulle prestazioni di PMA di III livello effettuate in regime di ricovero, ovvero *"prelievo microchirurgico degli spermatozoi"* e *"Trasferimento embrioni per via laparoscopica"*, al fine di evitare una eventuale manipolazione opportunistica delle SDO (ad esempio mediante attribuzione all'atto di dimissione del DRG 339 *"Interventi sul testicolo non per neoplasie maligne, età > 17 anni"* o del DRG 361 *"Laparoscopia e occlusione laparotomica delle tube"* o altro DRG afferente alla disciplina di ginecologia).

A conclusione del percorso che ha portato alla determinazione delle tariffe per i cicli di PMA di I, II e III livello, in applicazione della legge regionale n. 45 del 30 dicembre 2013, art. 22, sono state predisposte le *"Linee guida regionali per l'erogazione dei contributi economici per i percorsi di PMA"* per le quali si chiede l'approvazione con il presente provvedimento.

Per quanto sopra, si propone alla Giunta regionale l'approvazione delle tariffe per prestazioni di PMA di I, II e III livello riportate nel presente provvedimento.

Si propone, inoltre, alla Giunta regionale l'approvazione dell'allegato A al presente provvedimento, costituito da n.5 pagine a farne parte integrante e sostanziale, che riporta per ogni singolo pacchetto che compone un ciclo completo di I e di II livello il dettaglio dei costi per le figure professionali coinvolte nell'erogazione delle prestazioni quantificati in minuti/assistenza, per i materiali di consumo necessari per quella singola fase, per l'ammortamento delle attrezzature idonee all'esecuzione delle singole prestazioni, per la manutenzione straordinaria delle stesse, nonché per i costi generali.

Inoltre, si propone alla Giunta regionale l'approvazione dell'allegato B al presente provvedimento, costituito da n.3 pagine a farne parte integrante e sostanziale, che riporta il dettaglio dei minuti/assistenza prestati dalle figure professionali coinvolte nei cicli di PMA in riferimento ad ogni singolo pacchetto di prestazioni, il dettaglio dei costi del materiale di consumo e quello per le attrezzature.

Al contempo, si propone alla Giunta regionale l'approvazione dell'allegato C al presente provvedimento, costituito da n.10 pagine a farne parte integrante e sostanziale, che riguarda le *"Linee guida regionali per l'erogazione dei contributi economici per i percorsi di PMA"*.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. n.28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONE ED INTEGRAZIONI

La presente deliberazione comporta un onere finanziario di € 500.000,00 per l'esercizio finanziario 2014 e per gli anni seguenti a valere sul capitolo n. 785010 UPB 05.01.01.

Il presente provvedimento rientra nelle competenze della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, comma 4 lettera k) della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla Responsabile della A.P., dal

Dirigente dell'Ufficio n. 3-PAOS, dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e dal Dirigente ad interim del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa che quivi si intendono integralmente riportate

- di demandare al Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità gli appositi atti per i successivi adempimenti contabili, previa specifica autorizzazione rilasciata dalla Conferenza di Direzione così come previsto dal punto 4 della DGR N.186/2014;
- di approvare le tariffe per i pacchetti di prestazioni componenti un ciclo di PMA di I livello di cui al seguente prospetto:

CICLO DI I LIVELLO	Tariffa singolo pacchetto di prestazioni
MONITORAGGIO DELL'OVULAZIONE COMPENSIVO DI VALUTAZIONE CLINICA (calcolato per n.8 ecografie)	€ 238,00 (pacchetto per n.8 ecografie + valutaz.clinica) € 29,7 (tariffa unitaria per ecografia + valutaz.clinica)
CAPACITAZIONE MATERIALE SEMINALE E INSEMINAZIONE INTRAUTERINA(comprensivo di eventuale spermogramma)	€ 140,00
CRIOCONSERVAZIONE DI SPERMATOZOI	€ 92,00
SCONGELAMENTO DI SPERMATOZOI	€ 110,00
TARIFFA ANNUALE PER IL CONGELAMENTO	€ 69,00

- di approvare le tariffe per i pacchetti di prestazioni componenti un ciclo di PMA di II livello di cui al seguente prospetto:

CICLO DI II LIVELLO	Tariffa singolo pacchetto di prestazioni
MONITORAGGIO DELL'OVULAZIONE COMPENSIVO DI VALUTAZIONE CLINICA (calcolato per n.8 ecografie)	€ 238,00 (pacchetto per n.8 ecografie + valutaz.clinica) € 29,7 (tariffa unitaria per ecografia + valutaz.clinica)
AGOASPIRAZIONE DEI FOLLICOLI	€ 453,00
FIVET (comprensiva di trasferimento embrioni)	€ 433,00
ICSI (comprensiva di trasferimento embrioni)	€ 603,00
TESE	€ 268,00
CRIOCONSERVAZIONE DI SPERMATOZOI	€ 92,00
SCONGELAMENTO DI SPERMATOZOI	€ 110,00
CRIOCONSERVAZIONE DI OVOCITI	€ 112,00
SCONGELAMENTO DI OVOCITI	€ 139,00
CRIOCONSERVAZIONE DI EMBRIONI	€ 112,00
SCONGELAMENTO DI EMBRIONI	€ 165,00
COSTO ANNUALE PER IL CONGELAMENTO	€ 69,00

- di stabilire che, in riferimento al pacchetto di prestazioni "Monitoraggio dell'ovulazione comprensivo di valutazione clinica" la tariffa pari ad € 238,00 è comprensiva di n.8 ecografie. Qualora il Responsabile clinico del Centro PMA ritenga necessario effettuare un numero di ecografie inferiore, la corrispondente tariffa sarà data dalla tariffa unitaria di € 29,7 moltiplicata per il numero effettivo di ecografie;
- di approvare le tariffe per i pacchetti di prestazioni componenti un ciclo di PMA di III livello di cui al seguente prospetto:

CICLO DI III LIVELLO	Tariffa singolo pacchetto di prestazioni
PRELIEVO MICROCHIRURGICO DEGLI SPERMATOZOI IN REGIME DI RICOVERO	€ 614,00
TRASFERIMENTO EMBRIONI PER VIA LAPAROSCOPICA	€ 1.196,00
ALLE TARIFFE PRECEDENTI SI AGGIUNGONO LE TARIFFE DELLE ALTRE PRESTAZIONI PREVISTE PER UN CICLO DI II LIVELLO	

- di approvare l'allegato A al presente provvedimento, costituito da n.5 pagine a farne parte integrante e sostanziale, che riporta per ogni singolo pacchetto che compone un ciclo completo di I e di II livello il dettaglio dei costi per le figure professionali coinvolte nell'erogazione delle prestazioni quantificati in minuti/assistenza, per i materiali di consumo necessari per quella singola fase, per l'ammortamento delle attrezzature idonee all'esecuzione delle singole prestazioni, per la manutenzione straordinaria delle stesse, nonché per i costi generali;
- di approvare l'allegato B al presente provvedimento, costituito da n.3 pagine a farne parte integrante e sostanziale, che riporta il dettaglio dei minuti/assistenza prestati dalle figure professionali coinvolte nei cicli di PMA in riferimento ad ogni singolo pacchetto di prestazioni, il dettaglio dei costi del materiale di consumo e quello per le attrezzature;
- di stabilire, fermo restando che le prestazioni di cui trattasi non sono ricomprese nei Livelli Essenziali di Assistenza di cui al DPCM 29/11/2001, che le tariffe approvate con il presente provvedimento sono tariffe di riferimento per i Centri di PMA di I, II e III livello pubblici autorizzati e che le stesse sono puramente indicative per i Centri di PMA di I, II e III livello privati autorizzati;
- di specificare che il corrispettivo delle tariffe sarà a carico delle coppie che accedono alle tecniche di PMA nei Centri di I, II e III livello autorizzati all'esercizio, pubblici e privati presenti nel territorio regionale, qualora i Centri privati aderiscano alle stesse, fermo restando il contributo economico a carattere sociale di cui all'art.22 della legge regionale 30 dicembre 2013 da riconoscersi agli aventi diritto;
- di stabilire che, in considerazione del fatto che le prestazioni di PMA sono extra-LEA, i Centri pubblici autorizzati all'esercizio per le prestazioni di PMA hanno l'obbligo di attivare una contabilità analitica separata. Al fine del monitoraggio dell'attività, i Centri pubblici autorizzati all'esercizio, devono inviare al Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, a seguito della predetta contabilità analitica, i dati relativi ai ricavi ed alle spese sostenute per la predetta attività (relative al personale, alle attrezzature dedicate, ai materiali di consumo ed alle altre voci di costo), al fine di verificare che le prestazioni di PMA siano effettuate a saldo zero per l'Azienda Sanitaria o per l'Azienda Ospedaliera e che, inoltre, non siano effettuate con oneri a carico del Sistema Sanitario Regionale;
- di stabilire che i Centri privati autorizzati all'esercizio per le prestazioni di PMA ed accreditati e contrattualizzati con la ASL per altra tipologia di prestazioni, hanno l'obbligo di attivare una contabilità analitica separata;
- di stabilire che, al fine di evitare comportamenti

opportunistici da parte dei Centri pubblici e dei Centri privati autorizzati all'esercizio ed accreditati con il SSR per altre tipologie di prestazioni, sarà compito delle strutture UVARP aziendali effettuare, incrociando i dati anagrafici degli assistiti, i controlli al fine di accertare che le prestazioni ambulatoriali finalizzate alla PMA, anche se presenti nel nomenclatore tariffario della prestazioni LEA di specialistica ambulatoriale, vengano tariffate separatamente e che non comportino la ripetizione di un rimborso con oneri a carico del SSR non dovuto. Parimenti, sarà compito delle strutture UVARP aziendali effettuare controlli sulle prestazioni di PMA di III livello effettuate in regime di ricovero, ovvero *"prelievo microchirurgico degli spermatozoi"* e *"Trasferimento embrioni per via laparoscopica"*, al fine di evitare una eventuale manipolazione opportunistica delle SDO (ad esempio mediante attribuzione all'atto di dimissione del DRG 339 *"Interventi sul testicolo non per neoplasie maligne, età > 17 anni"* o del DRG 361 *"Laparoscopia e occlusione laparotomica delle*

tube" o altro DRG afferente alla disciplina di ginecologia);

- di approvare l'allegato C al presente provvedimento, costituito da n.10 pagine a farne parte integrante e sostanziale, che riguarda le *"Linee guida regionali per l'erogazione dei contributi economici per i percorsi di PMA"*;
- di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio proponente, alle Aziende Sanitarie Locali ed ai Centri di PMA di I, II e III livello autorizzati all'esercizio, pubblici e privati presenti nel territorio regionale;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP ai sensi della L.R. n. 13/94 e l'inserimento nei siti internet della Regione Puglia e dell'A.Re.S.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO A

Dettaglio dei costi per le figure professionali coinvolte nell'erogazione delle prestazioni quantificati in minuti/assistenza, per i materiali di consumo necessari per quella singola fase, per l'ammortamento delle attrezzature idonee all'esecuzione delle singole prestazioni, per la manutenzione straordinaria delle stesse, nonché per i costi generali in riferimento ad ogni singolo pacchetto che compone un ciclo completo di I e di II livello

I LIVELLO

MONITORAGGIO DELL'OVULAZIONE COMPRESIVO DI VALUTAZIONE CLINICA (FINO A 8 ECOGRAFIE)	
medico 120'	€ 113
infermiera 120'	€ 47
ammortamento strumentazione (12,5%)	€ 26,00
manutenzione strumentaz.(10%)	€ 21,00
costo parziale	€ 207,00
spese generali(15% del costo parziale)	€ 31,00
COSTO TOTALE	€ 238,00

€ 238

CAPACITAZIONE MATERIALE SEMINALE E INSEMINAZIONE INTRAUTERINA	
medico 60'	€ 56
tecnico di laboratorio 90'	€ 35
ammortamento strumentazione (12,5%)	12
manutenzione strumentaz.(10%)	€ 9,00
materiali di consumo	€ 10,00
costo parziale	€ 122,00
spese generali(15% del costo parziale)	€ 18,00
COSTO TOTALE	€ 140,00

€ 140

CRIOCONSERVAZIONE DI SPERMATOZOI	
tecnico di laboratorio 60'	€ 24
ammortamento strumentazione (12,5%)	€ 26,00
manutenzione strumentaz.(10%)	€ 21,00
materiali di consumo	€ 10,00
costo parziale	€ 80,50
spese generali(15% del costo parziale)	€ 12,00
COSTO TOTALE	€ 92,50

€ 92

SCONGELAMENTO SPERMATOZOI		
minuti assistenza figure professionali		
tecnico di laboratorio 105'	€ 41	
ammortamento strumentazione (12,5%)	€ 26,00	
manutenzione strumentaz.(10%)	€ 21,00	
materiali di consumo	€ 8,00	
costo parziale	€ 96,00	
spese generali(15% del costo parziale)	€ 14,00	
COSTO TOTALE	€ 110,00	€ 110

COSTO ANNUALE PER IL CONGELAMENTO		
comprende il costo annuo dell'azoto liquido per 1 contenitore criogenico (pari ad € 624); considerato che il contenitore possa contenere diversi campioni si prevede un costo forfettario annuo per campione	€ 69	€ 69

TOTALE **649**

II LIVELLO

MONITORAGGIO DELL'OVULAZIONE COMPRESIVO DI VALUTAZIONE CLINICA (FINO A 8 ECOGRAFIE)	
medico 120'	€ 113
infermiera 120'	€ 47
ammortamento strumentazione (12,5%)	€ 26,00
manutenzione strumentaz.(10%)	€ 21,00
costo parziale	€ 207,00
spese generali(15% del costo parziale)	€ 31,00
COSTO TOTALE	€ 238,00

238

AGOASPIRAZIONE DEI FOLLICOLI	
medico 45'	€ 47
infermiera 45'	€ 19
biologo 165'	€ 139
anestesista 30'	€ 28
materiali di consumo	€ 114
ammortamento strumentazione (12,5%)	€ 26,00
manutenzione strumentaz.(10%)	€ 21,00
costo parziale	€ 394,00
spese generali(15% del costo parziale)	€ 59,00
COSTO TOTALE	€ 453,00

€ 453,00

FIVET (comprensiva di trasferimento embrioni)	
medico 30'	€ 28
biologo 195'	€ 164
anestesista 30'	€ 28
materiali di consumo	€ 110
ammortamento strumentazione (12,5%)	€ 26,00
manutenzione strumentaz.(10%)	€ 21,00
costo parziale	€ 377,00
spese generali(15% del costo parziale)	€ 56,00
COSTO TOTALE	€ 433,00

ICSI (comprensiva di trasferimento embrioni)	
medico 30'	€ 28
biologo 270'	€ 228
anestesista 30'	€ 28
materiali di consumo	€ 194
ammortamento strumentazione (12,5%)	€ 26,00
manutenzione strumentaz.(10%)	€ 21,00
costo parziale	€ 525,00
spese generali(15% del costo parziale)	€ 78,00
COSTO TOTALE	€ 603,00

€ 518,00

media tra tariffa
FIVET e ICSI

TESE	
medico 90'	€ 85
biologo 59'	€ 50
anestesista 60'	€ 28
materiali di consumo	€ 23
ammortamento strumentazione (12,5%)	€ 26,00
manutenzione strumentaz.(10%)	€ 21,00
costo parziale	€ 233,00
spese generali(15% del costo parziale)	€ 35,00
COSTO TOTALE	€ 268,00

€ 268,00

CRIOCONSERVAZIONE DI SPERMATOZOI	
tecnico di laboratorio 60'	€ 24
ammortamento strumentazione (12,5%)	€ 26,00
manutenzione strumentaz.(10%)	€ 21,00
materiali di consumo	€ 10,00
costo parziale	€ 80,50
spese generali(15% del costo parziale)	€ 12,00
COSTO TOTALE	€ 92,50

€ 92

SCONGELAMENTO SPERMATOZOI	
tecnico di laboratorio 105'	€ 41
ammortamento strumentazione (12,5%)	€ 26,00
manutenzione strumentaz.(10%)	€ 21,00
materiali di consumo	€ 8,00
costo parziale	€ 96,00
spese generali(15% del costo parziale)	€ 14,00
COSTO TOTALE	€ 110,00

€ 110,00

CRIOCONSERVAZIONE DI OVOCITI	
minuti assistenza figure professionali	

tecnico di laboratorio 30'	€ 12	
ammortamento strumentazione (12,5%)	€ 26,00	
manutenzione strument.	€ 21,00	
materiali di consumo	€ 39,00	
costo parziale	€ 98,00	
spese generali(15% del costo parziale)	€ 14,00	
COSTO TOTALE	€ 112,00	€ 112,00

SCONGELAMENTO OVOCITI		
tecnico di laboratorio 90'	€ 35	
ammortamento strumentazione (12,5%)	€ 26,00	
manutenzione strumentaz.(10%)	€ 21,00	
materiali di consumo	€ 39,00	
costo parziale	€ 121,00	
spese generali(15% del costo parziale)	€ 18,00	
COSTO TOTALE	€ 139,00	€ 139,00

CRIOCONSERVAZIONE DI EMBRIONI		
tecnico di laboratorio 30'	€ 12	
ammortamento strumentazione (12,5%)	€ 26,00	
manutenzione strumentaz.(10%)	€ 21,00	
materiali di consumo	€ 39,00	
costo parziale	€ 98,00	
spese generali	€ 14,00	
COSTO TOTALE	€ 112,00	€ 112,00

SCONGELAMENTO EMBRIONI		
tecnico di laboratorio 150'	€ 58	
ammortamento strumentazione (12,5%)	€ 26,00	
manutenzione strumentaz.(10%)	€ 21,00	
materiali di consumo	€ 39,00	
costo parziale	€ 144,00	
spese generali(15% del costo parziale)	€ 21,00	
COSTO TOTALE	€ 165,00	€ 165,00

COSTO ANNUALE PER IL CONGELAMENTO		
comprende il costo annuo dell'azoto liquido per 1 contenitore criogenico (pari ad € 624); considerato che il contenitore possa contenere diversi campioni si prevede un costo forfettario annuo per campione	€ 69	€ 69

TOTALE

2276

ALLEGATO B

*Minuti/assistenza prestati dalle figure professionali coinvolte nei cicli di PMA
in riferimento ad ogni singolo pacchetto di prestazioni, costi del materiale di
consumo e costo delle attrezzature*

MINUTI/ASSISTENZA IMPIEGATI DALLE FIGURE PROFESSIONALI PER LA CAPACITAZIONE DEL MATERIALE SEMINALE E PER L'INSEMINAZIONE INTRAUTERINA

MEDICO	60 min.
TECNICO DI LABORATORIO	90 min.

MINUTI/ASSISTENZA IMPIEGATI DALLE FIGURE PROFESSIONALI PER IL MONITORAGGIO DELL'OVULAZIONE + VALUTAZIONE CLINICA

MEDICO	120 min.
OSTETRICA o INFERMIERA	120 min.

MINUTI/ASSISTENZA IMPIEGATI DALLE FIGURE PROFESSIONALI PER L'AGOASPIRAZIONE DEI FOLLICOLI

BIOLOGO o TECNICO DI LABORATORIO	
Preparazione terreni	45 min.
Preparazione piastre	30 min.
Allestimento schede	60 min.
Lettura fluido follicolare	30 min.
MEDICO	
Prelievo ovocitario	45 min.
ANESTESISTA	30 min.

MINUTI/ASSISTENZA IMPIEGATI DALLE FIGURE PROFESSIONALI PER LA FIVET

BIOLOGO o TECNICO DI LABORATORIO	
FIVET	120 min.
Valutazione fertilizzazione ovuli	15 min.
Coltura embrioni	10 min. al giorno
Caricamento catetere (per trasferimento embrioni)	30 min.
ANESTESISTA	30 min.
MEDICO	
Caricamento catetere (per trasferimento embrioni)	30 min.

MINUTI/ASSISTENZA IMPIEGATI DALLE FIGURE PROFESSIONALI PER L' ICSI

BIOLOGO o TECNICO DI LABORATORIO	
Inseminazione in vitro	120 min.
Denudazione ovuli	15 min.
ICSI	60 min.
Valutazione fertilizzazione ovuli	15 min.
Coltura embrioni	10 min. al giorno
Caricamento catetere (per trasferimento embrioni)	30 min.
MEDICO	
Caricamento catetere (per trasferimento embrioni)	30 min.
ANESTESISTA	30 min.

ALLEGATO B

MINUTI/ASSISTENZA IMPIEGATI DALLE FIGURE PROFESSIONALI PER LA PREPARAZIONE MATERIALE IN LABORATORIO CON LA TESE

BIOLOGO o TECNICO DI LABORATORIO

Prima osservazione	10 min.
Frammentazione	10 min.
Seconda osservazione	10 min.
Centrifugazione materiale frammentato	7 min.
Seconda centrifugazione materiale frammentato	12 min.
Terza osservazione	10 min.

UROLOGO:

Visita urologica	
Incisione scroto e tunica vaginale	
Biopsia del testicolo	90 min.

ANESTESISTA	60 min.
-------------	---------

MINUTI/ASSISTENZA IMPIEGATI DALLE FIGURE PROFESSIONALI NELLA FASE DI CONGELAMENTO DEGLI SPERMATOZOI

Biologo o tecnico di laboratorio	60 min.
----------------------------------	---------

MINUTI/ASSISTENZA IMPIEGATI DALLE FIGURE PROFESSIONALI NELLA FASE DI SCONGELAMENTO DEGLI SPERMATOZOI

Biologo o tecnico di laboratorio	
Scongelamento	15 min.
Preparazione liquido seminale	90 min.

MINUTI/ASSISTENZA IMPIEGATI DALLE FIGURE PROFESSIONALI NELLA FASE DI CONGELAMENTO DEGLI OVOCITI

BIOLOGO o TECNICO DI LABORATORIO

Fase di congelamento ovociti	30 min.
------------------------------	---------

MINUTI/ASSISTENZA IMPIEGATI DALLE FIGURE PROFESSIONALI NELLA FASE DI SCONGELAMENTO DEGLI OVOCITI

BIOLOGO o TECNICO DI LABORATORIO

Fase di scongelamento ovociti	90 min.
-------------------------------	---------

MINUTI/ASSISTENZA IMPIEGATI DALLE FIGURE PROFESSIONALI NELLA FASE DI CONGELAMENTO DEGLI EMBRIONI

BIOLOGO o TECNICO DI LABORATORIO

Fase di congelamento embrioni	30 min.
-------------------------------	---------

MINUTI/ASSISTENZA IMPIEGATI DALLE FIGURE PROFESSIONALI NELLA FASE DI SCONGELAMENTO DEGLI EMBRIONI

BIOLOGO o TECNICO DI LABORATORIO

Fase di scongelamento embrioni	30 min.
Coltura embrioni	120 min.

ALLEGATO B

COSTI DEL MATERIALE MONOUSO E DEI REAGENTI PER CIASCUN CICLO DI PMA

Ago per aspirazione follicoli ovarici	euro 67,00
Terreno di lavaggio die follicoli	euro 43,00
Tubi per raccolta fluido follicolare (circa 20 pz)	euro 2,50
Piastre di osservazione fluido follicolare (circa 20 pz)	euro 2,30
Piastre di coltura embrioni (circa 20 pz)	euro 1,50
Aghi per denudare ovociti ed embrioni	euro 13,00
Aghi per ICSI	euro 71,00
Terreni coltura per embrioni	euro 24,00
Terreni coltura per embrioni a blastocisti	euro 33,00
Terreni per preparazione seminale alla PMA	euro 6,00
Catetere per ET	euro 46,00
Congelamento spermatozoi (terreni + dispositivi)	euro 13,00
Scongelamento spermatozoi (provette + terreni)	euro 8,00
Congelamento ovociti (terreni + dispositivi congelamento)	euro 39,00
Scongelamento ovociti (terreni + materiale monouso)	euro 39,00
Congelamento di embrioni (terreni +dispositivi)	euro 39,00
Scongelamento di embrioni (terreni + materiale monouso)	euro 39,00
TESE	
Terreno per la processazione del frammento	euro 7,00
Materiale monouso (vetrini, piastre e provette)	euro 3,00
terreni per l'eventuale congelamento	euro 13,00

COSTI PER STRUMENTAZIONE

Invertoscopio micromanipolatore idraulico per ICSI	€ 62.500
Stazione micromanipolatore con laser	€ 100.000
Polaroscopio	€ 32.500
Incubatore a CO2	€ 15.000
Cappa a flusso laminare	€ 32.500
Cappa biologica di classe II	€ 7.500
Stereomicroscopio	€ 5.000
Piastra riscaldante per stereomicroscopio	€ 2.500
Microscopio per andrologia	€ 7.500
Frigo-congelatore (- 20°)	€ 7.500
Centrifuga da banco con rotore basculante (4000/6000 rpm)	€ 5.000
Termostato (37°)	€ 2.500
Pompa di aspirazione per ovociti	€ 5.000
Contenitore criobiologico per carrello per trasporto	€ 5.000
Saldatrice per paillettes	€ 5.000
Etichettatrice	€ 2.500
Ecografo	€ 70.000
Frigorifero (0/10)	€ 3.500
Blocco termostatico digitale	€ 1.500
Gestione anagrafica, clinica e laboratorio	€ 25.000
Remotizzazione apparecchiatura critica	€ 25.000
Contenitori criogenici per Centro PMA di II livello (n.4 contenitori ad € 15.000 ognuno)	€ 60.000
Azoto liquido (30 cent a litro x 40 l. a contenitore x 52 sett. X 4 contenitori)	€ 2.496
Contenitori criogenici per Centro PMA di I livello (n.2 contenitori ad € 15.000 ognuno)	€ 30.000
Azoto liquido (30 cent a litro x 40 l. a contenitore x 52 sett. X 2 contenitori)	€ 1.248

ALLEGATO C
LINEE GUIDA REGIONALI PER L'EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI ECONOMICI PER I
PERCORSI DI PMA

1. Definizione contributo

La l.r. n. 45/2013 all'art. 22 ha introdotto i contributi economici per il sostegno alle coppie genitoriali al fine di affrontare le spese connesse ai percorsi di Procreazione Medicalmente Assistita (PMA) nell'ambito delle iniziative a sostegno delle responsabilità genitoriali e di contrasto della povertà di nuclei familiari, in applicazione del comma 3 dell'articolo 24 della l.r. 19/2006.

2. Requisiti soggettivi delle coppie aventi diritto

Possono accedere al contributo economico per le spese di compartecipazione al costo dei percorsi di PMA le coppie che rispettino tutti i seguenti requisiti soggettivi:

- le coppie di maggiorenni di sesso diverso, coniugate o conviventi, in età potenzialmente fertile, entrambi viventi (art. 5 L. 40/2004), residenti nella Regione Puglia;
- il cui nucleo familiare abbia un Indicatore di situazione economica equivalente (ISEE) in corso di validità al momento della domanda di accesso al contributo non superiore a 15 mila euro; ovvero, in caso di coppie conviventi, i cui modelli ISEE in corso di validità al momento della domanda di accesso al contributo non siano complessivamente superiori a 15 mila euro;
- entrambi i componenti la coppia abbiano la residenza in Puglia da almeno un anno alla data di entrata in vigore della l.r. n. 45/2013;
- non abbiano già richiesto e ottenuto il contributo economico per n. 2 percorsi i cicli di PMA;
- la donna della coppia abbia età compresa tra i 18 anni compiuti e i 43 anni non compiuti (ovvero 42 anni 11 mesi e 29 giorni);
- per un percorso di PMA svolto presso un Centro PMA regionale o extraregionale autorizzato all'esercizio e inserito nell'Elenco di cui al Registro Centri PMA presso l'Istituto Superiore di Sanità.

Ai sensi del comma 1 dell'art.22 L.R. 45/2013, si specifica che per percorso s'intende l'esecuzione di un ciclo completo di PMA che per il I Livello coincide con l'inseminazione

intrauterina e che per il II e III Livello coincide con la fecondazione in vitro e trasferimento dell'embrione (FIVET) o con l' iniezione intracitoplasmatica dello spermatozoo (ICSI);

3. Entità del contributo

Il contributo massimo erogabile è determinato nella misura di 400 euro per ciascun percorso di PMA che si avvalga di tecniche di I livello, ovvero nella misura di 1000 euro per ciascun percorso di PMA che si avvalga di tecniche di II e III livello, e comunque nella misura massima di due percorsi per coppia.

Ai fini della copertura finanziaria della misura di cui al presente articolo, per l'esercizio finanziario 2014 e per gli anni seguenti è assegnato l'importo di 500 mila euro a valere sul capitolo n. 785010 - UPB 05.01.01 nel Bilancio di Previsione 2014.

Le Aziende Sanitarie Locali richiedono semestralmente, sulla base delle istanze pervenute e positivamente istruite, l'erogazione della somma corrispondente alla copertura della spesa prevista. Ciascuna ASL in relazione alle proprie condizioni di liquidità verifica la possibilità di erogare a titolo di anticipazione, nelle more del rimborso da parte della Regione Puglia.

La dotazione finanziaria per questa misura di sostegno economico è determinata dall'Assessorato sulla base del fabbisogno dichiarato dalla ASL per il primo semestre di applicazione dell'art. 22 della l.r. n. 45/2013, per l'annualità 2015, e del primo semestre di ciascun anno per le annualità successive.

In sede di prima applicazione, il predetto stanziamento è assegnato a ciascuna Azienda sanitaria sulla base della popolazione femminile residente in Puglia nella fascia di età compresa tra i 18 e i 43 anni (Fonte dati ISTAT 2013) ed è così ripartito:

ASL BA	€ 154.200
ASL BT	€ 50.100
ASL BR	€ 49.350
ASL FG	€ 77.250
ASL LE	€ 96.700
ASL TA	€ 72.400

Il Direttore generale individua l'Unità Operativa alla quale affidare l'istruttoria delle richieste di contributo, al fine dell'erogazione dello stesso agli aventi diritto. Il Direttore generale comunica l'Unità Operativa ed il relativo Responsabile all'Assessorato al Welfare Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità.

4. Modalità di richiesta del contributo

Ai fini della presentazione della domanda di contributo economico, la stessa è formulata alla Direzione generale della ASL nel cui territorio risulti residente la coppia richiedente, entro e non oltre sei mesi dalla data dell'intervento, completa di tutta la documentazione di seguito richiesta:

- Autocertificazione riguardante il possesso dei requisiti anagrafici (età, residenza, ecc.);
- Autocertificazione riguardante lo stato civile (specificare se coniugato o convivente);
- Autocertificazione con la quale si dichiara di non aver già richiesto ed ottenuto il contributo economico per n. 2 percorsi di cicli di PMA, specificando se trattasi di 1° o 2° richiesta di contributo;
- Copia del modello ISEE del nucleo familiare in corso di validità al momento della domanda di accesso al contributo non superiore a 15 mila euro ovvero, in caso di coppie conviventi, copia di entrambi i modelli ISEE in corso di validità al momento della domanda di accesso al contributo il cui importo complessivo non sia superiore a 15 mila euro;
- Dichiarazione da parte della coppia di essere consapevoli che l'assegnazione del contributo avverrà fino ad esaurimento del fondo a tal fine destinato ed assegnato alla ASL di residenza e che nulla ha da pretendere nei confronti della ASL in caso di non assegnazione del contributo per esaurimento del predetto fondo, anche in presenza di tutti i requisiti di ammissibilità allo stesso;
- Fattura del Centro di PMA nella quale devono essere dettagliate le singole prestazioni effettuate.

Resta inteso che, qualora la spesa sostenuta dalla coppia per il ciclo di PMA risulti inferiore al valore del contributo previsto dalla legge regionale n.45/2013, il contributo sarà erogato in misura pari alle spesa effettivamente sostenuta (ad esempio, se per un ciclo di I Livello il contributo previsto è pari ad € 400, e dalla fattura si evince che il costo del percorso di PMA ammonta ad € 200, il contributo erogato alla coppia sarà pari alla somma effettivamente sostenuta, ovvero € 200).

Si specifica che il contributo, fermo restando il possesso di tutti i requisiti richiesti per l'ammissione allo stesso, sarà erogato fino ad esaurimento del fondo a ciascuna ASL assegnato. Per tale motivo, ai fini della precedenza nell'assegnazione del contributo, farà fede il timbro accettante dell'Ufficio postale in caso di invio dell'istanza a mezzo raccomandata ovvero il timbro di arrivo apposto dalla ASL in caso di consegna a mano.

Alle presenti Linee guida si allegano:

- fac-simile di richiesta contributo, nella quale la coppia dichiara, ai sensi del DPR 28 dicembre 2000, n.445, di essere in possesso dei requisiti anagrafici richiesti per l'erogazione di tale contributo (età, residenza, ecc.), lo stato civile (coniugato o convivente) e di non aver già richiesto ed ottenuto il contributo economico per n. 2 percorsi di cicli di PMA, specificando se trattasi di 1° o 2° richiesta di contributo (allegato 1);
- fac-simile di fattura del Centro PMA nella quale sono esplicitate tutte le prestazioni di PMA (allegato 2/a, 2/b, 2/c).

**ALLEGATO 1
MODELLO DI DOMANDA**

Domanda di ammissione all'erogazione dei contributi economici per i percorsi di PMA

Parte riservata al Richiedente

Direttore Generale ASL

Il sottoscritto _____, Cod. Fisc. _____
nato a _____ prov. _____, il _____, residente a _____
_____ prov. _____, via / piazza _____, stato civile (indicare
se coniugato o convivente) _____, tel. _____

E

la sottoscritta _____, Cod. Fisc. _____
nata a _____ prov. _____, il _____, residente a _____
_____ prov. _____, via / piazza _____, stato civile (indicare
se coniugato o convivente) _____, tel. _____

CHIEDONO

la concessione del contributo per le spese di compartecipazione al costo dei percorsi di PMA, così come previsto dalla L.r. n.45/2013 art.22.

A tal proposito, ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.P.R. 445/2000, consapevoli delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. 445/2000, per le ipotesi di dichiarazioni mendaci e falsità in atti,

I sottoscritti allegano alla domanda la seguente documentazione:

- 1) Copia del modello ISEE del nucleo familiare in corso di validità al momento della domanda di accesso al contributo non superiore a 15 mila euro ovvero, in caso di coppie conviventi, copia di entrambi i modelli ISEE in corso di validità al momento della domanda di accesso al contributo il cui importo complessivo non sia superiore a 15 mila euro;
- 2) Fattura del Centro di PMA nella quale devono essere dettagliate le singole prestazioni effettuate, come da fax simile (allegato 2);
- 3) Copia dei documenti d'identità in corso di validità.

Data, _____

Firma del Richiedente

Firma del Richiedente

I sottoscritti dichiarano, inoltre, di essere informati, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del Decreto Legislativo 196/2003 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Data, _____

Firma del Richiedente

Firma del Richiedente

ALLEGATO 2/a modello di fattura

INTESTAZIONE Centro PMA

FATTURA N. _____ DEL ____/____/____

Spett.le _____

CICLO DI I LIVELLO	Importo
MONITORAGGIO DELL'OVULAZIONE COMPRESIVO DI VALUTAZIONE CLINICA (FINO A 8 ECOGRAFIE)	
CAPACITAZIONE MATERIALE SEMINALE E INSEMINAZIONE INTRAUTERINA (comprensivo di eventuale spermioγραμμα)	
CRIOCONSERVAZIONE DI SPERMATOZOI	
SCONGELAMENTO SPERMATOZOI	
COSTO ANNUALE PER IL CONGELAMENTO	
Importo totale fattura (esente I.V.A. ai sensi del DPR n.633/1972)	

ALLEGATO 2/b modello di fattura

INTESTAZIONE Centro PMA

FATTURA N. _____ DEL ____/____/_____

Spett.le _____

CICLO DI II LIVELLO	Importo
MONITORAGGIO DELL'OVULAZIONE COMPRESIVO DI VALUTAZIONE CLINICA (FINO A 8 ECOGRAFIE)	
AGOASPIRAZIONE DEI FOLLICOLI	
FIVET / ICSI (comprensiva di trasferimento embrioni)	
TESE	
CRIOCONSERVAZIONE DI SPERMATOZOI	
SCONGELAMENTO SPERMATOZOI	
CRIOCONSERVAZIONE DI OVOCITI	
SCONGELAMENTO OVOCITI	
CRIOCONSERVAZIONE DI EMBRIONI	
SCONGELAMENTO EMBRIONI	
COSTO ANNUALE PER IL CONGELAMENTO	
Importo totale fattura (esente I.V.A. ai sensi del DPR n.633/1972)	

ALLEGATO 2/c modello di fattura
INTESTAZIONE Centro PMA

FATTURA N. _____ DEL ____/____/____

 Spett.le _____

CICLO DI III LIVELLO	Importo
PRELIEVO MICROCHIRURGICO DEGLI SPERMATOZOI IN REGIME DI RICOVERO	
TRASFERIMENTO EMBRIONI PER VIA LAPAROSCOPICA	
MONITORAGGIO DELL'OVULAZIONE COMPRESIVO DI VALUTAZIONE CLINICA (FINO A 8 ECOGRAFIE)	
AGOASPIRAZIONE DEI FOLLICOLI	
ICSI (comprensiva di trasferimento embrioni)	
TESE	
CRIOCONSERVAZIONE DI SPERMATOZOI	
SCONGELAMENTO SPERMATOZOI	
CRIOCONSERVAZIONE DI OVOCITI	
SCONGELAMENTO OVOCITI	
CRIOCONSERVAZIONE DI EMBRIONI	
SCONGELAMENTO EMBRIONI	
COSTO ANNUALE PER IL CONGELAMENTO	
Importo totale fattura (esente I.V.A. ai sensi del DPR n.633/1972)	

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 852

Art. 3-bis D.Lgs. 502/1992 s.m.i.; Art. 24 L.R. 4/2010 s.m.i. - Avviso pubblico per la formazione dell'elenco regionale degli idonei alla nomina di Direttore Generale delle Aziende ed Enti del S.S.R. della Regione Puglia. Nomina Commissione.

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile P.O. "Costituzione, organizzazione e verifica organi Aziende ed Enti SSR", confermata dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce quanto segue:

L'art. 3-bis, co. 3 del D.Lgs. n. 502/92, come recentemente novellato dall'art. 4, comma 1, lett. a) della L. 189/2012, stabilisce che *"la Regione provvede alla nomina dei direttori generali delle Aziende e degli Enti del Servizio sanitario regionale, attingendo obbligatoriamente all'elenco regionale di idonei, ovvero agli analoghi elenchi delle altre regioni, costituiti previo avviso pubblico e selezione effettuata, secondo modalità e criteri individuati dalla regione, da parte di una commissione costituita dalla regione medesima in prevalenza tra esperti indicati da qualificate istituzioni scientifiche indipendenti, di cui uno designato dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica (...)".*

L'art. 24 della L.R. 4/2010, come modificato con L.R. 21/2013 e successiva L.R. 33/2013, stabilisce inoltre che:

"2. L'elenco regionale dei candidati idonei alla nomina di direttore generale delle aziende e degli enti del SSR della Regione Puglia è istituito e aggiornato con cadenza biennale, attraverso indizione di apposito avviso pubblico da parte del competente Servizio dell'Assessorato alle politiche della salute.

(...)

4. L'elenco di cui al comma 2 è predisposto nel rispetto delle modalità e dei criteri metodologici individuati dalla Regione, da una Commissione nominata dalla Giunta regionale, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, composta da tre esperti, indicati da qualificate istituzioni

scientifiche indipendenti e riconfermabili per non più di una volta, dei quali: a. uno designato dall'Agenzia nazionale per i Servizi sanitari regionali (AGENAS), in propria rappresentanza;

b. uno designato dall'Istituto superiore di sanità (ISS), scelto fra esperti in management sanitario;

c. uno designato dalla Conferenza dei Rettori delle università italiane (CRUI), scelto fra docenti di diritto amministrativo o di economia aziendale.

5. Ai componenti della Commissione di cui al comma 4, ai sensi dell'articolo 6 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, nonché dell'articolo 7 della legge regionale 4 gennaio 2011, n. 1 (Norme in materia di ottimizzazione e valutazione della produttività del lavoro pubblico e di contenimento dei costi degli apparati amministrativi nella Regione Puglia), non spetta alcun compenso (...)".

Con la Deliberazione n. 184 del 19/2/2014, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 31 del 5/3/2014, la Giunta Regionale ha approvato l'avviso pubblico per la formazione dell'elenco dei candidati idonei alla nomina di Direttore Generale delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale, il cui estratto è stato pubblicato, ai fini della decorrenza dei termini per la presentazione delle istanze da parte dei candidati, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - n. 23 del 21/3/2014.

Con la stessa D.G.R. n. 184/2014 la Giunta Regionale ha rinviato ad un successivo atto giuntale la nomina della Commissione di cui al predetto art. 24, comma 4, della L.R. n. 4/2010 s.m.i, ad avvenuta acquisizione delle designazioni da parte degli Organismi interessati.

Pertanto, il Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica ha provveduto a richiedere le designazioni di rispettiva competenza, unitamente ai curricula dei componenti designati, rispettivamente:

- al Presidente dell'Agenzia dei Servizi Sanitari Regionali (AGENAS) con nota prot. n. A00_151-1671 del 20/2/2014;
- al Presidente della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI) con nota prot. n. A00_151-1672 del 20/2/2014;

- al Presidente dell'istituto Superiore di Sanità (ISS) con nota prot. n. A00_151-1670 del 20/2/2014.

Il Presidente dell'istituto Superiore di Sanità (ISS), con nota prot. n. 8358 del 7/3/2014, ha designato in propria rappresentanza il dott. Maurizio Pasquali, Direttore Centrale delle Risorse Umane e degli Affari Generali del medesimo Istituto, allegandone il relativo curriculum vitae.

Il Presidente della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI), con nota prot. n. 271-14-P/rg del 20/3/2014, ha designato in propria rappresentanza il Prof. Enrico Follieri, ordinario di Diritto Amministrativo dell'Università degli Studi di Foggia, allegandone il relativo curriculum vitae.

Il Presidente dell'Agenzia dei Servizi Sanitari regionali (Agenas), con nota prot. n. 3937 del 25/3/2014, ha designato in propria rappresentanza il dott. Giovanni Olivero.

Conseguentemente, il Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, ai fini della nomina della Commissione in parola ed in ottemperanza alle disposizioni normo-procedurali in materia di nomina in enti ed organismi regionali di cui alla D.G.R. n. 2770 del 14/12/2010, ha chiesto ai predetti componenti designati la trasmissione del proprio curriculum professionale - ove non già inviato - e di una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000, attestante:

- l'insussistenza di cause di incompatibilità sia di diritto che di fatto, che nel caso di specie - per analogia - sono quelle previste per i componenti delle Commissioni di pubblici concorsi dagli artt. 35, comma 3, lett. e), e 35-bis, comma 1, lett. a) del D.Lgs. n. 165/2001 s.m.i, e dall'art. 9, comma 2, del D.P.R. n. 487/1994;
- l'assenza di cause penali ostative alla nomina di cui alla L. 55/1990.

I suddetti componenti designati hanno presentato le proprie dichiarazioni attestanti l'assenza di cause di incompatibilità/cause penali ostative alla nomina, archiviate agli atti del competente Ufficio del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, rispettivamente con nota PEC dell'8/4/2014 il prof. Follieri, con nota raccomandata del 9/4/2014 il dott. Olivero e con nota PEC del 14/4/2014 il dott. Pasquali.

E' possibile procedere, pertanto, alla nomina della Commissione in oggetto che, ai sensi della citata normativa statale e regionale, dovrà provvedere all'ammissione formale ed alla valutazione dei candidati sulla base dei titoli posseduti ed adeguatamente documentati, nonchè alla conseguente predisposizione dell'elenco degli idonei alla nomina di Direttore generale delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale della Puglia.

Si ritiene di ribadire che, ai sensi dell'art. 3-bis, co. 3 del D.Lgs. n. 502/92 e dell'art. 24, comma 5 della L. 4/2010 s.m.i., ai componenti della Commissione non è corrisposto alcun compenso, fatto salvo il rimborso delle spese sostenute dai Commissari per l'espletamento dell'incarico e dettagliatamente documentate.

COPERTURA FINANZIARIA L.R. n. 28/2001 s.m.i.

La presente deliberazione comporta una spesa presuntiva pari a € 20.000,00 a carico del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014, da finanziare con le disponibilità del capitolo 712050 - UPB 5.6.1. Con successivo atto dirigenziale si provvederà ad impegnare la predetta somma entro il corrente esercizio finanziario.

Il presente schema di provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, co. 4, lett. k) della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal Responsabile P.O., dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

- Di nominare quali componenti della Commissione di cui all'art. 3-bis, co. 3 del D.Lgs. n. 502/92 ed all'art. 24, comma 4 della L. 4/2010 s.m.i.:
 - il Prof. Enrico Follieri in rappresentanza della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI);
 - il Dott. Maurizio Pasquali in rappresentanza dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS).
 - il Dott. Giovanni Olivero in rappresentanza dell'Agencia dei Servizi Sanitari Regionali (AGENAS);
 - Di allegare al presente provvedimento, quale sua parte integrante e sostanziale, i curriculum professionali dei componenti della Commissione di cui innanzi;
 - Di dare atto che la Commissione nominata con il presente provvedimento dovrà provvedere all'ammissione formale ed alla valutazione dei candidati sulla base dei titoli posseduti ed adeguatamente documentati, nonché alla conseguente predisposizione dell'elenco degli idonei alla nomina di Direttore generale delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale della Puglia.
- Di stabilire che, ai sensi dell'art. 3-bis del D.Lgs. n. 502/92 s.m.i. e dell'art. 24, comma 5, della L.R. 4/2010 s.m.i., ai componenti della Commissione non spetta alcun compenso, fatto salvo il rimborso delle spese sostenute dai Commissari per l'espletamento dell'incarico e dettagliatamente documentate.
 - Di dare mandato all'Ufficio Rapporti Istituzionali del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica per tutti gli adempimenti conseguenti all'adozione del presente provvedimento, ivi comprese le attività di supporto ai componenti della Commissione per l'espletamento dell'incarico;
 - di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale;
 - Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della L.R. n. 13/1994.
- Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino
- Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ENRICO FOLLIERI

CURRICULUM VITAE

Nato a Lucera (FG) il 10 giugno 1948, si è laureato in giurisprudenza all'Università Abruzzese degli Studi "G. D'Annunzio" di Chieti, in Teramo, il 15 luglio 1970 con il massimo dei voti e la lode, discutendo la tesi: "Del problema delle figure sintomatiche dell'eccesso di potere".

Ha iniziato a svolgere la professione di avvocato presso lo studio paterno, in Lucera, praticandola in tutti i settori (amministrativo, civile, commerciale, lavoro, penale, tributario).

Contemporaneamente ha cominciato ad approfondire, in particolare, il diritto amministrativo come borsista presso la cattedra di diritto amministrativo della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Chieti, con sede in Teramo (A.A. 1970/71), e, successivamente, come esercitante presso la stessa cattedra, sino a quando, dall'1 giugno 1974 è entrato nei ruoli come assistente ordinario di diritto amministrativo presso la Facoltà di Giurisprudenza della stessa Università.

Nella facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Teramo che, frattanto, si era staccata dall'Università di Chieti, divenendo autonoma, ha percorso la carriera accademica ed è stato nominato professore associato e, quindi, straordinario ed ordinario dal 1990.

Parallelamente ha continuato a svolgere l'attività di avvocato, divenendo cassazionista. La professione libera si è indirizzata in via specialistica verso le questioni, stragiudiziali e giudiziali, di diritto amministrativo, con acquisizione di esperienza di amministrazione attiva presso la Regione Abruzzo dove è stato consulente della Giunta regionale per un triennio (negli anni '80).

Negli anni '80 si è reso promotore della istituzione di una Scuola per i praticanti avvocati realizzata in Lucera dal Consiglio dell'ordine degli Avvocati di Lucera, cui hanno aderito gli Ordini degli Avvocati di Ariano Irpino, Larino e Vasto.

Dal 1994 è professore ordinario di diritto amministrativo in Foggia presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Bari e, a seguito della conseguita autonomia, dell'Università degli Studi di Foggia di cui è stato Prorettore vicario per sei anni sino al 2005.

Ha insegnato diritto amministrativo, giustizia amministrativa, Scienze dell'Amministrazione, Diritto urbanistico e Legislazione dei beni culturali nelle Università degli Studi di Teramo e di Foggia.

Ha pubblicato numerosi scritti che spaziano in tutti i settori del diritto amministrativo e della giustizia amministrativa e ha volto i suoi interessi anche alle riviste periodiche.

Dal 1991 è stato chiamato a far parte del Comitato di redazione della Rivista Diritto Processuale Amministrativo, edita dalla Giuffrè; dalla fondazione della Rivista Trimestrale di Diritto Amministrativo, edita dalla Giuffrè, fa parte del "Comitato dei Collaboratori".

È direttore Responsabile della rivista trimestrale "Diritto e Processo Amministrativo", edito dall'E.S.I., dalla sua fondazione.

È docente di diritto amministrativo della Scuola per le professioni legali della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Foggia, con sede in Lucera, dal 2001, data di sua istituzione ed è stato direttore della stessa Scuola sino al 2013.

ELENCO PUBBLICAZIONI DI ENRICO FOLLIERI**A) MONOGRAFIE**

1. Giudizio cautelare amministrativo e interessi tutelati, Giuffrè, Milano 1981. (1)

2. Risarcimento dei danni per lesione di interessi legittimi, Chieti, Marino Solfanelli Editore 1984. (2)

3. Contributo allo studio sulla dinamica della pianificazione urbanistica, Marino Solfanelli Editore, Chieti 1986. (3)

4. La tutela risarcitoria degli interessi legittimi. Profili ricostruttivi, con riferimento al D. L.vo 31 marzo 1998 n. 80 in Trattato di Diritto Amministrativo, diretto da Giuseppe Santaniello, vol. II, Padova CEDAM 1999. (4)

B) MANUALI, CODICI, COMMENTARI E OPERE COLLETTANEE

5. Diritto Amministrativo a cura di L. MAZZAROLLI - G. PERICU - A. ROMANO - F.A. ROVERSI MONACO - F.G. SCOCA - Prima edizione. L'organizzazione amministrativa, vol. I, Monduzzi Editore 1993, 513 - 628. (1)
6. Diritto Amministrativo a cura di L. MAZZAROLLI - G. PERICU - A. ROMANO - F.A. ROVERSI MONACO - F.G. SCOCA - Seconda edizione, aggiornata ed ampliata. L'organizzazione amministrativa, vol. I, Monduzzi Editore 1993, 617 - 760. (2)
7. Giustizia Amministrativa a cura di F.G. SCOCA, I edizione, Giappichelli Editore Torino 2003, 165-203 e 339-364. (3)
8. Giustizia Amministrativa a cura di F.G. SCOCA, II edizione, Giappichelli Editore Torino 2006, 155-175, 233-245 e 278-302. (4)
9. Giustizia Amministrativa a cura di F.G. SCOCA, III edizione, Giappichelli Editore Torino 2009, 169-193, 265-280 e 312-340. (5)
10. Il diritto dei beni culturali e del paesaggio a cura di ENRICO FOLLIERI, vol. I, I beni culturali, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli 2005. (6)
11. La sentenza della Corte Costituzionale 6 luglio 2004 n. 204, Atti del Convegno a cura di Enrico Follieri, Giuffrè Editore, Milano 2006. (7)
12. Codice delle Fonti Giurisprudenziali. Il giudizio cautelare amministrativo, Maggioli Editore, 1992, 1-257. (8)

13. Codice delle Fonti Giurisprudenziali. La giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo. Pubblico impiego. Maggioli Editore, 1993, 1-268; in collaborazione con F.O. ZUCCARO, V. FANTI e A. FABRI. (9)
14. Varianti in corso d'opera, commento all'art. 25 in "La Nuova Legge Quadro sui Lavori Pubblici", commentario a cura di FRANCESCO CARINGELLA IPSOA Milano 1999, 811 e ss.. (10)
15. Le prove scritte di Diritto Amministrativo in "Guida alla redazione della prova scritta negli esami per le professioni legali - tecniche e strategie per un'ottimale stesura degli elaborati scritti" a cura di ENRICO FOLLIERI, Maggioli Editore 2003, 125 e ss.. (11)
16. La responsabilità civile della pubblica amministrazione a cura di ENRICO FOLLIERI, Giuffrè Editore Milano 2004. (12)
17. Interessi legittimi e "interessi procedimentali" in "Il danno risarcibile per lesione di interessi legittimi" a cura di GIOVANNI DI GIANDOMENICO, Edizioni Scientifiche Italiane Napoli, 2004, 251 e ss.. (13)
18. Conclusioni in "La Pubblica Amministrazione e la sua azione" a cura di N. PAOLANTONIO, A. POLICE e A. ZITO, Torino Giappichelli Editore 2005, 817 e ss.. (14)
19. Situazioni giuridiche soggettive dell'amministrazione, Cap. II della parte II in Diritto Amministrativo a cura di FRANCO GAETANO COCA, Giappichelli, Torino 2008, 141 e ss. (15)

20. Scritti in ricordo di Francesco Pugliese a cura di ENRICO FOLLIERI e LUCIO IANNOTTA, ESI, Napoli 2010. (16)
21. Giustizia Amministrativa a cura di F.G. COCA, IV edizione, Giappichelli Editore Torino 2011, 181-207, 275-290 e 330-357. (17)
22. Diritto Amministrativo a cura di F.G. COCA, II edizione, Giappichelli Editore Torino 2011, 141 e ss.. (18)
23. Giustizia Amministrativa a cura di F.G. COCA, V edizione, Giappichelli Editore Torino 2013, pagg. 173-223, 279-294 e 337-364. (19)
24. Il codice del processo amministrativo nel primo biennio di applicazione. Problemi teorici e dibattito giurisprudenziale a cura di Enrico Follieri, Ernesto Sticchi Damiani, Luca Perfetti e Agostino Meale, E.S.I., Napoli 2014, pagg. 1-183. (20)

C) ARTICOLI E SAGGI

25. Profili problematici della concessione edilizia in sanatoria, con riferimento alle sanzioni amministrative previste dalla legge n. 10 del 28 gennaio 1977 in Riv. Giur. dell'Edilizia 1978, II, 239 e ss.. (1)
26. Note minime sul riparto delle giurisdizioni e diritto assoluto all'ambiente salubre in Foro Dauno 1980, 37 e ss.. (2)
27. Art. 700 c.p.c. e riparto di giurisdizione in materia di pubblico impiego in Foro Dauno 1981, 21 e ss.. (3)
28. La cautela tipica e la sua evoluzione in Dir. proc. amm. 1989, 646 e ss.. (4)
29. La legge 31 marzo 1889 n. 5992 nella giurisprudenza del Consiglio di Stato in ISAP - Archivio - Nuova Serie 6 Le Riforme Crispine vol. II - Giudizio Amministrativo Giuffrè 1990, 441 - 496. (5)
30. Il personale nel riordinamento del Servizio Sanitario Nazionale in Riordinamento del Servizio Sanitario Nazionale, Sanità Pubblica, Maggioli 1991, 51 - 71. (6)
31. Varianti in corso d'opera (art. 15 L. 28 febbraio 1985 n. 47) in Riv. Giur. Urban. 1993, 73 - 95. (7)
32. Gli accordi tra privati e pubblica amministrazione nella legge 7 agosto 1990 n. 241 in Quaderni della Rassegna di Diritto Civile "Gli accordi fra privati e pubblica amministrazione e la disciplina generale del Contratto", 1995, 53 e ss.. (8)
33. Riforma del lavoro pubblico e problemi di giurisdizione in Diritto Processuale Amministrativo 1997, 480 e ss.. (9)

34. Lo stato dell'arte della tutela risarcitoria degli interessi legittimi. Possibili profili ricostruttivi Relazione al 43° Convegno di Studi Amministrativi, Varenna 18-20 settembre 1997 in *Diritto Processuale Amministrativo* 1998, 253 e ss.. (10)
35. Il risarcimento del danno per lesione di interessi legittimi alla luce del D. L.vo n. 80/98 in *Rivista di Diritto Privato* 1998, 453 e ss.. (11)
36. Rigidità e elasticità degli strumenti di pianificazione generale in *Urbanistica e Appalti* 1999, 1 e ss.. (12)
37. La tutela nei contratti della pubblica amministrazione nella giurisdizione esclusiva del Giudice amministrativo in *Diritto Processuale Amministrativo* 1999, 295 e ss.. (13)
38. Il privato parte resistente nel processo amministrativo nelle materie di cui agli artt. 33 e 34 del D. L.vo 31.3.98 n. 80 in *Diritto Processuale Amministrativo* 1999, 634 e ss.. (14)
39. La pianificazione territoriale e le situazioni giuridiche soggettive in *Rivista Giuridica di Urbanistica* 2000, fasc. nn. 3/4, 527 e ss.. (15)
40. La giustizia amministrativa nella costituente tra unicità e pluralità delle giurisdizioni in *Diritto Processuale Amministrativo* 2001, fasc. n. 4, 911 e ss.. (16)
41. Profili amministrativi nell'individuazione delle materie di cui all'art. 117 Cost. in "Annuario 2002" a cura dell'associazione italiana dei professori di diritto amministrativo, Giuffrè Editore, Milano, 2003, 479 e ss.. (17)

42. Attività liberalizzate e amministrazione di risultati. Relazione al Convegno su “Principio di legalità e amministrazione di risultati” tenutosi a Palermo il 27 e 28 febbraio 2003, in “Foro Amministrativo” T.A.R., 2003, 329 e ss.. (18)
43. La tutela del diritto privato nel nuovo riparto della giurisdizione negli scritti minori del prof. Lucio Valerio Moscarini in TAR 2003, II, 149 e ss.. (19)
44. Effettività della giustizia amministrativa nella tutela cautelare in Foro Amm.vo TAR 2003, 1117 e ss.. (20)
45. Le funzioni amministrative del Titolo V della parte seconda della Costituzione in Le Regioni 2003, 439 e ss.. (21)
46. Il processo (F. Pugliese) in Dir. Process. Amm. 2004, 84 e ss.. (22)
47. Responsabilità della Pubblica Amministrazione e interesse procedimentale in Il danno risarcibile, a cura di Giuseppe Vettori, vol. II, CEDAM 2004, 1265 e ss.. (23)
48. La tutela risarcitoria degli interessi meramente procedurali e il riparto di giurisdizione, conseguente alla pregiudizialità dell'azione di annullamento affermata dal Consiglio di Stato in La responsabilità civile della pubblica amministrazione a cura di Enrico Follieri, Giuffrè 2004, 235 e ss.. (24)
49. L'insegnamento globale del diritto amministrativo (*jus et remedium*) in “Studium Iuris”, CEDAM Padova, 2004, 709 e ss.. (25)
50. La prospettiva amministrativa sugli appalti pubblici di lavori, servizi e forniture in Foro Amministrativo 2004, 2757 e ss.. (26)

51. La giurisdizione del giudice amministrativo a seguito della sentenza della Corte Costituzione 6.7.2004 n. 204 e dell'art. 21 *octies* della L. 7.8.1990 n. 241 in www.giustamm.it/new_2005/riforma_241. (27)
52. L'annullabilità dell'atto amministrativo in Urbanistica e Appalti 2005, 625 e ss.. (28)
53. Il modello di responsabilità per lesione di interessi legittimi nella giurisdizione di legittimità del giudice amministrativo: la responsabilità amministrativa di diritto pubblico in www.giustamm.it, 2005, in Dir. Proc. Amm. 2006, 18 e ss.. (29)
54. Introduzione in Il diritto dei beni culturali e del paesaggio a cura di Enrico Follieri, vol. I, I beni Culturali, E.S.I. 2005, 13 e ss.. (30)
55. Le disposizioni generali in Il diritto dei beni culturali e del paesaggio a cura di Enrico Follieri, vol. I, I beni Culturali, E.S.I. 2005, 33 e ss.. (31)
56. Consultabilità dei documenti degli archivi e tutela della riservatezza in Il diritto dei beni culturali e del paesaggio a cura di Enrico Follieri, col. I, I beni Culturali, E.S.I. 2005, 305 e ss.. (32)
57. Norme transitorie e finali in Il diritto dei beni culturali e del paesaggio a cura di Enrico Follieri, vol. I, I beni Culturali, E.S.I. 2005, 321 e ss.. (33)
58. Le "sanzioni amministrative" a tutela dei beni culturali in Il diritto dei beni culturali e del paesaggio a cura di Enrico Follieri, vol. I, I beni Culturali, E.S.I. 2005, 329 e ss.. (34)

59. Le modifiche apportate all'arbitrato negli appalti dei lavori pubblici dalla legge 80/2005 in *Urbanistica e Appalti*, 2006, 258 e ss.. (35)
60. Il sindacato del giudice amministrativo sulla discrezionalità pura o amministrativa - Le figure sintomatiche sono norme giuridiche, non sintomi - in www.giustamm.it, 2007 e in *Diritto e Processo amministrativo* 2008, 61 e ss.. (36)
61. La sindacabilità delle valutazioni tecniche della pubblica amministrazione nella tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, in *Studi in onore di Leopoldo Mazzaroli*, vol. IV, Cedam Padova, 2007, 57 e ss.. (37)
62. Pluralità di modelli di responsabilità amministrativa e possibile unificazione sotto il modello comunitario, in *Diritto e processo amministrativo*, n. 3/2008, 703 e ss. (38)
63. *Politica e Amministrazione nella Costituzione in Costituzione e ordinamento giuridico*, Convegno per il decennale della Facoltà di Giurisprudenza, Foggia 24-25 novembre 2006, pubblicato da Giuffrè Milano 2009, 63 e ss. (39)
64. La natura giuridica dell'articolato provvisorio denominato codice del processo amministrativo, in www.giustamm.it, 2010, in www.dirittoeprocesso.com e nella *Rivista di Diritto e Processo amministrativo* n. 2/2010, 367 e ss.. (40)
65. I poteri del giudice amministrativo nel Decreto Legislativo 20 marzo 2010 n. 53 e negli artt. 120 – 124 del codice del processo amministrativo, in www.giustamm.it, 2010, in *Dir. Proc. Amm.* 2010, n. 4/2010, 1067 e ss. e in *Studi in onore di Aldo Loiodice*, vol. II, pagg. 1447-1476. (41)

66. Le ragioni del controinteressato nel processo cautelare, in Scritti in ricordo di Francesco Pugliese a cura di Enrico Follieri e Lucio Iannotta, ESI Napoli, 2010, 349 e ss. (42)
67. Le azioni di annullamento e di adempimento nel codice del processo amministrativo, in www.giustamm.it, 2010 e in Dir. e Proc. Amm. 2011, 457 e ss. (43)
68. Le parti ed i loro difensori nel processo amministrativo, in www.giustamm.it, 2011 e in Dir. e Proc. Amm. 2011, 1015 e ss. (44)
69. Le sanzioni alternative nelle controversie relative a procedure di affidamento di appalti pubblici in www.giustamm.it, in Urb. e App. 2011, 1129 e ss. e in *Il contenzioso sui contratti pubblici un anno dopo il recepimento della direttiva ricorsi*, a cura di F. Saitta, Milano, Giuffrè 2013, 79-106. (45)
70. *L'introduzione del principio dello stare decisis nell'ordinamento italiano, con particolare riferimento alle sentenze dell'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato* in www.giustamm.it 2011 e in Dir. Proc. Amm. 2012, pagg. 1237-1272. (46)
71. *L'azione di nullità dell'atto amministrativo*, in *Nuove Autonomie* 2012, n. 1, pagg. 7-26. (47)
72. *Atto autoritativo e giurisdizione. Poteri di trasformazione e poteri di conservazione*, in *Annuario A.I.P.D.A.* 2011, Napoli 2012, pagg. 43-89. (48)
73. *Gli interessi meritevoli di tutela fra il diritto positivo e il diritto giurisprudenziale: il principio dello stare decisis nell'ordinamento italiano*, in *Il "meritevole di*

tutela”: *scenari istituzionali e nuove vie di diritto* a cura di De Giorgi Cezzi, Portaluri, Tuccari e Vetrò, Napoli ESI 2012, pagg. 79-114. (49)

74. Il *deficit* di democrazia nella legislazione, amministrazione e giurisdizione in *Diritto e processo amministrativo* 2013, pagg. 505-532 nel numero speciale dedicato ad Ignazio Maria Marino. (50)
75. *Il diritto amministrativo alla prova delle riforme “Monti”* in www.giustamm.it, 2013. (51)
76. *La disciplina amministrativa dell’occupazione del suolo senza seguire le regole ordinarie dell’espropriazione, con particolare riferimento all’art. 42-bis T.U.E.P.U.* in Riv. giur. dell’edilizia, Milano, Giuffrè 2013, pagg. 193-205. (52)
77. *La penalità di mora nell’azione amministrativa* in *Responsabilità civile e Previdenza* n. 6 del 2013, pagg. 1775-1801. (53)
78. *L’autonomia e la dipendenza tra i processi in materia di responsabilità pubbliche* in *Diritto Processuale Amministrativo* n. 1/2014, pagg. 51-82. (54)
79. *Le azioni innanzi al giudice amministrativo* in *Il codice del processo amministrativo nel primo biennio di applicazione. Problemi teorici e dibattito giurisprudenziale. Diritto e processo amministrativo*, Quaderni n. 18 a cura di Enrico Follieri, Ernesto Sticchi Damiani, Luca Perfetti e Agostino Meale, E.S.I. 2014, pagg. 11-24. (55)

D) NOTE A SENTENZA

80. L'azione popolare in diritto edilizio in Boll. Foro di Lucera 1971, 18 e ss.. (1)
81. A proposito dei "compensi" del veterinario comunale in "Il Foro di Lucera" 1972/73, 26 e ss.. (2)
82. Ineleggibilità a consigliere comunale e art. 51 Cost. in "Il Foro di Lucera" 1972/73, 33 e ss.. (3)
83. Sospensione degli atti negativi in Il Foro Amministrativo 1981, I, 639 e ss.. (4)
84. Silenzio della p.a. e tutela degli interessi diretti all'acquisizione di un vantaggio (c.d. interessi pretensivi) in Il Foro Amministrativo 1981, I, 1163 e ss.. (5)
85. Occupazione d'urgenza ed azioni possessorie contro la P.A. in Il Foro Dauno, fasc. luglio-dicembre 1981, 128 e ss.. (6)
86. Esecuzione delle ordinanze cautelari del giudice amministrativo in Il Foro Amministrativo 1982, I, 626 e ss.. (7)
87. Giudicato sull'incompetenza e potere della pubblica amministrazione in Diritto processuale amministrativo 1983, 457 e ss.. (8)
88. Strumentalità ed efficacia "*ex tunc*" dell'ordinanza di sospensione, in Giurisprudenza Italiana 1985, III, col. 196 e ss.. (9)
89. Sentenza di merito "strumentale" all'ordinanza di sospensione di atto negativo, "effetto di reciprocità" e adozione, da parte del giudice amministrativo, dei

- provvedimenti ex art. 700 c.p.c. per la tutela degli interessi pretensivi in Dir. Proc. Amm. 1986, 117 e ss.. (10)
90. Piena conoscenza della concessione edilizia e comunicazione del parere favorevole della Commissione Edilizia in Riv. Giur. di Urbanistica 1987, 211. (11)
91. La diversa tutela risarcitoria degli interessi legittimi oppositivi e pretensivi in Urbanistica e Appalti 2005, fasc. n. 8, 919 e ss.. (12)
92. Il contraddittorio in condizioni di parità nel processo amministrativo in Dir. Proc. Amm. 2006, n. 2, 494 e ss.. (13)
93. I vizi di legittimità dell'azione amministrativa della stazione appaltante privata in Urb. e App. 2007, 383 e ss.. (14)
94. La decorrenza degli effetti nella estensione del giudicato a soggetti estranei alla lite in Urb. e App. 3/2009, 347 e ss.. (15)
95. L'autonomia del processo dalla successiva azione amministrativa assicura la tutela piena ed effettiva in Osservatorio sul codice del processo amministrativo, Guida al diritto, Luiss. (16)
96. Giudizio più autonomo dall'attività amministrativa in Guida al Diritto Dossier, n. 9, novembre-dicembre 2011, 92 e ss.. (17)
97. L'ingegneria processuale del Consiglio di Stato in Giur. Ital. 2012, 438 e ss. (18)

-
98. L'elemento soggettivo nella responsabilità della p.a. per lesione di interessi legittimi in Urb. e App. 2012, fasc. 6, 689 e ss. (19)
 99. La giurisprudenza muove i primi passi sull'irrogazione delle sanzioni alternative in Giur. It., fasc. 8-9/2012, pagg. 1919-1924. (20)

E) RASSEGNE, RELAZIONI E COMUNICAZIONI A CONVEGNI

100. Giudizio di merito come giudizio di legittimità, comunicazione scritta presentata al Convegno di Studio si “Il merito amministrativo nei procedimenti giudiziari”, organizzato dal C.I.S.A. a L’Aquila il 12-13 ottobre 1979, pubblicato in Nuova Rassegna 1981, 1445 e ss.. (1)
101. Rassegna sul diritto transitorio in tema di sanzioni amministrative previste dalla legge 20 gennaio 1977 n. 10 in Foro Dauno 1980, 154 e ss.. (2)
102. Aspetti problematici sull’esecuzione delle ordinanze di sospensione dell’atto amministrativo in Il giudizio di ottemperanza, Milano Giuffrè 1983, 393 e ss.. (3)
103. La struttura interna della RAI in Il servizio pubblico Radiotelevisivo, Jovene, Napoli 1983, 319 e ss.. (4)
104. Sospensione dell’esecuzione del silenzio-assenso impugnato innanzi al giudice amministrativo in Il silenzio della Pubblica Amministrazione. Aspetti sostanziali e processuali, Milano, Giuffrè 1985, 407 e ss.. (5)
105. I problemi relativi alla sanatoria delle opere abusive in “Ente Locale e Società” fasc. n. 2/3 del 1986, 20 e ss.. (6)
106. Considerazioni intorno alla legge 7 agosto 1990 n. 241. Il ruolo degli enti locali in Ente Locale e Società fasc. n. 2/3 del 1991, 15 e ss.. (7)
107. Riflessioni su alcuni profili delle norme acceleratorie nel contenzioso sui lavori pubblici (art. 31 bis, commi 2 e 3, L. 2 giugno 1995, n. 216) in “La nuova disciplina dei lavori pubblici”. Convegno organizzato dal Centro Italiano di Studi

- Amministrativi (C.I.S.A.) in collaborazione con la Cassa di Risparmio di Jesi, Nocchioli Editore, Firenze, 1995, 50 e ss.. (8)
108. Intervento in “Giornate di Studi in onore di Massimo Saverio Giannini” 12-13 maggio 1997 SPISA Bologna. (9)
109. I riflessi della distinzione tra interessi legittimi pretensivi e oppositivi sulla questione “risarcibilità” in *Le Responsabilità Pubbliche* a cura di DOMENICO SORACE, CEDAM 1998, 197 e ss.. (10)
110. Le azioni proponibili innanzi al Giudice amministrativo in “Nuove forme di tutela delle situazioni giuridiche soggettive”. Atti della Tavola Rotonda in memoria di Lorenzo Migliorini, Collana del Dipartimento di diritto pubblico dell’Università degli Studi di Perugia, G. Giappichelli Editore, Torino, 2003, 97 e ss.. (11)
111. I modelli formativi delle scuole di diritto post-laurea. Relazione tenuta a Bari in occasione della Seconda Conferenza Nazionale delle Scuole Forensi svoltasi il 14 e 15 febbraio 2003, in “*Studium Iuris*”, CEDAM, 2003, 545 e ss.. (12)
112. Le disposizioni generali del codice sui beni culturali e ambientali in “Attualità e problematiche in materia di fondi rustici - Beni culturali e tutela dell’acquirente” convegno di Castellaneta Marina del 17 e 18 giugno 2005 a cura del Comitato Notarile Regionale della Puglia, Edizioni Vivere In, 2005, 239 e ss.. (13)
113. Aspetti problematici della tutela risarcitoria contro i danni all’ambiente, in www.giustamm.it, 2007. (14)

114. Diritto e Processo Amministrativo. La rivista a tre anni dalla fondazione, in www.giustamm.it, 2009 e in Diritto e Processo amministrativo n. 1/2010, 3 e ss., (15)
115. Le novità del codice del processo amministrativo sulle misure cautelari, in www.giustamm.it, 2010 e in Dir. e Proc. Amm. 2011, 733 e ss. (16)
116. Ambiti di autonomia universitaria sulle modifiche dello Statuto in attuazione della L. 30.12.2010 n. 240, in www.giustamm.it, 2011 e in La riforma dell'Università tra legge e statuti. Analisi interdisciplinare della legge n. 240/2010 a cura di Marina Brollo e Raffaele De Luca Tamajo, Milano Giuffrè 2011, 89 e ss. (17)
117. L'autonomia statutaria delle Università statali nella L. 30.12.2010 in www.giustamm.it 2011 e in La riforma dell'Università tra legge e statuti. Analisi interdisciplinare della legge n. 240/2010 a cura di Marina Brollo e Raffaele De Luca Tamajo, Milano Giuffrè 2011, 31 e ss. (18)
118. Il processo amministrativo e la natura degli interessi legittimi nel pensiero di Carlo De Bellis in www.giustamm.it, 2012. (19)
119. *Dalla pan urbanistica alla prevalenza del paesaggio. Un nuovo urbanesimo* in www.giustamm.it, 2012. (20)
120. *Recensione a Filippo Salvia, Manuale di diritto urbanistico, 2 ed., Cedam, Padova, 2012* in *Diritto e processo amministrativo*, 1/2013, pagg. 305 e ss. (21)
121. *Rimedi avverso la violazione dell'art. 99, terzo comma, del codice del processo amministrativo* in www.giustamm.it, 2013. (22)

122. Presentazione del volume di Maria Cristina Cavallaro “*Gli elementi essenziali del provvedimento amministrativo. Il problema della nullità*” in www.giustamm.it, 2013. (23)

123. Presentazione della ristampa del volume di Francesco Pugliese “*Sull’amministrazione consensuale: nuove regole, nuova responsabilità*” in www.giustamm.it, 2013. (24)

CURRICULUM VITAE**INFORMAZIONI PERSONALI**

Cognome e Nome	PASQUALI MAURIZIO
Data di nascita	14/05/1956
Qualifica	Dirigente I Fascia
Amministrazione	ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA'
Incarico attuale	Responsabile – DIREZIONE RISORSE UMANE E AFFARI GENERALI
Numero Tel. Ufficio	06.49906067
Numero Fax Ufficio	06.49903166
E-mail istituzionale	maurizio.pasquali@iss.it ; dirruag@iss.it

**TITOLI DI STUDIO E PROFESSIONALI
ESPERIENZE LAVORATIVE**

Titolo di studio	- Laurea in Giurisprudenza conseguita presso l'Università "La Sapienza" di Roma (Votazione 105/110)
Altri titoli di studio e professionali	<ul style="list-style-type: none"> - Diploma scuola per Segretari Comunali (L.U.I.S.S.) - Iscrizione nell'albo degli idonei per l'incarico di Direttore Generale delle AA.SS.LL. del Lazio e dell'Istituto Zooprofilattico sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana - Iscrizione nell'albo regionale dei Direttori degli enti di Gestione delle Aree Naturali Protette Regionali e dell'ARP - Idoneo alla selezione per incarico di Direttore Generale delle Aziende sanitarie ed ospedaliere della Regione Calabria

<p>Esperienze professionali (Incarichi ricoperti)</p>	<p>Dal 01 marzo 2006 a tutt'oggi Dirigente Centrale di I Fascia delle Risorse Umane e degli Affari Generali dell' ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA' Pianta Organica 1881 dipendenti di ruolo + 500 precari</p> <p>2006 Componente della Commissione Ispettiva di verifica della correttezza amministrativo-contabile presso Policlinico S. Matteo di Pavia - MINISTERO DELLA SALUTE</p> <p>2006 Componente della Commissione Ispettiva di verifica della correttezza amministrativa presso Agenzia per i Servizi Sanitari Regionali - MINISTERO DELLA SALUTE</p> <p>2005 - 2006 Presidente del Collegio di Direzione del Servizio Controllo Interno - MINISTERO DELLA SALUTE</p> <p>2004 - 2006 Componente del Nucleo di Valutazione. Compiti derivanti dai Regolamenti e dall'Atto Aziendale - Fissazione obiettivi ai dirigenti - Verifica Risultati - ASL RM/C</p> <p>2002 - 2005 Vice Capo di Gabinetto Presidente Regione - Compiti derivanti dal Regolamento Regionale 1/2002 per la diretta assistenza al Presidente ed alla Giunta - REGIONE LAZIO</p> <p>2002 Direttore Apicale del Municipio II con responsabilità generale e di risultato e firma di atti e provv.ti amm.vi a rilevanza esterna e con responsabilità e coordinamento dei dirigenti e delle unità organizzative - COMUNE DI ROMA</p> <p>1998-2002 Dirigente Ufficio Espropri (4° U.O. del Dip. IX del Comune di Roma) con responsabilità generale e di risultato – firma atti amministrativi a rilevanza esterna - COMUNE DI ROMA</p> <p>1996-1998 Dirigente - Ripartizione XII Provveditorato presso Ufficio per gli approvvigionamenti. Direttore dell'Ufficio con responsabilità generale e di risultato. Firma di atti e provv.ti amm.ti a rilevanza esterna - COMUNE DI ROMA</p>
--	---

	<p>1992-1996 Funzionario Direttivo Amministrativo - Ripartizione XI Provveditorato - Gestione degli Uffici, coordinamento attività, sostituzione periodi assenza dirigente superiore, assistenza gare d'appalto - COMUNE DI ROMA</p> <p>1983- 1992 Istruttore Direttivo Amministrativo presso Ripartizione XII Provveditorato - Capo Reparto Settore Acquisti e Servizi Generali, gestione del Reparto dal punto di vista amministrativo e contabile - COMUNE DI ROMA</p> <p>1982-1983 Assistente Amministrativo presso Settore Previdenza - FONDAZIONE ENASARCO</p> <p>Insegnante non di ruolo - Responsabile della Biblioteca Comunale - MINISTERO DELL'ISTRUZIONE</p>						
Capacità linguistiche	<table border="1" data-bbox="663 943 1407 1016"> <thead> <tr> <th data-bbox="663 943 906 976">Lingua</th> <th data-bbox="906 943 1134 976">Livello Parlato</th> <th data-bbox="1134 943 1407 976">Livello Scritto</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="663 976 906 1016">Francese</td> <td data-bbox="906 976 1134 1016">Scolastico</td> <td data-bbox="1134 976 1407 1016">Scolastico</td> </tr> </tbody> </table>	Lingua	Livello Parlato	Livello Scritto	Francese	Scolastico	Scolastico
Lingua	Livello Parlato	Livello Scritto					
Francese	Scolastico	Scolastico					
Capacità nell'uso delle tecnologie	-Uso dei principali programmi applicativi del pacchetto Office						
Altro (partecipazione a convegni e seminari, pubblicazioni, collaborazioni a riviste, ed ogni altra informazione da pubblicare)	<p>Docenze e partecipazioni in qualità di relatore</p> <p>-Relatore al Convegno "Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro secondo un approccio di genere" (Istituto Superiore di Sanità - 2013)</p> <p>-Docenza al Corso "Gestione del Personale, qualità della vita di lavoro e stress lavoro-correlato" (Istituto Superiore di Sanità - 2011)</p> <p>-Docenza al Corso "Il Benessere Organizzativo per la prevenzione del Mobbing" (Istituto Superiore di Sanità - 2010)</p> <p>- Docenza al "Corso di Formazione per i rappresentanti per la sicurezza" (Istituto Superiore di Sanità - 2010)</p> <p>- Docenza al corso "Gestione del Personale, qualità della vita di lavoro e stress lavoro correlato" (Istituto Superiore di Sanità - 2009)</p> <p>- Docenza al Corso "Applicazione CCNL 2006-09 soppressione del livello IX e del Profilo Ausiliario Tecnico" (Istituto Superiore di Sanità - 2009)</p> <p>- Organizzazione Convegno di Studi su "Il Sistema dei controlli dopo la riforma del titolo V della Costituzione" (Regione Lazio -2004)</p>						

	<p>- Docenza nel "1° ciclo di seminari per i praticanti avvocati dell'Avvocatura Comunale" (Comune di Roma - 2002)</p> <p>Partecipazioni a Convegni, Corsi, Seminari</p> <p>-Partecipazione al "XXIII Corso di Formazione per il Personale degli Enti di Ricerca" (La Scuola di formazione del personale Bressanone 2012)</p> <p>-Partecipazione al Convegno "Programmazione Sanitaria e Innovazione. Un concorso di idee" (Istituto Superiore di Sanità - 2012)</p> <p>-Partecipazione al "XXII Corso di Formazione per il Personale degli Enti di Ricerca" (La Scuola di formazione del personale Bressanone 2011)</p> <p>-Partecipazione al "XXI Corso di Formazione - La sfida del riordino e della valutazione" (La Scuola di formazione del personale Bressanone 2010)</p> <p>-Partecipazione al "XX Corso di Formazione - La sfida del riordino e della valutazione" (La Scuola di formazione del personale Bressanone 2009)</p> <p>- Partecipazione al "Master P.A. Work flow Organizzare il flusso di gestione delle pratiche" (Istituto Mides S.r.l - 2000)</p> <p>- Partecipazione al "Seminario di aggiornamento in materia di Espropriazione per Pubblica Utilità (Comune di Roma - 1999)</p> <p>- Partecipazione al corso su " Contratti di Fornitura di Beni e Servizi nello Stato, negli Enti Locali, negli Enti Pubblici" (Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione - 1999)</p> <p>- Partecipazione al Corso su "Espropriazione per Pubblica Utilità" (Comune di Roma - 1998)</p> <p>- Partecipazione al Corso "Il Governo del Progetto" (Comune di Roma - 1997)</p> <p>- Partecipazione al Corso di Formazione Manageriale (Comune di Roma - 1995)</p> <p>- Partecipazione al Corso "Office 1997 (Siemens Italdata S.P.A. - 1999)</p> <p>- Partecipazione al Corso "La partecipazione e il contraddittorio nei procedimenti ablativi a seguito della L. 241/90" (2000)</p>
--	--

	<ul style="list-style-type: none">- Partecipazione al Corso di Formazione per Formatori (Comune di Roma - 1995) - Partecipazione al Corso "Il Ruolo del Capo nella Gestione delle Risorse Umane e nell'Organizzazione" (1995) - Partecipazione al Corso di qualificazione e perfezionamento per dipendenti di ruolo amministrativo (Comune di Roma - 1983) <p>Publicazioni</p> <ul style="list-style-type: none">- Pubblicazione "La strategia dell'Istituto Superiore di Sanità per la prevenzione del rischio stress lavoro-correlato" autori Maurizio Pasquali, Francesca La Rosa – Rapporti Istisan 12/19 (2012) - Pubblicazione "La strategia dell'Istituto Superiore di Sanità per la prevenzione del rischio stress lavoro-correlato" autori Maurizio Pasquali, Pietro Orazio Ferlito - Rapporti Istisan 10/21 (2010) - Coordinamento alla pubblicazione "Percorso all'interno del sistema dei controlli: analisi e modelli operativi di D. Lgs 286/99" (Ministero della Salute - 2005) <p>Commissioni</p> <ul style="list-style-type: none">- Commissione per la stesura dello Statuto Comunale e del regolamento comunale della contabilità e dei contratti (Comune S. Vito Romano 1991) - Commissione tecnica di studio per Regolamento Centri di Formazione Professionale (Comune di Roma -1988) - Membro Commissione di Acquisto tra le USL (Comune di Roma -1987) - Giudice conciliatore Comune S. Vito Romano (Corte d'Appello di Roma - 1983/85) <p>Nomine</p> <ul style="list-style-type: none">-Nomina a Presidente del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (C.U.G.) dell'Istituto Superiore di Sanità
--	--

Roma. 04/03/2014

Dr. Maurizio Pasquali



GIOVANNI OLIVERO
CURRICULUM VITAE SECONDO STANDARD EUROPEO
 aggiornato a gennaio 2014

Al sensi del D Lgs n. 196/2003 autorizzo il trattamento dei dati personali di seguito riportati

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome e Cognome	GIOVANNI OLIVERO
Indirizzo	Via Ormea 40 – 10123 Torino
Luogo e data di nascita	Vercelli Il 18-10-1952
Telefono	335 1830939
e-mail	nanni.olivero@gmail.com
Nazionalità	Italiana

EPERIENZA LAVORATIVA - Principali posizioni ricoperte

DAL 2009 a oggi	LIBERO PROFESSIONISTA E CONSULENTE AGENAS (Agenzia Nazionale per la Sanità)
2004-2009	PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Azienda o Società	AMOS SPA
Tipo di azienda o settore	Azienda di servizi sanitari – 800 dipendenti 35 milioni di euro di fatturato
Principali mansioni e responsabilità	Responsabilità globale dell'azienda, con poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per la gestione operativa, in tutte le sue funzioni.
Qualifica	Amministratore
1998-2004	SOCIO FONDATORE E TITOLARE
Azienda o Società	OLIVERO & ASSOCIATI
Tipo di azienda o settore	Società di consulenza specializzata nei settori dell'organizzazione, del controllo di gestione e della gestione risorse umane.
Principali mansioni e responsabilità	Gestione della società, cui si sommava l'attività di consulenza svolta per le aziende clienti.
Qualifica	Socio
1995-1998	PARTNER (SOCIO)
Azienda o Società	NAGIMA Srl
Tipo di azienda o settore	Società di consulenza specializzata in finanza, controllo di gestione, monitoraggio dei costi e organizzazione aziendale
Principali mansioni e responsabilità	Attività di consulenza manageriale con prevalente indirizzo al settore sanitario.
Qualifica	Socio
1988-1995	SENIOR MANAGER
Azienda o Società	KPMG Peat Marwick Consultants
Tipo di azienda o settore	Società internazionale di consulenza manageriale
Principali mansioni e responsabilità	Attività di consulenza prevalentemente in tema di organizzazione e di gestione delle risorse umane
Qualifica	Dirigente

1987-1988	DIRETTORE DEL PERSONALE E DELL'ORGANIZZAZIONE
Azienda o Società	CINZANO S.p.A.
Tipo di azienda o settore	Azienda del settore alimentare (circa 700 dipendenti)
Principali mansioni e responsabilità	Pianificazione e gestione delle risorse umane, in termini di ricerca, selezione, formazione, amministrazione, remunerazione e sviluppo. Responsabile delle relazioni sindacali. Responsabile dell'organizzazione aziendale e dei Servizi ausiliari e di supporto.
Qualifica	Dirigente
1984-1987	SENIOR CONSULTANTS
Azienda o Società	KPMG Peat Marwick Consultants
Tipo di azienda o settore	Società internazionale di consulenza manageriale
Principali mansioni e responsabilità	Attività di consulenza prevalentemente in tema di organizzazione e di gestione delle risorse umane.
Qualifica	Quadro
1980-1984	ASSISTENTE DELLA DIREZIONE GENERALE
Azienda o Società	UTET S.p.A.
Tipo di azienda o settore	Azienda del settore editoriale – 650 dipendenti
Principali mansioni e responsabilità	Assistere il Direttore Generale nell'attività di studio e pianificazione aziendale, in tema di organizzazione e di gestione delle risorse umane.
Qualifica	Quadro
1977-1980	ADDETTO MARKETING
Azienda o Società	UTET S.p.A.
Tipo di azienda o settore	Azienda del settore editoriale – 650 dipendenti
Principali mansioni e responsabilità	Progettare e metter in atto campagne pubblicitarie e promozionali, coordinare l'immagine aziendale, curare le relazioni esterne e istituzionali.
Qualifica	Impiegato

ESPERIENZA LAVORATIVA – Altri incarichi professionali

2004-2013	Consigliere d'Amministrazione
Azienda, Società o Ente	Fondazione De Benedetti Cherasco 1547
2006-2008	Componente del Board
Azienda, Società o Ente	rivista 7th floor (cultura e management)
2004-2007	Presidente del Nucleo di Valutazione
Azienda, Società o Ente	Azienda "Ospedale Maggiore" di Crema
2003-2007	Presidente della Commissione di Valutazione
Azienda, Società o Ente	Regione Autonoma Valle d'Aosta
1998-2002	Componente del Nucleo di Valutazione
Azienda, Società o Ente	Provincia di Torino
1997-2000	Componente del Nucleo di Valutazione
Azienda, Società o Ente	ASL 12 di Biella ASL 10 di Pinerolo ASL 2 di Torino Provincia di Torino

1994-1996	Consigliere di Amministrazione
Azienda, Società o Ente	E.C. BIC Piemonte (European Community Business Innovation Center)
1979- 1984	Socio fondatore Edizioni Le Masche Srl
Azienda, Società o Ente	Edizioni Le Masche

ESPERIENZA LAVORATIVA – Attività didattica

1998-2012	PROFESSORE A CONTRATTO
Azienda, Società o Ente	Facoltà di Medicina e Chirurgia - Istituto di Igiene dell'Università degli Studi di Siena
Titolo del corso	Corso di Perfezionamento in Direzione Gestionale delle Strutture Sanitarie
1991-1999	PROFESSORE A CONTRATTO
Azienda, Società o Ente	Scuola di Amministrazione Aziendale - Facoltà di Economia e Commercio dell'Università degli Studi di Torino
Titolo del corso	Organizzazione Aziendale
1990-2012	Docente/Formatore/Relatore
Azienda, Società o Ente	Aziende pubbliche e private (vedere elenco allegato) per un impegno complessivo stimabile in 400-450 giornate

ISTRUZIONE E FORMAZIONE PERSONALE (Formazione scolastica e universitaria)

1971-1976	CORSO DI LAURE IN SCIENZE POLITICHE
Nome e Tipo di Istituto	Università degli studi di Torino
Principali materie oggetto di studio	Economia, Diritto, Storia e Sociologia
Titolo conseguito e votazione	Diploma di Laurea 110/110 lode
1982-1987	LICEO SCIENTIFICO
Nome e Tipo di Istituto	Liceo Scientifico Statale Amedeo Avogadro di Biella
Titolo conseguito e votazione	Diploma di Maturità

ISTRUZIONE E FORMAZIONE PERSONALE (Principali corsi di formazione)

1990	<i>Management Organisational Change</i>
Ente o Scuola di formazione e luogo	ODR Resource (Atlanta U.S.A.) Bruxelles
Argomento	La gestione del cambiamento organizzativo
Durata	5 gg.
1990	<i>Human Resources Diagnostic Review</i>
Ente o Scuola di formazione e luogo	KPMG, Amsterdam
Argomento	Gestione delle Risorse Umane
Durata	5 gg.
1988	<i>Management</i>
Ente o Scuola di formazione e luogo	KPMG, Bruxelles
Argomento	Leadership
Durata	5 gg.
1988	<i>Consultant skill workshop</i>
Ente o Scuola di formazione e luogo	KPMG, Bruxelles
Argomento	Comunicazione e gestione progetti
Durata	5 gg.

	1982	<i>Advanced Management System</i>
Ente o Scuola di formazione e luogo		AMMA, Unione Industriale di Torino
Argomento		Gestione Aziendale
Durata		20 gg.
	1979	<i>Office Automation</i>
Ente o Scuola di formazione e luogo		Sperry Univac, S. Paul de Vence
Argomento		Informatica e automazione d'ufficio
Durata		3 gg.
	1978	<i>Il marketing strategico</i>
Ente o Scuola di formazione e luogo		ISTUD, Stresa
Argomento		Marketing
Durata		3 gg.

PUBBLICAZIONI (Libri)

	Autore/i	Nanni Olivero, Marialuisa Crast
	Titolo	<i>Impara a comunicare</i>
Editore e anno di pubblicazione		Edizioni Il Sole 24 ore, 2013
	Autore/i	Nanni Olivero
	Titolo	<i>Il volto irrazionale del Management e l'etica della Leadership</i>
Editore e anno di pubblicazione		Franco Angeli, 2004
	Autore/i	Nanni Olivero, Marialuisa Crast
	Titolo	<i>Parlare scrivere e comunicare</i>
Editore e anno di pubblicazione		Edizioni Il Sole 24 ore, 2004
	Autore/i	Giovanni Olivero (a cura di)
	Titolo	<i>La valutazione dei dirigenti nella Pubblica Amministrazione</i>
Editore e anno di pubblicazione		Franco Angeli, 1997
	Autore/i	Giovanni Olivero
	Titolo	<i>Le tecniche per comunicare</i>
Editore e anno di pubblicazione		Edizioni Il Sole 24 ore, luglio 1994
	Autore/i	Giovanni Olivero
	Titolo	<i>Le tribù aziendali. Racconti e riflessioni sul comportamento organizzativo</i>
Editore e anno di pubblicazione		Andrea Tencati Editore, Milano 1995
	Autore/i	Giovanni Olivero
	Titolo	<i>Le tecniche per comunicare</i>
Editore e anno di pubblicazione		Edizioni Il Sole 24 ore, luglio 1994
	Autore/i	Giovanni Olivero, Alessandro Campana
	Titolo	<i>Il cambiamento organizzativo in Ospedale</i>
Editore e anno di pubblicazione		Rosenberg & Sellier, 1992
	Autore/i	Giovanni Olivero, Domenico Girardi
	Titolo	<i>L'ospedalizzazione a domicilio come esempio di flessibilità funzionale.</i> nel volume AA.VV. <i>Ospedalizzazione a domicilio</i>
Editore e anno di pubblicazione		Rosenberg & Sellier, 1990

PUBBLICAZIONI (Articoli)

Ha pubblicato numerosi articoli su *Il Sole 24 ore*
Monitor
L'Ospedale
Sanitas Domi
Il Giornale della Banca
Tempo Economico
Mondo Economico
Marketing Espansione
J.H. (job Hunting)
7th floor

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI

- Linguistiche** *Italiano*: madrelingua
Inglese: letto buono; parlato buono; scritto buono
Francese: letto buono; parlato buono; scritto buono
- Relazionali** Naturale attitudine ed esperienza a lavorare con altre persone, anche in ambienti multiculturali e internazionali, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra.
- Organizzative** Esperienza e abitudine al coordinamento e gestione di persone, progetti, strutture, funzione e bilanci; nella progettazione e sviluppo di modelli organizzativi; di prodotti, di piani di comunicazione e sistemi di controllo economico, nonché nella gestione dei processi di cambiamento.
 Esperienza pluriennale nell'esercizio della leadership sia su piccoli gruppi, che su popolazioni numerose.
- Tecniche** Lunga consuetudine nell'utilizzo del computer. In particolare buona conoscenza del linguaggio di programmazione Basic e di numerosi software applicativi Office (Excel, Word, PowerPoint), Photoshop, Final Cut, Live Type, Compressor, sistemi OCR, ecc.
 Ottima conoscenza dei sistemi di navigazione via Internet
- Artistiche e culturali** Ottime conoscenze e particolari interessi nel campo della letteratura internazionale moderna e contemporanea, (la libreria personale è presente su aNobii www.anobii.com/0175c17a5bb161b416/books/preview)
 Buone conoscenze nel campo della arte contemporanea e della musica barocca e contemporanea. Discreta capacità di scrittura.
- Patenti e brevetti** Patente di guida autovetture di tipo B.
 Brevetto di Volo di primo grado dell'Aviazione Civile conseguito nel 1969.
 Brevetto FIPS da sommozzatore e Brevetto PADI Advanced

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 859

Società in house PugliaSviluppo SpA - Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio al 31.12.2013. Adempimenti ai sensi della L.R. n. 26/2013, art. 25 e DGR n. 812/2014.

Il Presidente, On. Nicola Vendola, sulla base dell'istruttoria espletata Dirigente del Servizio Controlli e dal Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo economico, lavoro e innovazione, confermata dal Direttore dell'Area Finanza e Controlli, riferisce quanto segue:

com'è noto, la Regione Puglia è socio unico della Società in house PugliaSviluppo SpA.

Con nota prot. n. 3482/BA del 22 aprile 2014 è stata comunicata la convocazione dell'Assemblea ordinaria per il 30 aprile 2014 in 1ª convocazione e per il successivo 12 maggio 2014 in 2ª convocazione con il seguente Ordine del Giorno:

1. *Delibere di cui all'art. 2364, codice civile, 1ª comma.*

In data 5 maggio u.s. la Giunta Regionale ha approvato, con Deliberazione n. 812, le "Linee di indirizzo ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 26/2013 per l'esercizio delle azioni di coordinamento, programmazione e controllo da parte della Regione Puglia delle Società controllate e delle Società in house". Con detto atto, tra l'altro, sono state individuate le "operazioni rilevanti", tra le quali rientra anche l'argomento all'ordine del giorno dell'Assemblea di cui all'oggetto, e le relative modalità di esercizio dei poteri di vigilanza e controllo ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 26/2013.

In ragione dell'immediata applicazione delle disposizioni recate dalle suddette Linee di indirizzo ed in considerazione dell'esigenza di disporre dei tempi necessari per l'adozione da parte della Giunta dei connessi provvedimenti, con nota prot. n. 417 del 7 maggio u.s. è stato richiesto di rinviare l'Assemblea in oggetto, esprimendo indicativamente la data del 19 maggio 2014 alle ore 12.30.

Come innanzi richiamato, PugliaSviluppo è società in house della Regione Puglia. Pertanto, ai sensi dell'art. 2 delle suddette Linee di indirizzo, al fine dell'esercizio del controllo analogo ed atteso

che il bilancio di esercizio rientra tra le "operazioni rilevanti" (art. 3, comma 3, lett. a) delle Linee di indirizzo), occorre procedere secondo quanto stabilito dal medesimo art. 3 che, al comma 4, dispone "per le Società in house la Giunta regionale approva preventivamente gli atti di cui al comma 3, sulla base dell'attività istruttoria svolta dalla Direzione di Area competente *ratione materiae* ..., in raccordo, laddove necessario, con il Servizio Controlli A tal fine la Società provvede alla trasmissione degli atti alla Direzione di Area competente, la quale provvede entro i successivi 10 giorni".

Con riferimento specifico all'Ordine del giorno dell'Assemblea di che trattasi, lo stesso reca quale unico argomento l'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2013.

Con comunicazioni mail del 24 e 28 aprile u.s. è pervenuta la documentazione relativa al bilancio di che trattasi. Dalla Relazione sulla gestione si evince che "gli indirizzi operativi dell'esercizio 2013 si sono realizzati sostanzialmente nell'attuazione delle attività e dei compiti di interesse generale affidati dal socio unico Regione Puglia, nell'ambito della Programmazione unitaria 2007-2013, comprese le fasi di avvio e consolidamento degli strumenti di ingegneria finanziaria. Inoltre, si sono completate le attività affidate dall'Agenzia nazionale (Invitalia Spa) ai sensi di specifiche norme di legge per l'attuazione del Titolo II del D.Lgs. 185/00". Con riferimento a tali ultime attività, nella Relazione viene altresì evidenziato che "in riferimento ai contratti di appalto relativi ai servizi e all'assistenza tecnica in favore dei beneficiari delle misure di cui al Titolo II del D.Lgs.

185/2000 scaduti il 31/12/2012 Invitalia ha comunicato, con nota del 19 marzo 2013, di non poter procedere nell'immediato alla formalizzazione dei relativi rinnovi a causa della mancanza di fonti finanziarie strumentali al prosieguo della Misura. Nelle more delle definizioni di tali problematiche, Invitalia ha invitato la Società a proseguire l'operatività delle attività contrattuali sulla base dei contratti scaduti. Puglia Sviluppo a riscontro di tale richiesta, fatto riferimento ai propri assetti organizzativi, funzionali delle esigenze manifestate dall'Azionista Unico Regione Puglia per lo svolgimento di attività di interesse generale e con specifico riferimento all'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria, con nota del 24 aprile 2013 ha comunicato che con effetto immediato non avrebbe accet-

tato ulteriori nuove attività. Tutte le attività per la gestione della misura sono state completate entro il 31 dicembre e non si prevedono ulteriori attività nel 2014”.

Con riferimento alle attività affidate dal socio unico, nella Relazione si specifica che la regolamentazione dei rapporti reciproci Regione/Società in house per il perseguimento delle medesime attività è contenuta in apposita convenzione “che prevede, tra l’altro, la corresponsione di contributi pubblici alla Società, volti a coprire i costi e rendere possibile l’esercizio delle predette attività. I costi sostenuti dalla società nell’ambito di dette attività sono per gran parte riconducibili al personale impiegato e rendicontato sulla base della contabilità interna di commessa. La quota di costi esterni è contabilizzata in regime di contabilità separata e rendicontata alla Regione su base semestrale, in conformità ai criteri di ammissibilità stabiliti nella medesima Convenzione.

La modalità di rendicontazione dei costi della struttura operativa è stata definita mediante il criterio della giornata/uomo; la Convenzione prevede un parametro unitario per categorie omogenee di dipendenti, determinato in base ad una stima del costo pieno (diretto e indiretto) della giornata lavorativa per le medesime categorie omogenee di dipendenti. Alla fine di ciascun esercizio, si provvede a verificare la copertura dei costi diretti e indiretti sostenuti, mediante confronto con la valorizzazione delle giornate/uomo in base ai parametri definiti in Convenzione. Ove la suddetta valorizzazione si rivelasse superiore ai costi diretti e indiretti sostenuti per l’attuazione delle attività, si provvede ad adeguare il parametro di rendicontazione, fino a ristabilire l’equilibrio tra costi sostenuti e contributi da ricevere. In tal modo la rendicontazione delle attività al socio unico non genera margini di utile, essendo la medesima finalizzata alla mera copertura dei costi diretti e indiretti sostenuti”.

Premesso quanto innanzi, la Relazione sulla gestione, nel soffermarsi sulla sostanziale stabilità del risultato prima delle imposte rispetto all’anno 2012, evidenzia la sussistenza di un *trade off* tra le attività verso Invitalia (gestione della Misura Titolo II del D. Lgs. 185/2000), in progressiva diminuzione, e le attività di interesse generale verso la Regione che presentano un’opposta tendenza. Le attività

affidate sono riconducibili a finalità pubbliche perseguite nell’interesse generale del territorio e dello sviluppo locale, a decorrere dall’esercizio 2009.

Dalla medesima Relazione risulta che nel corso dell’esercizio 2013 la società si è adeguata alle disposizioni del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, emanato in attuazione della Legge 6 novembre 2012 n. 190 recante “disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”.

Nella nota integrativa viene tra l’altro evidenziato che “secondo quanto previsto dall’art. 2427, comma 16 c.c., che i compensi spettanti al Collegio Sindacale ammontano a circa 33 mila Euro, mentre nel corso dell’esercizio non sono maturati compensi in favore dell’Amministratore Unico, per espressa rinuncia. Si evidenzia altresì che “in ossequio alla L.R. n. 1/2011, il compenso degli organi di controllo, (ancorché non determinato nel suo ammontare, ma definito nelle sole modalità di calcolo con applicazione della Tariffa Nazionale dei Dottori Commercialisti) è stato ridotto del 10% rispetto al compenso spettante per l’esercizio 2010. Con riferimento al compenso fissato dall’assemblea dei Soci per l’incarico di Amministratore Unico per il triennio 2012-2015, si fa rilevare che il mandato è stato rinnovato con Delibera Assembleare del 9/05/2012. Pur non essendo attratto dalla succitata normativa regionale la fattispecie del rinnovo delle cariche (art. 8, 2° comma), si fa presente che l’Amministratore Unico, a decorrere dal 15 novembre 2012 ha rinunciato ai compensi per l’esercizio della carica e l’ammontare dei compensi a cui l’Amministratore ha rinunciato è complessivamente superiore rispetto alla riduzione applicabile ai compensi corrisposti fino alla scadenza del precedente mandato”.

Per altro verso, giova richiamare il disposto della Legge n. 147/2013, comma 550 e ss., che prevede a carico dei soci Amministrazioni pubbliche, in particolar modo nel caso di società in house, specifici oneri in tema di monitoraggio gestionale e finanziario. Tanto, in ragione dei riflessi che i risultati di bilancio delle società in parola riversano sui bilanci degli enti pubblici soci.

A riguardo, anche alla luce delle disposizioni in materia di armonizzazione e consolidamento dei

sistemi contabili di cui al D. Lgs. n. 118/2011, sembra appena di richiamare l'attenzione sul coinvolgimento delle società in parola nel Progetto Corolla anche nel quadro di quanto disposto dall'art. 4 "Armonizzazione dei sistemi contabili" delle Linee di Indirizzo approvate con DGR n. 812/2014.

Tanto premesso e considerato, ritenuto di dover provvedere, si propone alla Giunta di adottare conseguente atto deliberativo.

Il presente provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lettere a) e g) della L.R. n. 7/1997.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare la relazione del Presidente proponente, che quivi si intende integralmente riportata e, per l'effetto di:

1. *approvare, ai sensi dell'art. 3 delle Linee di Indirizzo di cui alla Deliberazione di Giunta Regio-*

nale n. 812/2014, il progetto di bilancio al 31.12.2013 e la proposta di destinazione degli utili, come da allegato sub 1 alla presente, dando atto delle conclusioni del Collegio Sindacale, che così si è espresso: "considerando anche le risultanze dell'attività svolta dalla Società di Revisione, risultanze contenute nell'apposita relazione del 15/04/2014 accompagnatoria del Bilancio medesimo, riteniamo di poter esprimere parere favorevole all'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2013, così come redatto dagli Amministratori e alla relativa proposta di destinazione dell'utile di euro 324.323", e della relazione della Società di revisione "il bilancio d'esercizio della Puglia Sviluppo S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso, pertanto, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società",

2. *partecipare all'assemblea ordinaria della Società in house PugliaSviluppo S.p.A.;*
3. *individuare quale rappresentante della Regione per la partecipazione alla predetta Assemblea il Presidente della Giunta Regionale, ovvero suo delegato, conferendo il seguente mandato:*
 - a) *relativamente al punto 1 all'O.d.G. approvare il progetto di bilancio al 31.12.2013 e la proposta di destinazione degli utili;*
 - b) *richiamare la tempestiva applicazione delle procedure e delle modalità operative di cui alle "Linee di indirizzo ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 26/2013 per l'esercizio delle azioni di coordinamento, programmazione e controllo da parte della Regione Puglia delle Società controllate e delle Società in house" approvate con DGR n. 812/2014;*
4. *pubblicare la presente Deliberazione sul BURP.*

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

pugliasviluppo

Bilancio dell'esercizio chiuso al
31/12/2013

Società soggetta alla direzione e coordinamento della Regione Puglia
Lungomare Nazario Sauro n. 33 - 70121 Bari Codice fiscale: 80017210727

Sede Legale: Via delle Dalie - Zona Industriale - Modugno (BA) Iscritta al Registro delle Imprese di Bari - C.F. e n. iscrizione 01751950732 Iscritta al R.E.A. di Bari al n. 450076 Capitale sociale Euro 3.499.540,88 Partita IVA 01751950732

Sommario

Relazione sulla gestione

1. Andamento della Gestione
2. Struttura patrimoniale e finanziaria
3. Attività di Ricerca e Sviluppo
4. Incertezze e rischi
5. Altre informazioni ai sensi di quanto previsto dall'art. 2428 c.c.
6. Rapporti con l'Ente Controllante e con le società soggette all'attività di direzione e coordinamento
7. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio
8. Evoluzione prevedibile della gestione

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO.....

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO

CONTO ECONOMICO

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CHIUSO AL 31/12/2013.....

PARTE A - CRITERI DI VALUTAZIONE

PARTE B - DETTAGLI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE

PARTE C - INFORMAZIONI SULLE VOCI DI CONTO ECONOMICO

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Allegato A – RENDICONTO FINANZIARIO

Allegato B – RENDICONTO DEI FONDI DI INGEGNERIA FINANZIARIA.....

Relazione sulla gestione

Signor Azionista,

L'odierna Assemblea, convocata per sottoporre alla Sua approvazione il bilancio dell'esercizio 2013, costituisce un'occasione importante per illustrare i principali avvenimenti relativi all'anno trascorso e per rappresentare l'andamento della gestione, anche con riferimento alle prevedibili prospettive connesse all'evoluzione dello scenario nel quale la società si troverà ad operare.

Prima di commentare l'andamento economico dell'esercizio che si è appena chiuso, è opportuno riepilogare gli eventi che hanno caratterizzato l'anno appena trascorso e che hanno comportato rilevanti cambiamenti del quadro di riferimento entro cui la società è chiamata a svolgere la propria attività.

Gli indirizzi operativi dell'esercizio 2013 si sono realizzati sostanzialmente nell'attuazione delle attività e dei compiti di interesse generale affidati dal socio unico Regione Puglia, nell'ambito della Programmazione unitaria 2007-2013, comprese le fasi di avvio e consolidamento degli strumenti di ingegneria finanziaria. Inoltre, si sono completate le attività affidate dall'Agenzia nazionale (Invitalia Spa) ai sensi di specifiche norme di legge per l'attuazione del Titolo II del D.Lgs. 185/00.

Con particolare riferimento ai compiti delegati dalla Regione Puglia, nel mese di novembre la Giunta regionale ha implementato con ulteriori € 1,5 milioni la dotazione finanziaria per l'esecuzione delle attività di interesse generale in favore della Regione; tali nuove risorse sono state destinate alle attività di attrazione degli investimenti e internazionalizzazione dei sistemi di impresa. Conseguentemente, la dotazione complessiva per l'esecuzione delle attività di interesse generale affidate dalla Regione sulla programmazione 2007-2013 è stata portata a € 15,8 milioni.

Nel corso del 2013 la Regione ha affidato alla società la gestione di due nuovi strumenti di ingegneria finanziaria, istituiti nell'ambito del vigente quadro normativo e regolamentare (Reg. - CE - 1083/2006 e Reg. - CE - 1828/2006): Fondo Internazionalizzazione e Fondo Nuove Iniziative di impresa.

Il Fondo Internazionalizzazione è stato costituito per le finalità richiamate nel Programma Pluriennale di Attuazione del PO FESR 2007-2013 - Azione 6.3.3 "Interventi di sostegno ai progetti di promozione internazionale delle P.M.I. pugliesi". La dotazione complessiva dello strumento è pari a € 20 milioni, interamente finanziata con risorse FESR 2007-2013 di cui 12,5 destinati all'erogazione di mutui e € 7,5 milioni destinati all'erogazione di sovvenzioni dirette.

Il Fondo di Nuove Iniziative d'Impresa è stato costituito per le finalità richiamate nel Programma Pluriennale di Attuazione del PO FESR 2007-2013 - Azione 6.1.5 "Sostegno allo start up di microimprese di nuova costituzione realizzate da soggetti svantaggiati". La dotazione complessiva dello strumento ascende a complessivi € 50.000.000, di cui € 25.760.000 a valere su risorse FAS 2000-2006 e € 24.240.000 a valere sul FSC 2007-2013. Tale dotazione è destinata per € 25.758.419,43 all'erogazione di mutui e per € 24.240.000,00 all'erogazione di sovvenzioni dirette.

Prima di passare ai commenti sulla gestione operativa, si fa presente che con l'entrata in vigore della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, è stato abrogato il comma 1 dell'art. 4, D.L. 95/2012, convertito con modificazioni nella Legge 7 agosto 2012, n. 135 (cd Spending Review), ove si prevedeva lo scioglimento o l'alienazione delle società controllate da Pubbliche Amministrazioni che avessero conseguito nell'anno 2011 un fatturato da prestazioni di servizi a favore di P.A. superiore al 90% dell'intero fatturato. Comunque si evidenzia che i livelli di fatturato conseguiti da Puglia Sviluppo nell'esercizio 2011 escludevano la società dall'applicazione delle disposizioni successivamente abrogate.

Cessazione attività relative al Titolo II - Invitalia

In riferimento ai contratti di appalto relativi ai servizi e all'assistenza tecnica in favore dei beneficiari delle misure di cui al Titolo II del D.Lgs. 185/2000 scaduti il 31/12/2012 Invitalia ha comunicato, con nota del del 19 marzo 2013, di non poter procedere nell'immediato alla formalizzazione dei relativi rinnovi a causa della mancanza di fonti finanziarie strumentali al prosieguo della Misura. Nelle more della definizione di tali problematiche, Invitalia ha invitato la Società a proseguire l'operatività delle attività contrattuali sulla base dei contratti scaduti. Puglia Sviluppo a riscontro di tale richiesta, fatto riferimento ai propri assetti organizzativi, funzionali delle esigenze manifestate dall'Azionista Unico Regione Puglia per lo svolgimento di attività di interesse generale e con specifico riferimento all'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria, con nota del 24 aprile 2013 ha comunicato che con effetto immediato non avrebbe accettato ulteriori nuove attività. Tutte le attività per la gestione della misura sono state completate entro il 31 dicembre e non si prevedono ulteriori attività nel 2014.

Migrazione del CCNL

Nel mese di dicembre è stato sottoscritto l'accordo per il passaggio dei quadri e degli impiegati di Puglia Sviluppo S.p.A. al Contratto Collettivo Nazionale di lavoro per i quadri e per il personale delle aree professionali dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali (contratto ABI). A tal proposito, si fa rilevare che sin dal 2° semestre del 2011, la Società e l'Azionista hanno avviato un confronto con le Organizzazioni Sindacali finalizzato

alla individuazione di un nuovo Contratto Collettivo di Lavoro da adottare in sostituzione del C.C.L. Invitalia. Tale percorso originava dal processo di regionalizzazione di Puglia Sviluppo con la conseguente uscita dal Gruppo Invitalia, nel convincimento che la contrattazione collettiva dovesse adeguarsi alla nuova *mission* assegnata dall'Azionista.

La Società, l'Azionista e le Organizzazioni Sindacali, in data 21 giugno 2011, hanno sottoscritto un Accordo nel quale, ai fini della nuova contrattazione collettiva dei lavoratori di Puglia Sviluppo, è stato individuato il Contratto Nazionale del Credito (cd. contratto ABI) in sostituzione del CCL Invitalia. Contestualmente Puglia Sviluppo, con decorrenza dal mese di Ottobre 2011, ha aderito all'Associazione Bancaria Italiana conferendo mandato per la rappresentanza sindacale.

All'esito del confronto con le OO.SS., il 25 novembre 2013 è stata raggiunta un'ipotesi di accordo per la migrazione al CCNL ABI dei lavoratori di Puglia Sviluppo.

L'armonizzazione dei due Contratti di lavoro comporterà, a regime, un incremento di circa il 5,52% del costo del lavoro della Società.

Di tale incremento, una componente pari a circa il 2,07% è dovuta alla retribuzione di n. 59,5 ore/anno in più per dipendente, previste sul monte/ore annuo del CCNL ABI rispetto al Contratto Invitalia; il rimanente 3,45% è sostanzialmente riconducibile a lievi miglioramenti della struttura retributiva del 50% della forza lavoro, inquadrata sui livelli retributivi più bassi della fascia impiegatizia in quanto il nuovo CCNL applicato prevede un trattamento meno sperequativo sulla parte "bassa" degli inquadramenti a sostanziale parità di mansioni e declaratorie contrattuali.

Comunque, ove Puglia Sviluppo avesse continuato ad applicare il CCNL Invitalia, tale incremento si sarebbe ragionevolmente manifestato nel prossimo biennio per effetto del rinnovo del Contratto Collettivo Invitalia, in scadenza il 31/12/2013. Di contro, la fase di rinnovo del contratto ABI spiegherà i suoi effetti, prevedibilmente, a far data dal secondo semestre 2015.

L'ipotesi di Accordo è stata sottoscritta il 6 dicembre 2013 e ratificata dall'Assemblea dei lavoratori in data 11 dicembre 2013. Il nuovo contratto produce i suoi effetti, retributivi e normativi, con decorrenza 01/01/2014.

Adozione del Piano di Prevenzione della Corruzione ai sensi della L. 190/2012

Nel corso dell'esercizio 2013 la società si è adeguata alle disposizioni del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e

diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", emanato in attuazione della Legge 6 novembre 2012 n. 190 recante "disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Ai fini della corretta attuazione delle prescrizioni di legge, nonché in adempimento alle delibere della Commissione Indipendente per la Valutazione la Trasparenza e l'Integrità della Amministrazioni Pubbliche (CIVIT), ora A.N.A.C. – Autorità Nazionale Anticorruzione, del Piano Nazionale anticorruzione approvato in data 11/09/2013 e, in particolare, di quanto ivi previsto al punto 3.1.1, la Società ha individuato il "Responsabile per l'attuazione del Piano di Prevenzione della Corruzione". Al Responsabile anticorruzione sono stati affidati, tra gli altri, i seguenti compiti:

- formulare e proporre il Piano di prevenzione della corruzione, ai sensi della vigente normativa;
- vigilare sull'attuazione di detto Piano e proporre modifiche nel caso vengano rilevate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutazioni nell'organizzazione o nell'attività della Società;
- verificare, d'intesa con i competenti Dirigenti, l'effettiva rotazione del personale negli uffici preposti ad attività nel cui ambito è più elevato il rischio che vengano commessi reati di corruzione;
- individuare il personale da inserire in programmi di formazione;
- integrare il Piano di prevenzione con il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/01.

Affitto del ramo d'azienda "Incubatore di Taranto"

A decorrere dal 1° gennaio 2013 vige il contratto di affitto di ramo d'azienda, avente ad oggetto il ramo aziendale incubatore di Taranto, in favore del Consorzio per l'Area Industriale di Taranto, concluso nell'ambito delle modalità di attuazione dell'Accordo di Programma per l'Area Industriale di Taranto, formulato ai sensi della LR n. 4 del 20 febbraio 1995, approvato con DGR 1683 del 26/07/2011 e sottoscritto tra le parti il 5 settembre 2011.

Il contratto di affitto comprende tutti gli elementi funzionali che concorrono a formare il patrimonio aziendale, compresi i connessi beni strumentali ed eccettuati i crediti e i debiti da rapporti sorti antecedentemente alla data di sottoscrizione del contratto. Inoltre, nel ramo ceduto è incluso un lavoratore dipendente.

La durata è prevista in anni 20, a far data dalla sottoscrizione del contratto; il canone di affitto è stato determinato nel rispetto dei principi di equilibrio ed economicità della gestione

nell'ambito di un business plan ventennale formulato sulla base di realistiche ipotesi di sviluppo concordate tra le parti.

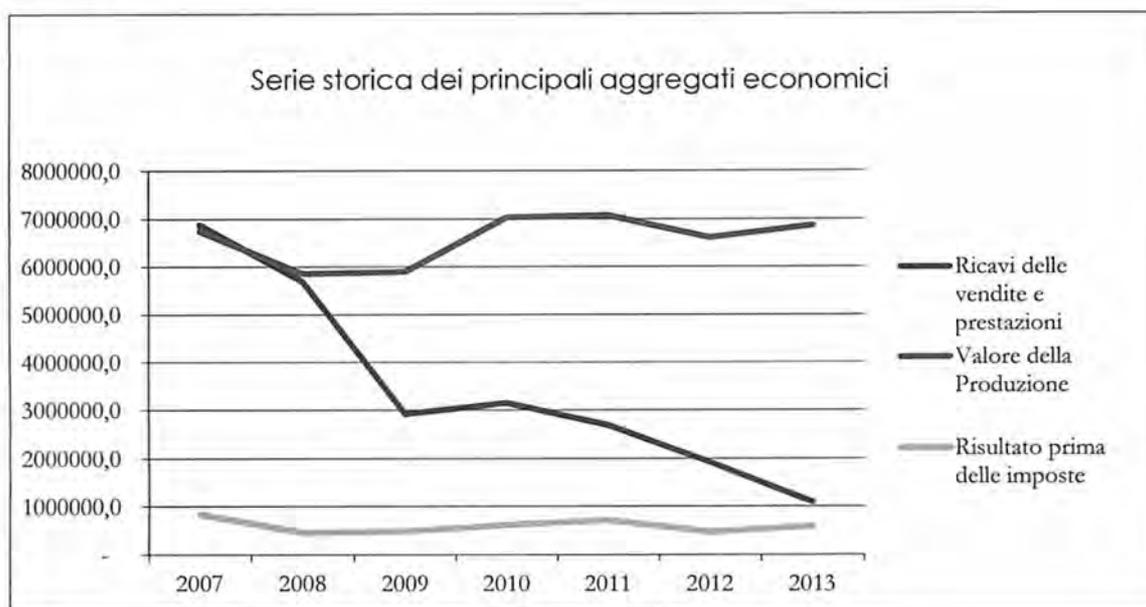
Nell'ambito del contratto si prevede anche la concessione dell'opzione del diritto di acquisto in favore del locatario, che potrà essere esercitata esclusivamente nel corso del quarto o del quinto anno successivi alla data di stipula, per un prezzo pari al valore contabile rilevato dall'ultimo bilancio approvato alla data di stipula.

Le finalità dell'Accordo di Programma sono riconducibili prioritariamente alla costituzione presso l'ex Cisi di Taranto, di un centro direzionale di interesse regionale di riferimento per la realizzazione e la gestione di opere di urbanizzazione relative alle aree produttive, la nascita di nuove imprese derivate (spin-off), l'offerta di servizi alle imprese e la localizzazione delle attività istituzionali dei distretti produttivi di interesse dell'area jonica, in una logica di marketing territoriale e attrazione di investimenti.

1. Andamento della Gestione

Il risultato dell'esercizio si attesta a circa 324 mila Euro, dopo aver scontato imposte per circa 270 mila Euro.

Nelle tabelle che seguono, anche in relazione alla nuova formulazione dell'art. 2428 c.c., in base alle modifiche apportate dal D.Lgs. 32/07 ed alle relative indicazioni fornite dal CNDC e EC, si riportano i principali indicatori reddituali e finanziari al fine di fornire un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della società e dell'andamento e del risultato della gestione.



L'ampliamento della "forbice" tra Ricavi delle vendite e prestazioni e Valore della Produzione è riconducibile alla progressiva diminuzione delle attività verso Invitalia (gestione della misura Titolo II D.lgs 185/00) e del costante incremento delle attività di interesse generale verso la Regione.

Serie storica dei principali dati economici	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	6.877.351	5.694.269	2.923.450	3.152.884	2.691.031	1.924.266*	1.091.814
Valore della Produzione	6.748.468	5.858.762	5.892.165	7.029.126	7.071.705	6.609.719	6.862.347
Risultato prima delle imposte	850.994	459.832	493.705	623.095	724.174	474.129	593.878

*al netto di Prestazioni Invitalia per certificazione sostenibilità ambientale (€ 13 mila) riclassificate nel risultato dell'area straordinaria.

Conto economico riclassificato secondo il criterio della pertinenza gestionale	2013	2012
Ricavi delle vendite	1.091.814	1.924.266
Contributi PU FESR 2007-2013 e Gestione Fondi Ingegneria Finanziaria	5.559.508	4.492.920
VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA	6.651.322	6.417.186
Costi esterni operativi	1.450.900	1.556.476
VALORE AGGIUNTO	5.200.422	4.860.710
Costi del personale	4.169.371	4.081.860
MARGINE OPERATIVO LORDO	1.031.051	778.850
Ammortamenti e accantonamenti	512.258	529.676
RISULTATO OPERATIVO	518.793	249.174
Risultato dell'area accessoria	68.043	40.804
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	39.542	8.722
EBIT NORMALIZZATO	626.378	298.700
Risultato dell'area straordinaria	-29.297	181.654
EBIT INTEGRALE	597.081	480.354
Oneri finanziari	3.202	6.225
RISULTATO LORDO	593.879	474.129
Imposte sul reddito	269.556	192.460
RISULTATO NETTO	324.323	281.669

Margini intermedi di reddito degli ultimi due esercizi	2013	2012
MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL)	1.031.051	778.850
RISULTATO OPERATIVO	518.793	249.174
EBIT NORMALIZZATO	626.378	298.700
EBIT INTEGRALE	597.081	480.354

Il Conto Economico accoglie nell'ambito del Valore della produzione i contributi erogati dalla Regione Puglia per l'esecuzione di attività di interesse generale, affidate in sostanziale rapporto di delegazione organica. Si tratta di attività di carattere generale, individuabili nelle finalità pubbliche perseguite nell'interesse del territorio e dello sviluppo locale. La attività sono state avviate a decorrere dall'esercizio 2009.

Al fine di regolare i rapporti reciproci nel perseguimento di tali attività di interesse generale è stata stipulata una Convenzione che prevede, tra l'altro, la corresponsione di contributi pubblici alla Società, volti a coprire i costi e rendere possibile l'esercizio delle predette attività.

I costi sostenuti dalla società nell'ambito di dette attività sono per gran parte riconducibili al personale impiegato e rendicontato sulla base della contabilità interna di commessa. La

quota di costi esterni è contabilizzata in regime di contabilità separata e rendicontata alla Regione su base semestrale, in conformità ai criteri di ammissibilità stabiliti nella medesima Convenzione.

La modalità di rendicontazione dei costi della struttura operativa è stata definita mediante il criterio della giornata/uomo; la Convenzione prevede un parametro unitario per categorie omogenee di dipendenti, determinato in base ad una stima del costo pieno (diretto e indiretto) della giornata lavorativa per le medesime categorie omogenee di dipendenti. Alla fine di ciascun esercizio, si provvede a verificare la copertura dei costi diretti e indiretti sostenuti, mediante confronto con la valorizzazione delle giornate/uomo in base ai parametri definiti in Convenzione. Ove la suddetta valorizzazione si rivelasse superiore ai costi diretti e indiretti sostenuti per l'attuazione delle attività, si provvede ad adeguare il parametro di rendicontazione, fino a ristabilire l'equilibrio tra costi sostenuti e contributi da ricevere. In tal modo la rendicontazione delle attività al socio unico non genera margini di utile, essendo la medesima finalizzata alla mera copertura dei costi diretti e indiretti sostenuti.

La tabella seguente illustra il quadro finanziario delle suesposte linee di attività:

DOTAZIONE E IMPEGNI	scheda PS010	scheda PS020	scheda PS030	scheda PS040	scheda PS050	Totali
Dotazione iniziale (DGR 1454 del 17/07/2012)	915.480	2.542.824	8.530.000	1.695.000	690.000	14.373.304
AVANZAMENTO 2012	65.332	67.847	1.410.855	87.417	394.518	2.025.969
implementazione dotazione PS050 (DGR 2065 del 7/11/2013)					1.500.000	1.500.000
AVANZAMENTO 2013	88.960	156.107	3.584.814	158.604	805.818	4.794.304
RESIDUI AI 31/12/2013	761.188	2.318.870	3.534.331	1.448.979	989.664	9.053.031

Passando al Valore della Produzione, nella tabella seguente è illustrata la composizione per linea di attività:

Valore della Produzione per linea di attività	2013	2012
Contribuiti per Programmazione unitaria Regione Puglia FESR 2007-2013	4.794.304	4.322.457
Invitalia - Titolo II D.Lgs. 185/2000	972.871	1.609.341
Incubatori di Impresa	118.943	314.925
Contributi per le attività delegate sui Fondi di Ingegneria Finanziaria	765.204	170.463
Altri ricavi	211.025	192.533
VALORE DELLA PRODUZIONE	6.862.347	6.609.719

Il valore aggiunto generato dalla gestione operativa è ascrivibile sostanzialmente alle attività esplicite in favore dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA in attuazione dell'articolo 28, comma 1 D.L. 248/2007. Esse si riferiscono ai processi di attuazione ed assistenza tecnica in favore dei beneficiari delle misure agevolative disciplinate dal Titolo II del D.Lgs. 185/00, relative all'autoimpiego ed all'autoimprenditorialità. Come illustrato nella premessa alla presente relazione sulla gestione le suddette attività sono terminate il 31/12/2013 e non se ne prevede la continuazione nel 2014.

I costi esterni operativi, pari a 1.451 mila Euro registrano una diminuzione rispetto al 2012 pari a € 105 mila, sostanzialmente per effetto dei minori oneri di gestione conseguiti sull'incubatore di Taranto a seguito dell'operazione di affitto di ramo d'azienda in favore del Consorzio ASI di Taranto.

I costi del personale, pari a 4.169 mila Euro registrano un incremento di € 88 mila, dovuto al temporaneo utilizzo, in aggiunta a n. 3 sostituzioni di lunga durata, di n. 3 lavoratori con contratto di somministrazione per l'esecuzione di attività finanziate con risorse comunitarie.

Al 31/12/2013 l'organico della società si componeva di n. 72 risorse iscritte a libro matricola e di 3 unità impegnate con contratti di somministrazione di lavoro a termine (per sostituzioni di assenze di lunga durata).

Il costo medio unitario delle risorse umane nel 2013 è pari ad € 55 mila, contro € 53 mila nel 2012.

Con riferimento ai contenziosi societari, si fa presente che nel corso dell'esercizio, si è concluso transattivamente l'ultimo giudizio afferente controversie di lavoro aventi ad oggetto la pretesa nullità del termine apposto ad alcuni contratti di somministrazione a termine, sottoscritti tra le parti tra il 2005 ed il 2007. Gli oneri derivanti dalle suddette transazioni hanno trovato adeguata copertura nel fondo per rischi e oneri.

Inoltre, si fa presente che si è risolto mediante composizione bonaria il contenzioso con una associazione tra professionisti che fino al dicembre 2012 ha fornito servizi fiscali in favore della società. La controversia si è risolta attraverso la corresponsione di € 17.500,00, comprensive di spese e competenze legali, a saldo e stralcio di qualsivoglia pretesa risarcitoria. Il suddetto importo era accantonato nel fondo rischi.

Infine, si è concluso innanzi al Tribunale di Taranto il giudizio di primo grado per citazione nella qualità di responsabile civile, nell'ambito di un procedimento penale pendente nei confronti di un lavoratore dipendente. Detto procedimento si inquadra nel contesto di un rapporto contrattuale intercorso tra la Società e la Ristor Matik Srl - poi Ristor Matik Sud Srl - nel periodo

2000-2007, nell'ambito del quale la Ristor Matik ha fruito di moduli industriali dell'incubatore di Taranto. Il Tribunale di Taranto, II^a Sez. Penale, in composizione monocratica, ha emesso in data 16.05.2013 sentenza di condanna nei confronti del predetto dipendente in solido con Puglia Sviluppo, nella qualità di responsabile civile, alla rifusione delle spese processuali sostenute dalla parte civile, Ristormatik Sud S.r.l., liquidate in complessivi € 7.000, oltre ad una provvisoria quantificata in € 10.000. Avverso la suddetta sentenza Puglia Sviluppo, ha formulato ricorso in appello, atteso che si ritiene che i motivi posti alla base della predetta decisione risultano del tutto privi di fondamento.

Per la summenzionata unica controversia residua la consistenza del fondo rischi è ritenuta adeguata ai fini del presidio di eventuali passività ad esse correlate.

Nel seguito si forniscono le principali informazioni relative alle linee di attività della Società:

1.1 Programmazione Unitaria FESR 2007-2013 della Regione Puglia

La linea di attività comprende l'esecuzione dei compiti affidati dal socio unico Regione Puglia nell'ambito della programmazione 2007-2013.

La Regione Puglia con DGR n. 1454 del 17/07/2012 ha approvato un nuovo schema di convenzione per l'esecuzione delle attività di interesse generale nell'ambito della Programmazione Unitaria.

La nuova convenzione (con decorrenza a partire dal 1.7.2012 e scadenza al 31.12.2015), oltre a disciplinare il completamento delle attività in corso, ha esteso gli ambiti di intervento al supporto per la programmazione delle risorse rivenienti dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013 (Piano per il Sud) ed alla preparazione del nuovo ciclo di programmazione dei Fondi Strutturali 2014/2020.

Le suddette attività di interesse generale riguardano i seguenti ambiti operativi:

- a.1 prosecuzione e rafforzamento delle attività di assistenza tecnica previste nell'ambito della Programmazione Unitaria 2000/2006 relativa sia alle risorse rivenienti dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione sia dalle risorse liberalate;
- a.2 attività di assistenza tecnica e di supporto finalizzata sia alla programmazione delle risorse rivenienti dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013 sia alla preparazione del nuovo ciclo di programmazione dei fondi strutturali 2014/2020;
- b. funzioni di organismo intermedio per l'attuazione dei seguenti regimi di aiuto:

- "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione"
 - Titolo V – Regolamento regionale n. 9 del 26/06/2008 "Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione, come modificato dal Reg. n. 1/2009;
 - "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" – Titolo VI – Regolamento regionale n. 9 del 26/06/2008 "Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", come modificato dal Reg. n. 1/2009;
 - "Aiuti agli investimenti iniziali alle microimprese e alle piccole imprese" – Titolo II – Regolamento regionale n. 9 del 26/06/2008 "Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", come modificato dal Reg. n. 1/2009;
 - Regolamento regionale n. 25 del 21/11/2008 "Regolamento per la concessione di aiuti agli investimenti ed allo start up di microimprese di nuova costituzione realizzate da soggetti svantaggiati";
 - Regolamento regionale n. 20 del 14/10/2008 "Regolamento per aiuti alle piccole imprese innovative operative e di nuova costituzione";
 - "Aiuti agli investimenti iniziali alle piccole imprese operanti nel settore turistico " – Titolo II – Regolamento regionale n. 36 del 30 dicembre 2009 "Regolamento dei regimi di aiuto in esenzione per le imprese turistiche";
 - "Aiuti alle medie imprese ed ai consorzi di PMI per i Programmi Integrati Investimento – PIA Turismo" – Titolo III – Regolamento regionale n. 36 del 30 dicembre 2009 "Regolamento dei regimi di aiuto in esenzione per le imprese turistiche";
 - "Aiuti alle grandi imprese per Contratti di Programma Turismo" – Titolo IV – Regolamento regionale n. 4 del 20 febbraio 2012 "Modifiche al Regolamento regionale n. 36 del 30 dicembre 2009" ;
 - "Agevolazioni agli investimenti delle PMI titolari di emittenti televisive locali per l'adeguamento e il potenziamento del sistema produttivo e organizzativo delle aziende" – Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 2 del 11 marzo 2011;
 - "Aiuti alle piccole imprese per progetti integrati di agevolazione, Titolo IX" – Regolamento regionale n. 4 del 24/03/2011 "Ulteriori modifiche al Regolamento regionale n. 1/2009";
 - Regolamento regionale n. 9 del 29/05/2012 "Regolamento per la concessione di aiuti di importanza minore (de minimis) alle PMI associate che intendono insediare unità locali nell'ambito di aree produttive extraurbane";
- c. supporto tecnico nella definizione, attuazione e monitoraggio di linee di intervento e/o azioni del PO FESR 2007/2013:
- c.1 monitoraggio direzionale del PO FESR 2007/2013 a supporto dell'Autorità di Gestione;

c.2 definizione, attuazione, e monitoraggio della linea di intervento 6.3 "Interventi per il marketing territoriale e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese".

La dotazione finanziaria complessiva ammonta a € 15.873.304, ripartiti in base alle specifiche linee di attività secondo la seguente tabella:

Codice scheda	Descrizione Attività	Dotazione finanziaria €	Fonte finanziaria
PS010	Prosecuzione e rafforzamento dell'attività di assistenza tecnica previste nell'ambito della P.U. 2000/2006 relativa sia a risorse rivenienti dal fondo per lo Sviluppo e la Coesione, sia dalle risorse liberate.	915.480,00	Risorse di cui alle Dell. CIPE 17/2003 e 20/2004
PS020	Attività di assistenza tecnica e di supporto finalizzata sia alla programmazione delle risorse rivenienti dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007/2013, sia alla preparazione del nuovo ciclo di programmazione dei fondi strutturali.	2.542.824,42	Risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione di cui alla riprogrammazione prevista dalla Del. CIPE n. 41/2012
PS030	Organismo intermedio per l'attuazione dei regimi di aiuto di cui ai Regolamenti n. 20/2008, 25/2008, 26/2008, 1/2009, 36/2009, 2/2011, 4/2011, 9/2012.	8.530.000,00	Asse VIII "Governance e Assistenza tecnica" – Linea di intervento 8.2 – Assistenza tecnica PO FESR 2007-2013
PS040	Monitoraggio direzionale del PO FESR 2007/2013 a supporto dell'Autorità di Gestione.	1.695.000,00	Linea di intervento 8.2 – Assistenza tecnica PO FESR 2007-2013
PS050	Definizione, attuazione e monitoraggio della linea di intervento 6.3 "Interventi per il marketing territoriale e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese.	2.190.000,00	Linea di intervento 6.3 – "Interventi per il marketing e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese" del PO FESR 2007-2013

Nella tabella seguente si riportano i dati del quinquennio 2009 – 2013 relativi alle attività svolte da Puglia Sviluppo sui regimi di aiuto gestiti nelle funzioni di Organismo Intermedio.

Misura (Soggetti beneficiari)	Numero Istruttorie espletate	Numero Iniziativa ammesse	Importo programma di investimento €/mln	Risorse impegnate (agevolazioni concedibili) €/mln
Contratti di Programma (Grandi Imprese)	65	37	997	277
Programmi Integrati di Agevolazione (medie imprese e consorzi)	90	43	241	91
Progetti Integrati di Agevolazione (piccole imprese)	49	28	88	41
Titolo II - Manifatturiero (microimprese e piccole imprese)	2.742	2.308	366	81
Programmi Integrati di Investimento - PIA Turismo (medie imprese e consorzi)"	32	8	108	45
Titolo II - Turismo (piccole imprese)"	149	121	62	20
Start up soggetti svantaggiati (microimprese)	1.189	247	37	35
Nuove Imprese Innovative	6	2	4	2
Imprese Innovative Operative	1	1	0	0
Insedimenti nelle aree produttive extraurbane	61	22	4	3
TOTALE	4.384	2.817	1.907	594

1.2 Strumenti di ingegneria finanziaria

Nel quadro della Programmazione Unitaria 2007-2013 del PO FESR, la Regione, per le finalità richiamate nel Piano Pluriennale di Attuazione, ha costituito 5 Strumenti di ingegneria finanziaria presso la propria società in house Puglia Sviluppo, attribuendole di fatto il ruolo di finanziaria in house.

Gli strumenti di ingegneria finanziaria sono stati istituiti ai sensi della vigente disciplina Comunitaria Reg. (CE) n.1083/2006 e Reg. (CE) n. 1828/2006 e secondo la prassi contenuta nelle note COCOF emanate dalla Commissione Europea.

Il rapporto tra la Regione e Puglia Sviluppo per la gestione degli strumenti è disciplinato da specifici Accordi di finanziamento, ove sono richiamati:

- i) le finalità dei finanziamenti, individuate nell'attuazione di specifiche linee di intervento del PO FESR 2007-2013;
- ii) gli obblighi di Puglia Sviluppo, relativi alle procedure di selezione dell'Istituto tesoriere, al rispetto dei Regolamenti Comunitari in materia di strumenti di

- ingegneria finanziaria, al rispetto di adeguati rapporti di leva finanziaria (cd. gearing) per le operazioni di garanzia, al supporto per le attività di reporting, monitoraggio e controllo dell'Autorità di Gestione;
- iii) le modalità di copertura dei costi sostenuti da Puglia Sviluppo per la gestione degli strumenti, nei limiti dell'art. 43, par. 4 del Reg. (CE) n. 1828/2006;
 - iv) le modalità di utilizzo degli interessi attivi maturati sulla dotazione dei Fondi, di assorbimento delle perdite, di restituzione del capitale;
 - v) la durata degli Accordi.

Alla data di redazione del bilancio, i Fondi correlati all'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria sono iscritti alla voce D11 del Passivo "Debiti verso controllanti".

I dati quantitativi dei Fondi di ingegneria finanziaria sono illustrati nell'allegato B al presente bilancio.

1.2.1 Fondo di Controgaranzia

In data 5 agosto 2013 è stata lanciata la Call per l'attuazione del Fondo di Controgaranzia al fine di prestare garanzie in favore di Confidi operativi nella Regione Puglia.

I Confidi inseriti negli elenchi A e B degli operatori abilitati alla certificazione del merito creditizio (Avviso pubblico del 16 agosto 2012, BURP n. 119. Nuova procedura pubblicata in data 18 luglio 2013, BURP n. 99) potranno chiedere l'accesso alla controgaranzia per portafogli di garanzie.

A seguito della stipula dell'Accordo Convenzionale fra Puglia Sviluppo S.p.A. ed il Confidi, sarà possibile attivare le controgaranzie.

Al 31/12/2013, n. 3 confidi sono stati abilitati alla certificazione del merito creditizio:

- Co.Fidi Puglia s.c.a r.l., inserito nell' Elenco A;
- Fidindustria Consorzio Fidi e Artigianfidi Puglia s.c.a r.l., inseriti nell' Elenco B.

Elenco A:

- Confidi che sono stati già autorizzati, da parte della Banca Medio Credito Centrale (con riferimento al Fondo di Garanzia per le piccole e medie imprese ex l. 662/96 art. 2 comma 100 lett. a), a certificare la situazione economica e finanziaria dei potenziali beneficiari finali;
- intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del Decreto legislativo 01/09/93 n. 385, vigente alla data del 04/09/2010.

Elenco B:

- Confidi iscritti nell'apposita sezione dell'art. 106 del Decreto legislativo 01/09/93 n. 385, vigente alla data del 04/09/2010, che possono chiedere di essere abilitati a certificare la situazione economica e finanziaria dei potenziali beneficiari finali.

La capacità di valutazione del merito creditizio è stata valutata da Puglia Sviluppo sulla base dei criteri oggettivi stabiliti dall'Avviso.

1.2.2 Fondo Tranched Cover

Puglia Sviluppo S.p.A. ha concluso una procedura di evidenza pubblica per la selezione di soggetti abilitati allo svolgimento dell'attività creditizia per la realizzazione di portafogli di finanziamenti da erogare a piccole e medie imprese operanti nella Regione Puglia, a seguito della quale è stata selezionata banca Unicredit.

In data 19 settembre 2013, Puglia Sviluppo S.p.A. e Unicredit S.p.A. hanno stipulato una convenzione per la costruzione di un portafoglio di finanziamento in favore di PMI per un importo complessivo di € 40 milioni. A seguito della stipula della convenzione, Unicredit ha comunicato l'avvio della fase di Ramp up la cui durata massima non può superare 24 mesi. In tale periodo Unicredit (Banca Originator) costruirà il portafoglio di finanziamenti, secondo le specifiche e le prescrizioni contenute nelle procedure di evidenza pubblica. Puglia Sviluppo, a garanzia delle eventuali prime perdite (tranche junior pari al 10% dell'importo complessivo) del portafoglio suddetto, si è impegnata a costituire in pegno un cash collateral pari a € 3.200.000 (80% della tranche junior) da versare in n. 3 rate anticipate pari ad € 960.000, per ogni quota di portafoglio pari a € 12.000.000, nonché in n. 1 tranche da € 320.000, per l'ultima quota di portafoglio pari a € 4.000.000. Per effetto di quanto sopra, in data 26 novembre 2013, Puglia Sviluppo ha costituito in pegno a favore di Unicredit la somma di € 960.000 (1° tranche del *junior cash collateral*). I benefici dell'operazione per il prestatore finale (PMI operanti nella Regione Puglia) sono:

- aumento dell'accesso al finanziamento, tramite maggiore disponibilità di debito;
- riduzione del pricing del debito.

1.2.3 Fondo Microcredito d'impresa

Il 18 giugno è stato pubblicato l'avviso per le iniziative di Microcredito, istituito dalla Regione Puglia presso Puglia Sviluppo S.p.A e finanziato dal PO FSE 2007/2013 con una dotazione

complessiva di 42.000.000 euro. Al 31/12/2013 sono stati erogati € 365 mila per n. 16 pratiche ammesse.

Ai fini della gestione della liquidità relativa al Fondo, il 16 luglio 2013 è stato pubblicato un bando di gara a procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 del Codice degli appalti, per la selezione di una Banca depositaria della suddetta liquidità. Il servizio è stato aggiudicato alla Banca Popolare di Bari, che ha offerto un tasso di interesse pari al 2,05% + euribor 3 mesi sulle giacenze del Fondo.

1.2.4 Fondo per l'Internazionalizzazione

Il fondo si riferisce all'attuazione di una specifica azione (Azione 6.3.3 "Interventi di sostegno ai progetti di promozione internazionale delle P.M.I. pugliesi" – D.G.R. 377 del 7/03/2013), finalizzata a sostenere i processi di internazionalizzazione delle PMI pugliesi, attraverso:

1. uno strumento di ingegneria finanziaria, ai sensi del Regolamento CE 1083/2006, art. 44, nella forma del Fondo per mutui, con una dotazione di € 12.500.000,00;
2. l'erogazione di sovvenzioni dirette, utilizzando un'ulteriore dotazione pari a € 7.500.000,00.

Ai fini dell'attuazione dell'azione 6.3.3 la Regione Puglia (DGR 377 del 07/03/2013) ha individuato la società *in house* Puglia Sviluppo per la gestione dello strumento di ingegneria finanziaria, nonché quale Organismo intermedio delegato alla gestione delle sovvenzioni dirette ai sensi dell'art. 59 Reg. (CE) 1083/2006.

L'Accordo di finanziamento ha durata fino al 31 dicembre 2022. I progetti saranno selezionati attraverso una procedura di evidenza pubblica avviata il 14 maggio 2013.

Alla data di predisposizione del bilancio la liquidità del fondo è depositata presso la Banca Tesoriera della Regione.

1.2.5 Fondo Nuove Iniziative di Impresa

La Regione Puglia ha previsto la realizzazione di interventi di Sostegno all'avvio di microimprese di nuova costituzione realizzate da soggetti svantaggiati con la Deliberazione della Giunta Regionale 25 ottobre 2013, n. 1990 costituendo il Fondo Nuove Iniziative di Impresa della Puglia e, in data 20/11/2013, ha sottoscritto l'Accordo di Finanziamento con Puglia Sviluppo.

In data 20/02/2014, veniva pubblicato l'"Avviso per la presentazione delle istanze di accesso" ai sensi del Regolamento Ue n. 1407/2013 della Commissione del 18/12/2013 pubblicato *avuta*

G.U. L352 del 24/12/2013 e dell'Accordo di Finanziamento sottoscritto tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo in data 20/11/2013.

La misura è destinata a soggetti appartenenti a categorie svantaggiate che intendano avviare, sul territorio della regione Puglia, un'iniziativa imprenditoriale nella forma della microimpresa prevedendo nuovi investimenti compresi tra 10.000 e 150.000 Euro.

1.3 Incubatore di Casarano – Protocollo d'Intesa con l'Università del Salento

Nel mese di maggio 2013 Puglia Sviluppo, l'Università del Salento e il Comune di Casarano hanno sottoscritto un Accordo Convenzionale per l'utilizzazione dei servizi e degli spazi ubicati presso l'incubatore di Casarano per lo svolgimento di attività di ricerca, trasferimento tecnologico, tutti funzionali al supporto ed all'avvio di spin-off accademici e di imprese innovative promosse dall'Università del Salento. La convenzione ha durata di 24 mesi e potrà essere prorogata.

In base agli accordi convenzionali, l'Università del Salento selezionerà gli spin-off accademici e le imprese innovative, nate dai risultati di ricerca, che potranno accedere all'uso dei locali e dei servizi erogati presso l'incubatore; il canone da corrispondere a Puglia Sviluppo per la fruizione di suddetti servizi è stato determinato secondo criteri di equilibrio ed economicità gestionale, tenuto conto dei costi di esercizio dell'incubatore.

2. Struttura patrimoniale e finanziaria

La tabella seguente illustra la composizione dei livelli di finanziamento delle immobilizzazioni, al netto dei contributi in conto impianti ricevuti, iscritti a Risconti Passivi:

Indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni	2013	2012
Margine primario di struttura (Mezzi Propri-Attivo Fisso*)	2.034.244	1.436.135
Quoziente primario di struttura (Mezzi propri/Attivo fisso*)	1,24	1,16
Margine secondario di struttura [(Mezzi propri + passività consolidate)-Attivo fisso*]	3.418.624	2.657.078
Quoziente secondario di struttura [(Mezzi propri + passività consolidate)/Attivo fisso*]	1,40	1,29

* al netto dei contributi iscritti a Risconti Passivi

Il quoziente indicato nella tabella che segue esprime il rapporto tra il debito di fornitura comprensivo dei fondi rischi e TFR ed il Patrimonio Netto:

Indici sulla struttura dei finanziamenti	2013	2012
Quoziente di indebitamento complessivo*	0,59	0,61

* al netto dei contributi iscritti a Risconti Passivi e dei Fondi di ingegneria finanziaria

Altre informazioni sulla posizione finanziaria della società

Come indicato nel paragrafo 1 della presente Relazione, in attuazione del Programma Pluriennale del PO FESR 2007-2013, la Regione Puglia ha istituito presso la società cinque strumenti di ingegneria finanziaria, nella forma del Fondo di Controgaranzia, Fondo *tranché cover*, Fondo Microcredito, Fondo Internazionalizzazione e Fondo Nuove Iniziative di impresa. Gli strumenti finanziari seguono la disciplina comunitaria contenuta nei Regolamenti (CE) n. 1083/2006 e (CE) n. 1828/2006. Il rapporto contrattuale tra la Regione e Puglia Sviluppo è regolato da specifici Accordi, redatti ai sensi dei vigenti regolamenti comunitari.

Al termine del ciclo di programmazione, Puglia Sviluppo sarà tenuta alla restituzione in favore della Regione Puglia della dotazione finanziaria residua dei Fondi.

Puglia Sviluppo gestisce i suesposti strumenti di ingegneria finanziaria in regime di patrimonio separato. Ai fini contabili, a ciascun Fondo è assegnato un sezionale autonomo e separato dalla contabilità generale dell'azienda. Puglia Sviluppo in contropartita del conto intestato all'istituto di credito, ha iscritto le somme nei partitari accesi ai debiti, confluendo in bilancio alla voce D11 del Passivo "Debiti verso controllanti".

La dotazione finanziaria di ciascun Fondo è stata depositata su conti correnti dedicati, fruttiferi di interessi, intestati a Puglia Sviluppo, presso istituti di credito selezionati a seguito della aggiudicazione di una procedura di evidenza pubblica (ai sensi del D.Lgs. 163/2006).

Gli importi che Puglia Sviluppo sarà tenuta a restituire al termine del ciclo di programmazione e secondo le scadenze delle forme tecniche sottostanti, saranno costituiti dalla dotazione iniziale, aumentata degli interessi attivi accreditati sui conti correnti dedicati e diminuita delle perdite subite a causa della escussione delle garanzie prestate (controgaranzia e *tranché cover*), ovvero delle perdite sui crediti erogati (microcredito e Fondi per mutui) e dei costi per la gestione dei Fondi.

Nella tabella seguente sono esposte le voci del bilancio al 31/12/2013 relative alla liquidità ed ai debiti finanziari, ai fini del calcolo della posizione finanziaria netta della Puglia Sviluppo:

Posizione Finanziaria Netta		
Depositi bancari e postali		2.721.641
Depositi bancari vincolati all'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria		141.918.419
<i>c/Fondo di Contragaranzia</i>	41.471.181	
<i>c/Fondo di Tranched Cover</i>	20.331.315	
<i>c/Fondo Microcredito</i>	41.817.780	
<i>c/Fondo Internazionalizzazione</i>	12.528.217	
<i>c/Fondo Nuove iniziative d'impresa</i>	25.769.926	
Denaro e valori in cassa		160
(A) Disponibilità Liquide		141.918.579
(B) Debiti finanziari (verso controllante)		141.919.019
(A-B) POSIZIONE FINANZIARIA NETTA		-440

3. Attività di Ricerca e Sviluppo

La Società non ha avviato nel corso dell'esercizio alcun tipo di attività di ricerca e sviluppo.

4. Incertezze e rischi

La società ha identificato i rischi potenziali nell'espletamento delle proprie attività operative, attraverso un percorso di *risk management*. In particolare, al fine di assicurare la correttezza nella conduzione delle attività aziendali e con l'ottica di diffondere e promuovere l'integrità, la trasparenza e la prevenzione di comportamenti corruttivi, la società ha adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01 sin dal 2004. La decisione di adozione del Modello è stata attuata nell'intento di tutelare la propria immagine, gli interessi e le aspettative dei dipendenti, dell'azionista, dei committenti e del pubblico e di sensibilizzare tutti i collaboratori e tutti coloro che operano in nome e per conto della società all'adozione di comportamenti corretti al fine di evitare la commissione di reati.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo risponde all'esigenza di perfezionare il proprio sistema dei controlli interni e di ridurre il rischio di commissione di reati, mediante l'individuazione delle attività sensibili e delle deleghe e procure, la predisposizione di un sistema organico e strutturato di procedure e l'adozione di un adeguato sistema di controllo dei rischi; si ritiene che la metodologia utilizzata nella costruzione del Modello rappresenti un'adeguata azione di mitigazione dei rischi potenziali.

Contestualmente all'adozione del Modello, l'Organo Amministrativo ha istituito l'Organismo di Vigilanza cui è demandato il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello approvato dalla società.

Nel corso dell'esercizio, il Modello è stato oggetto di revisione. Nello specifico è stato effettuato l'adeguamento alla normativa e l'aggiornamento della mappatura delle aree a rischio reato a seguito delle modificazioni intervenute alla struttura organizzativa aziendale.

Nell'ambito della Parte Generale è stato introdotto il punto "2.3.2 Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro", è stato aggiornato il punto "4 le fattispecie di reato" per adeguamento ai sensi del D.lgs. 16 luglio 2012 n. 109 (art. 25-duodecies -I delitto di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare) e ai sensi della Legge 190 del 06.11.2012 (L. Anticorruzione) che ha modificato alcuni dei reati già previsti dall'art. 25 del D.lgs. 231/01 ed ha introdotto nuovi reati presupposto ai sensi del D.Lgs. 231/01, quali i reati di "induzione indebita a dare o promettere utilità" e "comuzione tra privati", inseriti rispettivamente negli art. 25 e 25 ter del D.lgs. 231/2001.

Nell'ambito della Parte Speciale è stato effettuato l'aggiornamento del il punto "8. mappatura delle aree a rischio reato ai sensi del D.lgs. 231/01 con l'inserimento dei reati, di cui alla parte generale del Modello, l'aggiornamento della suddivisione organizzativa della società, l'aggiornamento dell'elenco delle procedure organizzative ed operative in vigore, l'aggiornamento del prospetto flussi informativi verso l'OdV e inserimento della tabella riepilogativa dei reati presupposto.

Inoltre, nel corso dell'esercizio la società ha approvato le seguenti nuove procedure operative che integrano le parti specifiche del modello:

- Interventi di sostegno alla realizzazione di progetti di promozione internazionale delle PMI pugliesi;
- Accesso al Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia

e aggiornato le seguenti procedure già vigenti:

- Gestione Missioni;
- Incubatori di Impresa.

Rischi finanziari: la società non è esposta a rischi finanziari, non avendo nel proprio portafoglio strumenti finanziari di qualsiasi natura.

Rischi di credito: la natura pubblica e la solvibilità dei committenti (Regione Puglia e Agenzia nazionale) non espongono la società a rischi di inadempimento delle controparti. Per quanto concerne l'esposizione dei crediti afferenti l'attività di incubatori di impresa, si segnala che gli stessi sono presidiati da congrui fondi rettificativi, che tengono conto dei rischi analitici del singolo debitore e dei rischi generici del comparto. Il rischio di insolvenza dei mutui e delle

garanzie erogate nell'ambito dell'ingegneria finanziaria grava esclusivamente sui Fondi, essendo esclusa qualsiasi forma di partecipazione ai suddetti rischi da parte di Puglia Sviluppo.

Rischi di mercato: come evidenziato in premessa, la società svolge la propria attività per gran parte nei confronti dell'azionista unico (fino al 2013), in attuazione di specifiche norme di legge. La concentrazione dei committenti costituisce un fattore di mitigazione all'esposizione ai rischi di mercato.

Strumenti di Ingegneria Finanziaria: la gestione degli strumenti di ingegneria finanziaria non comporta assunzioni di rischio di credito, finanziario, di mercato, essendo gli stessi a carico dei Fondi in regime di patrimonio separato.

5. Altre informazioni ai sensi di quanto previsto dall'art. 2428 c.c.

Il 10 maggio 2013 la società, con apposita assemblea straordinaria, ha provveduto all'annullamento di n. 2.804 azioni proprie in portafoglio modificando contestualmente lo Statuto Sociale. Tutte le suddette azioni, del valore nominale totale di € 83.503, rappresentative del 2,39% del capitale sociale, sono state acquistate nel corso dell'esercizio 2008 su autorizzazione dell'Assemblea dei soci dell'8 gennaio 2008 per un controvalore complessivo pari a € 254.596,00. Tale importo, ai sensi dell'art. 2357-ter, comma 3, c.c., risultava accantonato in una riserva indisponibile, denominata "Riserva acquisto azioni proprie in portafoglio", costituita mediante utilizzo di pari importo della Riserva utili portati a nuovo.

L'annullamento delle azioni proprie ha rappresentato una mera operazione contabile. Si è proceduto infatti alla riduzione di € 254.596,00 della riserva per acquisto di azioni proprie iscritta nel Bilancio d'Esercizio al 31/12/2012 ed elisione per pari importo della corrispondente posta "Azioni proprie" infra le "Immobilizzazioni finanziarie".

Il Capitale sociale, pari a € 3.499.541, non ha subito alcuna riduzione e le azioni emesse sono state ridotte da n.117.521 a n.114.717.

La sede attuale della Società è Modugno, con unità locali presso l' Incubatore di Impresa di Casarano (Le). L'unità locale di Taranto è stata chiusa nel mese di gennaio 2013, conseguentemente alla cessione del ramo d'azienda.

6. Rapporti con l'Ente Controllante e con le società soggette all'attività di direzione e coordinamento

Nella tabella che segue sono indicati i rapporti intercorsi con il socio unico Regione Puglia (€/1.000).

Denominazione	2013									
	Crediti	Debiti	Garanzie	Impegni	Costi			Ricavi		
					Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Regione Puglia	3.997(1)	144.311(2)	-	-	-	-	-	-	-	5.647(3)

(1) rappresenta il credito per contributi da ricevere a fronte della rendicontazione relativa al 2° semestre 2013;

(2) si riferiscono:

- agli strumenti di ingegneria finanziaria istituiti ai sensi del Regolamento CE 1083/2006:
 - o al Fondo di Controgaranzia, pari a € 41.471 mila, comprensivo di interessi attivi per € 386 mila maturati nell'anno 2012 ed € 1.085 nel 2013;
 - o al Fondo Tranché cover, pari a € 20.331, comprensivo di interessi attivi per € 77 mila maturati nell'anno 2012 ed € 1.085 nel 2013;
 - o al Fondo Microcredito pari a € 41.818, comprensivo di interessi attivi per € 43 mila maturati nell'anno 2012 ed € 140 mila nel 2013;
 - o al Fondo Internazionalizzazione, pari a € 12.528 mila, comprensivo di interessi attivi per € 28 mila;
 - o al Fondo Nuove iniziative d'impresa, pari a € 25.770 mila, comprensivo di interessi attivi per € 10 mila;
- all'anticipo per Programmazione Unitaria della Regione Puglia come da contratto di finanziamento per € 2.156 mila;
- al debito relativo alle operazioni di distribuzione di riserve e di riduzione del capitale sociale, deliberate il 18 dicembre 2008, complessivamente pari a € 236 mila;

(3) rappresentano i contributi maturati nell'esercizio per lo svolgimento dei compiti e delle attività di interesse generale.

7. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dall'inizio dell'anno e fino alla data di approvazione della presente relazione, non si sono verificati eventi e fatti di rilievo da incidere sulla determinazione dei valori economico-patrimoniali della Società.

8. Evoluzione prevedibile della gestione

Le previsioni dell'esercizio 2014 si concentrano sull'attuazione delle attività e dei compiti di interesse generale affidate dal socio unico Regione Puglia, nell'ambito della Programmazione unitaria 2007-2013 e sulla gestione degli strumenti di ingegneria finanziaria.

Le summenzionate linee di attività determinano le condizioni affinché la società mantenga nel corso del 2014 un sostanziale equilibrio economico e finanziario.

Signor Azionista,

confermandovi che il progetto di bilancio sottoposto alla Vostra approvazione rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale della Società e il risultato economico dell'esercizio 2013, vi invitiamo ad assumere la seguente deliberazione:

L'Assemblea della Puglia Sviluppo S.p.A., in seduta ordinaria:

- ✓ preso atto delle comunicazioni dell' Amministratore Unico;
- ✓ preso atto del parere del Collegio Sindacale;
- ✓ presa visione delle risultanze del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013 che evidenzia un utile di Euro 324.323

delibera di:

- ✓ destinare il 5% a riserva legale, per Euro 16.216;
- ✓ destinare il residuo a "utile a nuovo" per Euro 308.107.

Modugno, 28 marzo 2014

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

PUGLIA SVILUPPO S.p.A.

Sede legale: Via delle Delle - 70026 MODUGNO Z.I. (BA)
Iscritta al registro delle imprese di BARI - C.F. e n. Iscrizione 01751950732
Iscritta al R.E.A. di BARI al n.450076 - Capitale sociale € 3.499.540,88 i.v.
Codice fiscale e Partita IVA 01751950732

Soggetta alla direzione e coordinamento della Regione Puglia
Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari codice fiscale n. 80017210727

BILANCIO AL 31/12/2013

ATTIVO		AL 31/12/13		AL 31/12/12	
		PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
A)	CREDITI VERSO I SOCI		0		0
B)	IMMOBILIZZAZIONI				
B.i	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI				
B.i.1	Costi di impianto e ampliamento		1.854		1.525
B.i.3	Diritti di brev. industr. e di util. opere dell'ing.		7.966		15.644
B.i.6	Immobilitazioni in corso e acconti				
B.i.7	Altre		22.004		30.622
Totale	IMMOBILIZZAZ. IMMATERIALI		31.824		47.791
B.ii	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI				
B.ii.1	Terreni e fabbricati		9.342.278		9.519.524
B.ii.2	Impianti e macchinario		215.662		374.722
B.ii.3	Attrezzature industriali e commerciali		0		0
B.ii.4	Altri beni materiali		61.029		70.552
B.ii.5	Immobilitazioni in corso e acconti		0		0
Totale	IMMOBILIZZAZ. MATERIALI		9.618.969		9.964.798
B.iii	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE				
B.iii.1	Partecipazioni		7.829		7.829
B.iii.1.d	Partecipazioni in altre imprese	7.829		7.829	
B.iii.2	Crediti		15.159		14.202
B.iii.2.d	Crediti verso altri esigibili oltre l'esercizio successivo	15.159		14.202	
B.iii.3	Altri titoli		0		0
B.iii.4	Azioni proprie		0		254.596
	valore nominale complessivo	0		83.503	
Totale	IMMOBILIZZAZ. FINANZIARIE		22.988		276.627
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI			9.673.781		10.289.216
C)	ATTIVO CIRCOLANTE				
C.i	RIMANENZE				
C.i.3	Lavori in corso su ordinazione		0		0
Totale	RIMANENZE		0		0
C.ii	CREDITI CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI				
C.ii.1	Crediti verso clienti esigibili entro l'esercizio successivo	1.420.597	1.420.597	2.090.023	2.090.023
C.ii.3	Crediti verso imprese collegate esigibili entro l'esercizio successivo	0	0	0	0
C.ii.4	Crediti verso controllanti esigibili entro l'esercizio successivo	3.996.953	3.996.953	2.375.800	2.375.800
C.ii.4-bis	Crediti tributari		85.002		127.113
C.ii.4-ter	Imposte anticipate		187.349		139.651
C.ii.5	Crediti verso altri esigibili entro l'esercizio successivo	106.593	106.593	57.991	57.991
Totale	CRED. CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI		5.796.494		4.790.578
C.IV	DISPONIBILITA' LIQUIDE				
C.IV.1	Depositi bancari e postali		2.721.641		3.018.601
C.IV.1.1.1	Depositi bancari vincolati all'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria		141.918.419		80.505.762
C.IV.1.1.2	c/Fondo di Controgaranzia	41.471.181		40.385.898	
C.IV.1.1.3	c/Fondo di Tranches Cover	20.331.315		10.077.139	
C.IV.1.1.4	c/Fondo Microcredito	41.817.780		30.042.725	
C.IV.1.1.5	c/Fondo Internazionalizzazione	12.528.217			
C.IV.1.1.6	c/Fondo Start-up/NIDI	25.769.926			
C.IV.3	Denaro e valori in cassa		160		1.361
Totale	DISPONIBILITA' LIQUIDE		144.640.221		83.525.724
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE			150.436.715		88.316.302
D)	RATEI E RISCONTI ATTIVI				
D	Altri ratei e risonci attivi		19.246		12.102
TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI			19.246		12.102
TOTALE ATTIVO			160.129.741		98.617.619

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO

PASSIVO		AL 31/12/13		AL 31/12/12	
		PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
A)	PATRIMONIO NETTO				
A.I	Capitale		3.499.541		3.499.541
A.IV	Riserva legale		219.477		205.377
A.VI	Riserve per azioni proprie in portafoglio		0		254.596
A.VII	Altre riserve (con distinta indicazione)		5.535.206		5.535.206
A.VII.a	Riserva da contributi	5.535.205		5.535.205	
A.VII.b	Riserva straordinaria	0		0	
A.VIII	Utili (perdite) portati a nuovo		969.672		702.103
A.IX	Utile (perdita dell'esercizio)		324.323		281.669
TOTALE PATRIMONIO NETTO			10.548.219		10.478.492
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI				
B.2	Per imposte, anche differite		2.979		2.979
B.3	Altri fondi		360.254		267.748
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI			363.233		270.727
C)	TRATTAM. DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		1.021.147		950.216
D)	DEBITI				
D.4	Debiti verso banche esigibili entro l'esercizio successivo	0	0	0	0
D.5	Debiti verso altri finanziatori esigibili entro l'esercizio successivo	53.490	53.490	53.490	53.490
D.6	Acconti esigibili entro l'esercizio successivo	2.158.658	2.158.658	2.278.658	2.278.658
D.7	Debiti verso fornitori esigibili entro l'esercizio successivo	804.848	804.848	827.440	827.440
D.11	Debiti verso imprese controllanti esigibili entro l'esercizio successivo	102.145.013	142.155.019	40.732.328	80.742.334
D.12	Debiti tributari esigibili entro l'esercizio successivo	81.050	81.050	17.883	17.883
D.13	Debiti verso istit.di prev.e di sicurezza soc. esigibili entro l'esercizio successivo	423.248	423.248	400.953	400.953
D.14	Altri debiti esigibili entro l'esercizio successivo	1.340.160	1.340.160	1.336.642	1.336.642
TOTALE DEBITI			147.016.473		85.657.400
E)	RATEI E RISCOINTI PASSIVI				
E	Altri ratei e risonci passivi		1.180.669		1.260.784
TOTALE RATEI E RISCOINTI PASSIVI			1.180.669		1.260.784
TOTALE PASSIVO			160.129.741		98.617.619
CONTI D'ORDINE					
		PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
K.3	Altri conti d'ordine		112.670		93.875
TOTALE CONTI D'ORDINE			112.670		93.875

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO					
		AL 31/12/13		AL 31/12/12	
		PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE				
A.1	Ricavi delle vendite e delle prestazioni		1.091.814		1.937.479
A.3	Variaz. dei lavori in corso su ordinazione		0		0
A.4	Incrementi di immobilizz. per lavori interni		0		0
A.5	Altri ricavi e proventi		5.770.533		4.672.240
	di cui contributi per Strum. Ing. Finanziaria	765.204		170.463	
	di cui contributi in conto esercizio	4.794.304		4.322.457	
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE		6.862.347		6.609.719
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE				
B.6	Costi per mater.prima, sussid, cons.e merci		25.009		26.200
B.7	Costi per servizi		1.369.423		1.466.989
B.8	Godimento di beni di terzi		56.468		63.286
B.9	Costi per il personale		4.169.371		4.081.860
B.9.a	Salari e stipendi	3.037.753		3.012.384	
B.9.b	Oneri sociali	924.587		853.665	
B.9.c	Trattamento di fine rapporto	207.031		215.811	
B.10	Ammortamenti e svalutazioni		420.433		453.176
B.10.a	Ammortamento delle immobilizz. Immater.	20.951		24.868	
B.10.b	Ammortamento delle immobilizz. materiali	354.482		350.308	
B.10.c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0		0	
B.10.d	Sval.cred.compr.nell'att. circ.e disp.liquide	45.000		78.000	
B.12	Accantonamenti per rischi		91.825		76.500
B.14	Oneri diversi di gestione		142.982		151.730
	TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE		6.275.511		6.319.741
	Differenza fra valore e costi della produzione		586.836		289.978
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
C.16	Altri proventi finanziari		39.542		8.722
C.16.d	Proventi diversi dai precedenti	39.542		8.722	
C.17	Interessi ed altri oneri finanziari		-3.202		-6.225
	TOT. PROVENTI E ONERI FINANZIARI		36.340		2.497
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
D.19	Svalutazioni		0		0
D.19.a	Svalutazioni di partecipazioni	0		0	
D.19.b	Svalutazione di immob.finanz.non partecipaz.	0		0	
	TOT.RETT.DI VALORE DI ATTIV.FINANZ.		0		0
E)	PROVENTI E ONERI STRAORD.				
E.20	Proventi straordinari		11.221		195.554
E.21	Oneri straordinari		-40.518		-13.900
	TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORD.		-29.297		181.654
	Risultato prima delle imposte		593.879		474.129
22	Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		-269.556		-192.460
	Utile (perdita) dell'esercizio		324.323		281.669

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CHIUSO AL 31/12/2013

CRITERI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio di esercizio, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, è stato redatto in conformità ai principi e ai criteri stabiliti dalle norme di legge per i bilanci di esercizio, interpretate e integrate dai principi contabili enunciati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri. L'O.I.C. (Organismo Italiano di Contabilità) ha curato la revisione dei Principi Contabili emanati a cura del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e del Consiglio Nazionale dei Ragionieri, per aggiornarli alle nuove disposizioni .

La società "Puglia Sviluppo S.p.A." ha redatto il bilancio in forma ordinaria nel rispetto della normativa contabile dettata dal Codice Civile e dei principi contabili nazionali.

Per ciò che concerne l'andamento delle attività della "Puglia Sviluppo S.p.A." (di seguito, anche, la "Società"), nonché gli eventi successivi intervenuti dopo la data di bilancio, si fa rinvio anche a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione.

Ai sensi dell'art. 2409-bis del Codice civile il controllo contabile è esercitato dalla società di revisione "Deloitte & Touche S.p.A.".

Tutti gli importi indicati nella presente nota integrativa sono espressi in migliaia di euro salvo quando specificatamente indicato.

PARTE A - CRITERI DI VALUTAZIONE

Le voci esposte nel presente bilancio d'esercizio sono valutate seguendo i principi previsti dalla legge, interpretati ed integrati dai principi contabili predisposti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, aggiornati, dall'Organismo Italiano di Contabilità, alle nuove disposizioni legislative conseguenti il D.Lgs. n. 6 del 17 gennaio 2003 ed, in mancanza, da quelli emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), già IAS.

Il bilancio è stato predisposto con l'accordo del Collegio Sindacale per i casi previsti dalla legge.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato, intendendo riferirsi al postulato della prevalenza della sostanza sulla forma.

I criteri di valutazione osservati per la redazione del bilancio sono omogenei rispetto a quelli del precedente esercizio.

Con specifico riferimento alle singole poste che compongono lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico, vengono esposti di seguito i criteri adottati per la valutazione delle voci più significative.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo, al netto delle quote di ammortamento calcolate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione delle stesse. In particolare, le immobilizzazioni iscritte in bilancio sono ammortizzate in un quinquennio, fatta eccezione per il software per il quale il periodo di ammortamento è di tre anni.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono state valutate al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione ed esposte al netto degli ammortamenti accumulati. I valori di bilancio, così determinati, non superano quelli desumibili da ragionevoli aspettative di utilità ritraibile dai singoli beni e di recuperabilità del loro costo storico negli esercizi successivi. Le spese relative a migliorie ed ammodernamento (manutenzione straordinaria) degli immobili e degli impianti sono capitalizzate nella misura in cui contribuiscono ad incrementare la capacità produttiva dei beni, ovvero la vita utile degli stessi. Quelle che non evidenziano tali requisiti sono considerate costi dell'esercizio e, pertanto, vengono iscritte nel conto economico.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le partecipazioni e gli altri titoli sono iscritti al costo di acquisto o di sottoscrizione e ridotti in presenza di perdite durevoli di valore, come disposto dall'art. 2426 del c. c..

Qualora nel tempo siano venuti meno i motivi che hanno determinato le svalutazioni, queste ultime non sono state mantenute.

RIMANENZE

I lavori in corso su ordinazione si riferiscono a contratti di durata ultrannuale, finalizzati alla fornitura di servizi "non di serie" che insieme formano un unico progetto e sono eseguiti su ordinazione del committente, secondo le specifiche tecniche da questi richieste.

In conformità ai Principi Contabili di riferimento, si è adottato il criterio della percentuale di completamento per le commesse pluriennali, poiché è l'unico che permette di raggiungere in modo corretto l'obiettivo della contabilizzazione per competenza delle commesse a lungo termine.

I pagamenti eseguiti dai clienti, a titolo d'acconto, non hanno concorso in alcun modo alla formazione del risultato economico dell'esercizio, in quanto rappresentano operazioni finanziarie che determinano semplici rapporti di debito e credito tra le due parti contraenti.

CREDITI DEL CIRCOLANTE

I crediti sono iscritti in bilancio al presumibile valore di realizzo, determinato in relazione alla specifica situazione di solvibilità dei debitori e degli eventuali garanti.

Le svalutazioni non vengono mantenute se cessano i motivi che le hanno originate.

Gli effetti attivi ceduti alle banche con la clausola "salvo buon fine" e/o "al dopo incasso", sono evidenziati tra i crediti verso i clienti, in quanto la cessione degli stessi agli istituti di credito non modifica in alcun modo il sottostante rapporto finanziario instauratosi con i clienti medesimi.

DISPONIBILITA' LIQUIDE

Le giacenze di cassa sono iscritte al valore nominale, mentre i depositi bancari e postali sono iscritti al loro presumibile valore di realizzo che, nella fattispecie, coincide con il valore nominale.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Accolgono gli accantonamenti destinati a coprire perdite, oneri o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali tuttavia, alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Le perdite connesse a passività potenziali sono rilevate in bilancio tra i fondi rischi quando sussistono le seguenti condizioni:

- la disponibilità al momento della redazione del bilancio di informazioni che facciano ritenere probabile il verificarsi degli eventi comportanti il sorgere di una passività o la diminuzione di un'attività;
- la possibilità di stimare l'entità dell'onere con sufficiente ragionevolezza.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Rappresenta l'effettivo debito verso i dipendenti calcolato in base all'anzianità maturata dai singoli dipendenti alla data di bilancio ed in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro vigenti.

DEBITI

Sono esposti al valore nominale.

RATEI E RISCOINTI ATTIVI E PASSIVI

Sono calcolati secondo il principio della competenza economica e temporale, in applicazione del principio di correlazione dei costi e dei ricavi in ragione d'esercizio.

CONTI D'ORDINE

Le garanzie concesse e gli impegni assunti sono rilevati nei conti d'ordine sulla base del valore contrattuale, ove esistente, ovvero al presumibile importo dell'impegno stesso.

ACCERTAMENTO DEI COSTI E RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

Sono esposti in bilancio secondo i principi della prudenza e della competenza, con rilevazione dei relativi ratei e risconti. I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi. Le operazioni con la società controllante sono effettuate a normali condizioni di mercato. Pertanto gli utili vengono rilevati solo se realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre si tiene conto dei rischi e delle perdite anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE

I contributi in conto capitale, in aderenza alla normativa fiscale vigente all'epoca della concessione, sono stati imputati, per il 50%, tra le riserve in sospensione d'imposta del patrimonio netto e, per il restante 50%, sono stati imputati, nei precedenti esercizi, nella voce risconti passivi ed accreditati al conto economico in quote costanti in cinque anni per quelli concessi a decorrere dal 1996, ed in 10 anni per quelli concessi in periodi precedenti alla medesima data.

CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI

I contributi in conto impianti si riferiscono a somme erogate dallo Stato o dalla Regione o da altri Enti per la realizzazione di iniziative dirette alla costruzione, alla riattivazione ed all'ampliamento di immobilizzazioni materiali, commisurati al costo delle medesime. Sono rilevati a Conto Economico con un criterio sistematico, gradatamente sulla vita utile del cespite. Nell'esercizio in cui sono ricevuti, i contributi sono imputati al Conto Economico tra gli "Altri Ricavi e Proventi" (voce A5) e rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di Risconti Passivi.

CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO

Si tratta di contributi erogati dalla Regione Puglia destinati al finanziamento di esigenze di gestione, a fronte dello svolgimento di attività di interesse generale regolati dalla Convenzione, e da Accordi di Finanziamento stipulati con la stessa Regione Puglia.

Sono stati imputati nel bilancio di esercizio per competenza, indipendentemente dall'effettiva percezione.

ABROGAZIONE DELL'INTERFERENZA FISCALE ED ALTRE PARTITE DI NATURA FISCALE

Non è stato fatto alcun disinquinamento di interferenze fiscali per gli esercizi precedenti in quanto non ne ricorrevano i presupposti.

IMPOSTE CORRENTI

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri da assolvere in applicazione della vigente normativa fiscale e sono esposte, nell'ambito della situazione patrimoniale, al netto degli acconti versati. L'eventuale eccedenza a credito è iscritta all'attivo dello stato patrimoniale sotto la voce "crediti tributari", voce C II 4-bis, mentre, quella a debito sotto la voce "debiti tributari", voce D 12, ai fini IRAP e IRES.

IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE

Le imposte anticipate e differite sono rilevate al fine di riflettere i futuri benefici e/o oneri d'imposta che rinvengono dalle differenze temporanee tra valori contabili delle attività e passività iscritte nel bilancio e i corrispondenti valori considerati ai fini della determinazione delle imposte correnti, nonché dalle eventuali perdite fiscali riportabili a nuovo.

I crediti per imposte anticipate sono iscritti in bilancio, in rispetto al principio della prudenza, se vi è la ragionevole certezza dell'esistenza negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Di converso, i debiti per imposte differite

non sono iscritti qualora vi siano scarse probabilità che la passività corrispondente possa manifestarsi.

Le imposte differite ed anticipate sono determinate sulla base delle aliquote d'imposta previste per la tassazione dei redditi degli esercizi in cui le differenze temporanee si annulleranno. L'effetto del cambiamento delle aliquote fiscali sulle predette imposte viene contabilizzato nell'esercizio in cui sono approvati i relativi provvedimenti di legge.

Nello stato patrimoniale i crediti per imposte anticipate e i debiti per imposte differite sono rilevati separatamente rispettivamente nella voce "crediti per imposte anticipate" e "fondo per imposte, anche differite". Nel conto economico le imposte differite ed anticipate sono esposte alla voce "imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate".

Si passa ora ad illustrare le principali voci dello Stato Patrimoniale (parte B) e del Conto Economico (parte C) i cui importi, tutti espressi in migliaia di Euro, sono da riferirsi per la colonna di sinistra all'esercizio in corso e per la colonna di destra all'esercizio precedente.

PARTE B - DETTAGLI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	2013	2012
B) IMMOBILIZZAZIONI	9.674	10.289
I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	32	48
1. Costi di impianto e di ampliamento	2	2

I costi di impianto e di ampliamento, iscritti nel presupposto dell'utilità pluriennale con il consenso del Collegio Sindacale, sono ammortizzati in un periodo di cinque anni in relazione alla loro residua possibilità di utilizzo, con le seguenti aliquote di ammortamento:

Categoria	Aliquota di ammortamento
Costi di impianto	20%
Costi di ampliamento	20%

3. Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	8	16
---	----------	-----------

La voce accoglie i costi relativi all'acquisto di licenze d'uso per utilizzo di software e all'ampliamento degli stessi.

7) Altre	22	31
-----------------	-----------	-----------

MOVIMENTAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E DEI RELATIVI AMMORTAMENTI

		Costi di imp.to e di ampl.to	Costi di pubblicità e R&S	Brevetti, diritti di utilizzaz. opere ingegno	Concess.ni, licenze e marchi	Avviam.to	Immob. in corso e acconti	Altre	Totale
Valori al 31/12/2012	Costo storico	61	-	82	-	-	-	52	195
	Rivalutaz.ni	-	-	-	-	-	-	-	-
	Svalutaz.ni	-	-	-	-	-	-	-	-
	F.do amm.to	-59	-	-66	-	-	-	-21	-147
	Valore netto	2	-	16	-	-	-	31	48
Variazioni esercizio	Acquisizioni	1	-	2	-	-	-	2	5
	Riprese valore	-	-	-	-	-	-	-	-
	Rivalutaz.ni	-	-	-	-	-	-	-	-
	Riclassific.ni	-	-	-	-	-	-	-	-
	Dismissioni	-	-	-	-	-	-	-	-
	Amm.to	-1	-	-9	-	-	-	-11	-21
	Svalutaz.ni	-	-	-	-	-	-	-	-
Valori al 31/12/2013	Costo storico	62	-	84	-	-	-	54	200
	Rivalutaz.ni	-	-	-	-	-	-	-	-
	Svalutaz.ni	-	-	-	-	-	-	-	-
	F.do amm.to	-60	-	-76	-	-	-	-32	-168
Val. netto al 31/12/2013		2	-	8	-	-	-	22	32

II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI**9.619****9.965**

Le immobilizzazioni materiali sono state ammortizzate tenendo conto della loro residua possibilità di utilizzazione.

Le aliquote utilizzate sono le seguenti:

CATEGORIA	ALIQ. AMM.TO %
Fabbricati	1,5
Impianti e macchinari:	
Impianti specifici	25
Impianti tecnologici	15
Impianti di allarme	30
Attrezzature industriali e commerciali	12
Altri beni:	
Automezzi	25
Arredi e attrezzature varie	15
Mobili d'ufficio	12
Macchine ufficio	12
Macchine elettroniche	20

Si informa che non vi sono state variazioni nei coefficienti di ammortamento rispetto agli anni precedenti.

MOVIMENTAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E DEI RELATIVI AMMORTAMENTI

	Terreni e fabbricati civili	Fabbricati industriali	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni				Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale	
					Automezzi	Macch. ufficio	Macch. electron.	Mobili d'ufficio			Arredi e attrez. varie
Valori al 31/12/2012	603	11.808	4.157	420	2	99	566	34	48	0	17.737
Rivalutazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Svalutazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
F.do amm.to	0	-2.892	-3.782	-420	-2	-99	-524	-10	-43	0	-7.772
Valore netto	603	8.916	375	0	0	0	42	24	5	0	9.965
Variazioni esercizio	0	0	0	0	0	0	7	2	0	0	9
Acquisizioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Capitalizzazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riprese valore	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Rival.ni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riclassificazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Dismissioni	0	0	0	0	0	0	-32	0	0	0	-32
Amm.to	0	-177	-159	0	0	0	-13	-4	-2	0	-355
Utilizzo f.do amm.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Svalutazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Valori al 31/12/2013	603	11.808	4.157	420	2	99	541	36	48	0	17.714
Rivalutazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Svalutazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
F.do amm.to	0	-3.069	-3.941	-420	-2	-99	-505	-14	-45	0	-8.095
Val. netto al 31/12/2013	603	8.739	216	0	0	0	36	22	3	0	9.619

La voce Fabbricati industriali e Impianti e macchinari accoglie l'importo dei lavori di riqualificazione energetica e rifacimento degli immobili di Taranto e Casarano iscritti al 31/12/2011 per complessivi € 1.420 mila, di cui € 970 mila per i lavori eseguiti presso l'incubatore di Taranto ed € 450 mila per i lavori eseguiti presso l'incubatore di Casarano. Tali lavori sono stati finanziati dalla Regione Puglia mediante risorse, rivenienti dalla rimodulazione della Delibera Cipe n. 3 del 2006 e dal relativo Accordo di Programma Quadro "Sviluppo Locale". L'importo del contributo concesso dalla Regione Puglia è pari a complessivi € 1.384, di cui € 954 mila per i lavori eseguiti presso l'incubatore di Taranto ed € 430 mila per i lavori eseguiti presso l'incubatore di Casarano. Tale contributo è stato interamente incassato nel corso del 2013.

Inoltre, il contributo concesso è stato iscritto alla voce "risconti passivi" ed è accreditato gradatamente a conto economico (voce A5 - Altri Ricavi e proventi) sulla base della vita utile dei cespiti cui si riferiscono. L'importo del contributo di competenza del 2013 è pari ad € 87 mila. L'importo del contributo rinviato agli esercizi successivi (voce "Ratei e risconti passivi") è pari ad € 1.160 mila.

Relativamente alla voce macchine elettroniche si rilevano acquisizioni per € 7 mila.

Nessuna immobilizzazione materiale, compresi i lavori finanziati con i suindicati contributi, è gravata da vincoli derivanti da ipoteca, privilegio o altre restrizioni.

Non è stata eseguita alcuna capitalizzazione di oneri finanziari sul costo delle immobilizzazioni acquistate nell'esercizio.

III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	23	277
--	-----------	------------

1. Partecipazioni

	31/12/2013	31/12/2012
<i>d) Partecipazioni in altre imprese:</i>		
Garanzia Italia - Cofidi	8	8
Taranto sviluppo società consortile spa	-	-
Pastis CNRSM SCpA	-	-
Totale	8	8

Nel corso dell'anno 2013 non si è proceduto ad alcuna ulteriore svalutazione, ritenendo l'attuale valutazione delle partecipazioni conforme al disposto di cui all'art. 2426 c.c..

2. Crediti

	31/12/2013	31/12/2012
Cauzioni	15	14
Valore netto	15	14

4. Azioni proprie

	31/12/2013	31/12/2012
Azioni proprie	-	255
Valore netto	-	255

Come evidenziato nella Relazione sulla gestione, nel corso del 2013 si è provveduto all'annullamento delle azioni proprie in portafoglio, in ossequio a specifica deliberazione dell'assemblea dell'Azionista.

MOVIMENTAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

		Partecipazioni in altre imprese	Crediti verso altri	Altri titoli	Azioni proprie	Totale
Valori al 31/12/2012	Costo	8	11	0	255	274
	Alienazione	0	0	0	0	0
	Rivalutazione	0	3	0	0	3
	Altre	0	0	0	0	0
	Decrementi	0	0	0	0	0
	Valore netto	8	14	0	255	277
Variazioni esercizio	Acquisizioni	0	0	0	0	0
	Riprese valore	0	0	0	0	0
	Rimborso	0	0	0	-255	-255
	Riclassificazioni	0	0	0	0	0
	Incrementi	0	1	0	0	1
	Altre	0	0	0	0	0
Variazioni al 31/12/2013	Costo	8	14	0	0	22
	Acquisizioni	0	0	0	0	0
	Riclassificazioni	0	0	0	0	0
	Incrementi	0	1	0	0	1
	Altre	0	0	0	0	0
Valore netto al 31/12/2013		8	15	0	0	23

Dettaglio Partecipazioni

	Valore di libro	P.N.C.
Garanzia Italia - Confidi	8	9.664
Pastis C.N.R.S.M.S.C.P.A. in liq.	-	-166.062
Taranto Sviluppo S.c. Spa	-	-36.724

La Società non parteciperà ad alcun aumento di capitale sociale o copertura di perdite in dette società.

C) ATTIVO CIRCOLANTE	150.437	88.316
II) CREDITI	5.796	4.791

1. Verso clienti

	31/12/2013	31/12/2012
Fatture emesse	700	829
Fatture da emettere	1.147	1.724
Crediti c/effetti	238	188
Totale	2.085	2.741
(Fondo svalutazione)	-664	-651
Valore netto	1.421	2.090

I crediti sono stati svalutati al fine di tenere conto di tutte le inesigibilità già manifestatesi o ragionevolmente prevedibili. La svalutazione operata, necessaria a ricondurre il valore nominale a quello prevedibilmente incassabile, è stata determinata analizzando tutti i singoli crediti ed utilizzando tutte le informazioni disponibili sulla situazione del singolo debitore.

Per completezza di informativa si fa rilevare che i crediti per fatture da emettere si riferiscono, principalmente, alle attività svolte in favore della Invitalia – Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.

La movimentazione delle rettifiche di valore per rischi di inesigibilità è analizzata come segue:

MOVIMENTAZIONE DEL FONDO	31/12/2013
Saldo all'inizio dell'esercizio	651
(Utilizzo dell'esercizio)	-32
Accantonamento dell'esercizio	45
Saldo alla fine dell'esercizio	664

Il Fondo Svalutazione accoglie i dubbi esiti accantonati, per gran parte, a rettifica dei crediti maturati verso le aziende incubate. Nello specifico tali aziende fruiscono dei servizi erogati dalla società nelle strutture ubicate a Taranto (fino al 31/12/2012) e Casarano e adibite a "incubatore di imprese".

Tali strutture favoriscono lo sviluppo di aziende in fase di start-up mediante l'erogazione di servizi di natura logistica.

Le aziende insediate all'interno degli incubatori di impresa sono selezionate in base alla valutazione di piani economici prospettici elaborati dalle medesime, ove sono espressi i potenziali di sviluppo delle attività e dei settori di interesse. Le aziende selezionate, a

garanzia dei canoni da corrispondere, sono tenute a rilasciare una fideiussione di importo pari a sei mensilità, di durata triennale.

Il corrispettivo per i servizi logistici erogati presso gli incubatori viene addebitato mensilmente alle aziende, secondo quanto disciplinato dai relativi contratti di servizi.

Le ragioni per le quali i crediti verso le aziende incubate vengono prudenzialmente rettificati in bilancio sono le seguenti:

1. particolare ciclo di vita (start-up) di gran parte delle aziende incubate;
2. assenza di specifiche, ulteriori garanzie oltre alla fideiussione di importo pari a sei mensilità, per il primo triennio contrattuale;
3. congiuntura particolarmente sfavorevole delle Aree geografiche in cui sono ubicati gli incubatori (Taranto e Casarano);
4. aleatorietà dei tempi di recupero dei crediti per le vie giudiziarie.

La prudenza con cui i suddetti crediti vengono iscritti in bilancio non preclude l'esercizio attivo e incisivo da parte della Società di tutte le azioni volte al recupero dei crediti maturati mediante l'attenta gestione delle pratiche in contenzioso, il monitoraggio mensile degli incassi, l'invio di lettere di sollecito, le diffide stragiudiziali, nonché l'esperimento del procedimento monitorio.

Gli utilizzi, pari a € 32 mila, si riferiscono per € 17 mila ai write-off dell'esercizio e per € 15 mila a riprese da incasso.

	fatture da emettere	fatture emesse	c/effetti	totale
Crediti verso Enti Pubblici	168	145	0	313
Crediti verso Altri	980	68	60	1.108
Totale	1.148	213	60	1.421

Si precisa che non vi sono crediti con esigibilità prevista oltre i cinque anni. La tabella seguente illustra nel dettaglio la voce "Crediti verso clientela" al 31/12/2013:

3. Verso controllanti

	31/12/2013	31/12/2012
Regione Puglia	3.997	2.376
Totale	3.997	2.376

I crediti verso controllante si riferiscono ai contributi da ricevere per le attività di interesse

generale e per i compiti affidati alla Società nell'ambito della Programmazione Unitaria 2007-2013. Tali crediti sono relativi ad attività principalmente svolte nel corso del 2012 (2.025 mila euro).

Per ulteriori approfondimenti si rinvia alla Relazione sulla Gestione.

4 -bis). Crediti tributari

	31/12/2013	31/12/2012
credito IRAP	-	42
credito D.L. 201/2011 a rimborso	85	85
Totale	85	127

Gli 85 mila euro sono dovuti alla richiesta di rimborso IRES di cui all'art.2, comma 1-quater, D.L.n. 201/2011.

4 -ter). Imposte anticipate

	31/12/2013	31/12/2012
credito imposte anticipate	187	140
Totale	187	140

Più avanti, nel paragrafo "Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate", viene esposto un apposito prospetto contenente le informazioni previste dal legislatore all'art. 2427 n. 14 del codice civile.

5. Crediti verso altri

	31/12/2013	31/12/2012
crediti diversi	4	12
anticipi per viaggi	-	-
anticipi a fornitori diversi	3	2
anticipi da infortuni Inail	0	1
iva c/erario	84	30
credito iva D.L.258/06 a rimborso	14	14
anticipi a dipendenti	2	-
Totale	107	58

IV) DISPONIBILITÀ LIQUIDE	144.640	83.526
----------------------------------	----------------	---------------

	31/12/2013	31/12/2012
Depositi bancari e postali	2.722	3.019
Fondo di Controgaranzia FESR 2007-2013	41.471	40.386
Fondo Tranchèd Cover FESR 2007-2013	19.371	10.077
Fondo Tranchèd Cover FESR 2007-2013 (pegno)	960	-
Fondo di Microcredito FSE 2007-2013	41.818	30.043
Fondo Internazionalizzazione FESR 2007-2013	12.528	-
Fondo Nuove Iniziative di Impresa FESR 2007-2013	25.770	-
Cassa	-	1
Totale	144.640	83.526

Le disponibilità liquide comprendono:

- € 41.471 mila depositati sul c/c denominato Fondo di Controgaranzia FESR,
- € 19.371 mila depositati sul c/c denominato Fondo di Tranchèd Cover,
- € 960 mila depositati sul c/c denominato Fondo di Tranchèd Cover (pegno),
- € 41.818 mila depositati sul c/c denominato Fondo di Microcredito FSE,
- € 12.528 mila depositati sul c/c denominato Fondo Internazionalizzazione PO FESR 2007-2013,
- € 25.770 mila depositati sul c/c denominato Fondo Start up / NIDI.

Il funzionamento dei Fondi relativi agli strumenti di Ingegneria Finanziaria è stato illustrato nella relazione sulla gestione. La contropartita delle suddette poste è iscritta tra i debiti verso la Regione Puglia.

D) RATEI E RISCONTI ATTIVI	19	12
-----------------------------------	-----------	-----------

DETTAGLIO	31/12/2013	31/12/2012
Risconti attivi	19	12
Ratei attivi	-	-
Totale	19	12

La voce risconti attivi riguarda quote di costi già sostenuti alla data di chiusura dell'esercizio, ma di competenza dell'esercizio o degli esercizi futuri.

PASSIVO	2013	2012
A) PATRIMONIO NETTO	10.548	10.478

Ai sensi dell'art. 2427 n. 17 si dichiara che al 31/12/2013 il capitale è formato da n. 114.717 azioni del valore nominale pari a € 30,51 ciascuna.

Nel corso dell'esercizio, considerato che non si sono ravvisate ragioni per mantenere le azioni proprie in portafoglio, né che le stesse potessero essere alienate a terzi, si è provveduto all'annullamento delle azioni proprie con conseguente diminuzione del numero di azioni che compongono il capitale sociale e variazione della parità contabile di ciascuna azione residua dopo l'annullamento.

L'annullamento delle azioni proprie ha rappresentato una mera operazione contabile procedendosi alla riduzione di € 254.596,00 della riserva per acquisto di azioni proprie iscritta nel Bilancio d'Esercizio al 31/12/2012, come approvato dall'Assemblea Ordinaria ed elisione per pari importo della corrispondente posta "Azioni proprie" infra le "Immobilizzazioni finanziarie".

Il Capitale sociale, pari a €3.499.541, non ha subito alcuna riduzione.

Le azioni emesse sono state ridotte da n.117.521 a n.114.717.

La parità contabile delle residue n. azioni costituenti il capitale sociale è passata da € 29,78 a € 30,51.

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi			
				Per copertura perdite			Per altre ragioni
				2010	2011	2012	
Capitale	3.500						
Riserva di capitale:							
Riserva per azioni proprie	-						
Riserva per azioni o quote di società controllante							
Riserva da sovrapprezzo azioni							
Riserva da conversione obbligazioni							
Riserve di utili:							
Riserva legale	205	A-B					
Riserva per azioni proprie							
Riserva da utili netti su cambi							
Riserva da valutazione delle partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto							
Riserva da deroghe ex comma 4 dell'articolo 2423							
Riserve:							
Contributi FESR	227	A-B-C	227				
Contributi FESR c/inv. 1997	837	A-B-C	837				
Contributi FESR c/inv. 96 Le	381	A-B-C	381				
Contributi FESR Ex L. 67/88	1.560	A-B-C	1.560				
Contributi FESR Ex L. 67/88 94 Le	498	A-B-C	498				
Contributi FESR Ex L. 67/88 95 Le	1.189	A-B-C	1.189				
Contributi FESR Ex L. 67/88 96 Le	843	A-B-C	843				
Contributi Ex L. 181/89							
Riserva straordinaria							
Totale Riserve	5.740		5.535				
Utili portati a nuovo	970	A-B-C	970				
TOTALE	6.710		6.505				
Quota non distribuibile	205						
Residua quota distribuibile	6.505						

Legenda:

A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci

Le riserve da contributi sono state iscritte a riserva di patrimonio netto in base alla normativa vigente all'epoca di incasso dei medesimi contributi; si fa rilevare che le suddette riserve accolgono contributi in sospensione di imposta e pertanto l'eventuale distribuzione comporterebbe il versamento delle relative imposte.

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva Azioni in portafoglio	Contrib. Ex L.67/88	Contributi Fesr c/investim.	Contrib. Ex L.181/89	Utili portati a nuovo	Risultato esercizio	Totale
All'inizio dell'esercizio precedente	3.500	189	255	4.091	1.444	-	381	337	10.197
Destinazione del risultato dell'esercizio:									0
- Attribuzione di dividendi (€...per azione)									0
- Altre destinazioni									0
Delibera del 09/05/2012: destinazione utile esercizio 2011		17					320	-337	0
Risultato dell'esercizio corrente								282	282
Alla chiusura dell'esercizio precedente	3.500	206	255	4.091	1.444	-	701	282	10.479
Destinazione del risultato dell'esercizio:									0
- Attribuzione di dividendi (€...per azione)									0
- Altre destinazioni			-255						-255
Altre variazioni:									0
Delibera del 10/05/2013: destinazione utile esercizio 2012		14					268	-282	0
Risultato dell'esercizio corrente								314	314
Alla chiusura dell'esercizio corrente	3.500	220	-	4.091	1.444	-	969	324	10.548

B) FONDI PER RISCHI E ONERI	363	271
------------------------------------	------------	------------

2) Per imposte, anche differite

Tipologia fondo	Saldo al 31/12/2012	Utilizzi	Accantonamenti	Saldo al 31/12/2013
Per imposte	3	-	-	3
Totale	3	-	-	3

Al 31 dicembre 2012 il fondo imposte differite in questione accoglie i futuri oneri di imposta relativi alle differenze temporanee a tassazione differita e non risulta movimentato rispetto al precedente esercizio finanziario.

3) Altri

Tipologia fondo	Saldo al 31/12/2012	Utilizzi	Accantonamenti	Riclassifica	Saldo al 31/12/2013
Altri	268	-51	92	51	360
Totale	268	-51	92	51	360

Tale voce comprende il fondo produttività (pari a € 133 mila) e il fondo per probabili passività in essere alla data di redazione del bilancio (pari a € 227 mila) che potrebbero originare in futuro perdite o oneri la cui competenza economica è dell'esercizio in chiusura. Il fondo rischi comprende gli accantonamenti a fronte di contenziosi da lavoro, probabili oneri per il ribaltamento dell' IMU gravante sulla sede di Modugno, la stima delle spese legali connesse ai contenziosi in essere alla data di chiusura del bilancio.

Il fondo accoglie inoltre la riclassifica di € 51 mila precedentemente iscritta a debiti v/personale e riclassificati nel fondo produttività. Tali somme potranno essere corrisposte al personale dipendente sulla base di un regolamento di prossima emanazione, che tenga conto dei recuperi di produttività della gestione operativa.

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORD.	1.021	950
--	--------------	------------

	31/12/2013	31/12/2012
Saldo all'inizio dell'esercizio	950	865
(Utilizzo dell'esercizio)	-137	-131
Altri movimenti	-	-
Accantonamento dell'esercizio	208	216
Saldo alla fine dell'esercizio	1.021	950

Alla voce "Utilizzo dell'esercizio" si è ricondotto anche lo smobilizzo del TFR a favore dei fondi previdenziali integrativi, previsti dalla contrattazione nazionale, nonché l'imposta sostitutiva. L'accantonamento dell'esercizio comprende la rivalutazione per Euro 27 mila, al netto di Euro 14 mila quale fondo garanzia.

D) DEBITI	147.016	85.657
------------------	----------------	---------------

Non sono presenti debiti assistiti da garanzie reali.

	31/12/2013	31/12/2012
Debiti verso altri finanziatori	53	53
Acconti	2.159	2.279
Debiti verso fornitori	805	827
Debiti verso imprese controllanti	142.155	80.742
Debiti tributari	81	18
Debiti verso enti previdenziali	423	401
Altri debiti	1.340	1.337
Totale	147.016	85.657

Il debito verso le controllanti è stato dettagliato nell'apposita sezione della relazione sulla gestione.

5. Debiti verso altri finanziatori

	31/12/2013	31/12/2012
debiti v/Ministero dell'Economia e delle Finanze	16	16
debiti v/Provincia di Lecce Patti	37	37
Totale	53	53

6. Acconti

	31/12/2013	31/12/2012
anticipi da Regione Puglia	2.156	2.276
anticipi da incubati	3	3
Totale	2.159	2.279

L'importo di € 2.159 mila Euro è rappresentato dall'anticipazione, pari al 15% dell'intero contributo, corrisposto dalla Regione Puglia alla "Società", in conformità all'art. 8 della Convenzione che disciplina le attività di interesse generale affidate alla Società dalla Regione Puglia.

La voce ammontante a 3 mila Euro si riferisce ad anticipi ricevuti dalle aziende che fruiscono dei servizi erogati presso i centri incubatori di impresa.

7. Debiti verso fornitori

La voce è sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente (€ 805 mila nel 2013, € 827 mila nel 2012).

11. Debiti verso controllanti

	31/12/2013	31/12/2012
debiti V/Regione Puglia utile 2008	16	16
debiti V/ Regione Puglia distribuzione riserve	109	109
debiti V/ Regione Puglia per FONDO GARANZIA PO FESR	41.471	40.386
debiti V/ Regione Puglia per F.DO TRANCED COVER	20.331	10.077
debiti V/ Regione Puglia per F.DO MICROCREDITO	41.818	30.042
debiti V/ Regione Puglia per F.DO INTERNAZIONALIZZAZIONE	12.528	-
debiti V/ Regione Puglia per F.DO NIDI	25.770	-
debiti V/ Regione Puglia riduzione capitale sociale	112	112
Totale	142.155	80.742

La voce comprende i debiti verso la Regione Puglia afferenti la distribuzione di utili e riserve, in conformità alle delibere assembleari del 18/12/2008 e del 29/04/2009;

Inoltre comprende il debito formatosi a valle della medesima delibera assembleare del 18/12/12, con cui il capitale sociale veniva ridotto da € 6.069.959,65 ad euro 3.499.540,88, mediante rimborso ai soci del capitale corrispondente.

Per i commenti relativi ai dettagli degli Strumenti di ingegneria finanziaria si rinvia alla Relazione sulla Gestione.

12. Debiti tributari

	31/12/2013	31/12/2012
Per imposte correnti	81	18
Totale	81	18

La voce è riferita ai debiti a saldo 2013 per IRES ancora dovuta.

13. Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale

	31/12/2013	31/12/2012
Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	423	401
Totale	423	401

La voce, pari ad 423 mila euro, comprende prevalentemente i debiti per contributi maturati sulle competenze del personale dipendente relative al mese di Dicembre 2013.

14. Altri debiti

	31/12/2013	31/12/2012
Debiti vari	123	128
Iva c/vendita differita	52	44
Irpef dipendenti	108	103
Ritenute lav. autonomo	6	2
Debiti per retribuzioni	515	486
Debiti v/organizzazioni sindacali	5	5
Debiti V/amministratori	20	20
Debiti V/sindaci	10	-
Debiti per cauzioni incubatori	59	97
V/partecipate	-	-
Debiti v/soci	116	116
Debiti per MBO e 14 [^] mensilità	75	72
Debiti per retribuzione variabile	221	234
Debiti quota accantonamento TFR Banca ore	2	3
Debiti quota accantonamento TFR ferie	11	8
Debiti quota accantonamento. TFR retribuzione Variabile	16	17
Debiti quota accantonamento TFR ex festività	1	1
Totale	1.340	1.337

I debiti per retribuzioni ed i debiti verso i dipendenti si riferiscono agli accantonamenti per ferie, ex festività e banca ore, comprensivi degli accantonamenti effettuati in esercizi precedenti.

I debiti verso gli ex soci si correlano alla delibera assembleare, avente ad oggetto la riduzione del capitale sociale e la distribuzione di riserve disponibili, assunta dalla Società in data 18/12/2008.

E) RATEI E RISCONTI PASSIVI	1.181	1.261
------------------------------------	--------------	--------------

	31/12/2013	31/12/2012
Ratei passivi	21	14
Risconti passivi	1.160	1.247
Totale	1.181	1.261

I Risconti Passivi accolgono i contributi ricevuti per lavori eseguiti presso gli incubatori di Taranto e Casarano, per i quali si rinvia ai commenti della voce Immobilizzazioni Materiali.

CONTI D'ORDINE	113	94
-----------------------	------------	-----------

BENI DI TERZI PRESSO L' AZIENDA

La voce comprende il valore dei beni in conto nolo e in comodato complessivamente pari a 113 mila Euro. L'incremento rispetto all'esercizio precedente è dovuto al valore di mercato dei beni noleggiati nel corso dell'esercizio.

PARTE C - INFORMAZIONI SULLE VOCI DI CONTO ECONOMICO

Prima di procedere all'analisi delle singole voci, si rammenta che i commenti sull'andamento generale dei costi e dei ricavi sono esposti, a norma del comma 1° dell'art. 2428, nell'ambito della relazione sulla gestione.

A) VALORE DELLA PRODUZIONE	6.862	6.610
-----------------------------------	--------------	--------------

1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

	31/12/2013	31/12/2012
<i>Ricavi per prestazioni:</i>		
Canoni incubatore	83	264
Riaddebito costi per utenze	35	51
Prestazioni titolo II Servizi	507	721
Prestazioni assist. tecnica titolo II ATC	466	889
Prestazioni Invitalia SIST. CERT. SOST. AMB.-SDF02	-	13
Totale	1.091	1.938

La riduzione della voce in commento è ascrivibile ai minori canoni fatturati sulle attività di incubatore di impresa e alla contrazione delle attività espletate a favore di Invitalia per la gestione della misura di cui al D.lgs. 185/00, Titolo II.

Come indicato nella Relazione sulla Gestione le attività verso Invitalia sono state definitivamente concluse al 31/12/2013 e non si prevede la prosecuzione. La contrazione dei canoni da incubatore è conseguente all'affitto del ramo di azienda dell'incubatore di Taranto, perfezionato nel mese di dicembre 2012.

5. Altri ricavi e proventi

	31/12/2013	31/12/2012
Contributi Reg. Puglia DGR 1271	4.794	4.322
Contributi Regione Puglia APQ lavori Casarano Fabbricati	6	6
Contributi Regione Puglia APQ lavori Taranto Fabbricati	10	10
Contributi Regione Puglia APQ lavori Ta1 impianti tecnologici	10	10
Contributi Regione Puglia APQ lavori Ta1 impianti specifici	60	60
Contributi Reg. Puglia F.DI ING.FINANZIARIA	300	152
Contributi Reg. Puglia MICROCREDITO	371	19
Contributi Reg. Puglia INTERNAZIONALIZZAZIONE	82	-
Contributi Reg. Puglia NIDI	11	-
Altri	126	92
Totale	5.771	4.672

La voce "Altri ricavi e proventi" accoglie € 4.322 mila riferibili, per competenza, ai contributi pubblici riconosciuti dalla Regione Puglia alla Società a copertura dei costi sostenuti per l'esecuzione delle attività di interesse generale affidate alla Società dalla Regione Puglia e per la gestione dei fondi di ingegneria finanziaria.

Le voci relative ai contributi APQ si riferiscono ai contributi ricevuti dalla Regione Puglia per lavori eseguiti presso gli incubatori di Taranto e Casarano, per i quali si rinvia ai commenti della voce Immobilizzazioni Materiali.

A) COSTI DELLA PRODUZIONE	6.276	6.320
----------------------------------	--------------	--------------

6. Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Costi di acquisto:	31/12/2013	31/12/2012
Materiali di consumo	25	26
TOTALE	25	26

La voce comprende costi per acquisto di materiale di consumo, cancelleria e beni di modesta entità.

7. Per servizi

	31/12/2013	31/12/2012
Utenze (ENEL GAS TELEFONO ecc.)	132	205
Assicurazioni	123	123
Consulenze e prestazioni di terzi	145	171
Revisione e certificazione	13	13
Compensi e rimborso spese amministratore e sindaci	35	94
Viaggi dipendenti	25	56
Pulizie civili e vigilanza	184	290
Sviluppo software	2	3
Spese di rappresentanza	5	6
Servizi di manutenzione	34	46
Service ITC	2	2
Servizi Regione Puglia P.U.	194	159
Servizi logistici da Consorzio ASI	60	60
Tranched cover altri costi	5	18
F.do controgaranzia altri costi	1	15
Spese per manutenzione ordinaria su beni di terzi (sede Modugno)	27	39
Microcredito altri costi	16	-
Internazionalizzazione consulenze	3	-
Tranched cover spese trasferte	1	-
Microcredito spese trasferte	1	-
F.do controgaranzia consulenza	3	-
Tranched cover consulenze	3	-
Microcredito consulenze	3	-
Microcredito bolli e spese postali	9	-
F.do controgaranzia spese sviluppo software	39	-
F.do controgaranzia spese legali	3	-
Tranched cover spese sviluppo software	40	-
Tranched cover spese legali	18	-
Microcredito spese sviluppo software	40	-
Microcredito consulenze	3	-
Internazionalizzazione spese sviluppo software	40	-
Internazionalizzazione spese legali	3	-
Internazionalizzazione altri costi	2	-
Altri servizi	155	167
Totale	1.369	1.467

8. Per godimento beni di terzi

	31/12/2013	31/12/2012
Fitti passivi	7	7
Noleggi vari	49	56
Totale	56	63

La voce "noleggi vari" si riduce in conseguenza dell'applicazione delle prescrizioni contenute nella Legge Regionale 1/2011 in materia di riduzione delle spese delle società controllate dalla Regione Puglia.

9. Per il personale

	31/12/2013	31/12/2012
Salari e stipendi		
- dirigenti	517	480
- quadri e impiegati	2.520	2.532
Totale	3.037	3.012
Oneri sociali		
- dirigenti	193	171
- quadri e impiegati	731	682
Totale	924	853
Trattamento fine rapporto		
- dirigenti	31	32
- quadri e impiegati	176	184
Totale	207	216
Totale costi per il personale	4.168	4.081

L'incremento della voce "salari e stipendi" è dovuto alla corresponsione *una tantum* di istituti contrattuali correlati al trasferimento di un dirigente presso la sede di Modugno e all'utilizzo di ulteriori n. 3 lavoratori con contratto di somministrazione per l'esecuzione di attività finanziate con risorse comunitarie.

10. Ammortamenti e svalutazioni

	31/12/2013	31/12/2012
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	21	25
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	354	350
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni materiali e immateriali	-	-
d) Svalutazione crediti	45	78
Totale	420	453

In ordine al commento della voce svalutazione crediti si rinvia a quanto dettagliato nel paragrafo dello stato patrimoniale "II) Crediti verso Clienti".

12. Accantonamenti per rischi

	31/12/2013	31/12/2012
Accantonamento per rischi	92	77
Totale	92	77

Per ogni informazione si rinvia a quanto dettagliato nel paragrafo Fondo per Rischi ed Oneri, nonché alla Relazione sulla Gestione.

14. Oneri diversi di gestione

	31/12/2013	31/12/2012
IMU	107	98
Costi indeducibili	2	1
Altri costi	34	53
Totale	143	152

La voce "altri costi" accoglie sostanzialmente la TARSU di competenza per gli immobili di Casarano e Modugno e diminuisce per effetto dell'affitto del ramo d'azienda di Taranto.

D) <i>PROVENTI E ONERI FINANZIARI</i>	36	2
---------------------------------------	----	---

16. Altri proventi finanziari

	31/12/2013	31/12/2012
d) Proventi diversi dai precedenti		
Interessi e commissioni da altre imprese e altri proventi :		
- da banche	39	8
Totale	39	8

I proventi finanziari si riferiscono principalmente agli interessi attivi maturati su conti correnti bancari.

17. Interessi ed altri oneri finanziari

	31/12/2013	31/12/2012
Commissioni bancarie	3	6
Totale	3	6

Gli oneri finanziari riguardano le spese e commissioni addebitate per le operazioni bancarie effettuate.

D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	-	-
---	---	---

E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-29	182
----------------------------------	-----	-----

19. Proventi straordinari

	31/12/2013	31/12/2012
Altre sopravvenienze attive	11	196
Plusvalenze da alienazioni	-	-
Totale	11	196

L'importo più rilevante si riferisce alla definizione della rendicontazione dei servizi sulla commessa POIN Attrattori culturali (€ 4 mila), in contropartita delle sopravvenienze passive.

20. Oneri straordinari

	31/12/2013	31/12/2012
Sopravvenienze passive	40	14
Insussistenze passive	-	-
Totale	40	14

Gli importi più rilevanti della voce in commento si riferiscono:

- al write off del credito per compensi di amministratore di una società partecipata dal Gruppo Invitalia, maturati da personale dipendente e da riversare alla società (€ 11 mila). La cancellazione del credito è conseguente alla chiusura della procedura concorsuale a cui la medesima società partecipata è stata soggetta;
- ai conguagli maturati sui canoni del servizio di connettività nel periodo luglio-dicembre 2011 (€ 8 mila);
- alla definizione della rendicontazione dei servizi POIN Attrattori culturali (€ 5 mila).

21. Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

	31/12/2013	31/12/2012
imposte IRES correnti	229	140
imposte IRES anticipate	-48	-28
imposte IRES differite	-	-
imposte IRAP correnti	89	80
imposte IRAP anticipate	-	-
imposte IRAP differite	-	-
Totale	270	192

Le imposte correnti rappresentano l'accantonamento per l'IRAP e l'IRES di competenza dell'esercizio, calcolato a norma di legge.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulla base della prevista aliquota fiscale applicabile nei periodi di riversamento delle differenze e sono riviste ogni anno per tenere conto delle variazioni sulla situazione patrimoniale ed economica della Società e delle variazioni delle aliquote fiscali.

La voce imposte IRES anticipate comprende quindi le imposte anticipate maturate nell'esercizio, al netto delle imposte anticipate maturate in esercizi precedenti ed annullate nell'esercizio corrente.

	Esercizio 2013		Esercizio 2012	
	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale (aliquota 27,5%)	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale (aliquota 27,5%)
RILEVAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE E ANTICIPATE ED EFFETTI CONSEGUENTI AI FINI IRES				
Imposte anticipate				
TARSU	39	11	39	11
Compensi ad amministratori non corrisposti	24	7	23	7
Svalutazione crediti	204	56	171	47
Accantonamenti per rischi + MBO	360	98	268	74
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE	627	172	501	139
Imposte Differite				
Ammortamenti anticipati	-	-	-	-
Ammortamenti eccedenti	-	-	-	-
Compensi ns/amministratore non incassati	11	3	11	3
Reversal anni precedenti	-	-	-	-
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE	11	3	11	3
Imposte differite (anticipate) nette	616	169	490	136
Imposte anticipate attinenti a perdite fiscali dell'esercizio	-	-	-	-
Imposte anticipate attinenti a perdite fiscali dell'esercizio precedente	-	-	-	-
Differenze temporanee escluse dalla determinazione delle imposte (anticipate) e differite	-	-	-	-
Perdite fiscali riportabili a nuovo	-	-	-	-
NETTO	616	169	490	136

	Esercizio 2013		Esercizio 2012	
	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale (aliquota 4,82%)	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale (aliquota 4,82%)
RILEVAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE E ANTICIPATE ED EFFETTI CONSEGUENTI AI FINI IRAP				
Imposte anticipate				
TARSU	39	2	39	1
Compensi ad amministratori non corrisposti	-	-	-	-
Accantonamenti per rischi + MBO	227	11	-	-
Reversal anni precedenti	-	-	-	-
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE	266	13	39	1
Imposte Differite				
Ammortamenti anticipati	-	-	-	-
Ammortamenti eccedenti	-	-	-	-
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE	-	-	-	-
Imposte differite (anticipate) nette	-	-	-	-
Imposte anticipate attinenti a perdite fiscali dell'esercizio	-	-	-	-
Imposte anticipate attinenti a perdite fiscali dell'esercizio precedente	-	-	-	-
Differenze temporanee escluse dalla determinazione delle imposte (anticipate) e differite	-	-	-	-
Perdite fiscali riportabili a nuovo	-	-	-	-
NETTO	266	13	39	1

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

NUMERO DEI DIPENDENTI

Categoria	31/12/2013	31/12/2012
Dirigenti	4	4
Quadri e dipendenti a tempo indeterminato	58	59
Dipendenti a tempo determinato	10	9
Somministrati (interinali)	3	5
TOTALE	75	77

Al 31.12.2013 l'organico della società è di n. 75 unità a seguito dell'uscita di un impiegato con contratto a tempo indeterminato e dell'assunzione di un dipendente a tempo determinato. I lavoratori somministrati sono passati da 5 a 3 unità e si riferiscono a sostituzioni di personale dipendente assente con diritto alla conservazione del posto di lavoro.

INFORMATIVA PER AREA GEOGRAFICA

Si segnala che l'informativa richiesta non è significativa dal momento che l'attività è caratterizzata da una intensa operatività regionale.

INFORMATIVA CONTABILE SULL'ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO ESERCITATA DALLA REGIONE PUGLIA.

A far data dal 28 gennaio 2009 la Società è soggetta alla direzione e coordinamento della Regione Puglia, che rappresenta l'unico azionista della Società.

COMPENSI AGLI AMMINISTRATORI E SINDACI

Viene infine evidenziato, secondo quanto previsto dall'art. 2427, comma 16 c.c., che i compensi spettanti al Collegio Sindacale ammontano a circa 33 mila Euro, mentre nel corso dell'esercizio non sono maturati compensi in favore dell'Amministratore Unico, per espressa rinuncia.

Si fa presente che, in ossequio alla L.R. n. 1/2011, il compenso degli organi di controllo, (ancorché non determinato nel suo ammontare, ma definito nelle sole modalità di calcolo *con applicazione della Tariffa Nazionale dei Dottori Commercialisti*) è stato ridotto del 10% rispetto al compenso spettante per l'esercizio 2010.

Con riferimento al compenso fissato dall'assemblea dei Soci per l'incarico di Amministratore Unico per il triennio 2012-2015, si fa rilevare che il mandato è stato rinnovato con Delibera Assembleare del 9/05/2012.

Pur non essendo attratto dalla succitata normativa regionale la fattispecie del rinnovo delle cariche (art. 8, 2° comma), si fa presente che l'Amministratore Unico, a decorrere dal 15 novembre 2012 ha rinunciato ai compensi per l'esercizio della carica e l'ammontare dei compensi a cui l'Amministratore ha rinunciato è complessivamente superiore rispetto alla riduzione applicabile ai compensi corrisposti fino alla scadenza del precedente mandato.

L'AMMINISTRATORE UNICO

Allegato A – RENDICONTO FINANZIARIO

	2013
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)	
Utile (perdita) dell'esercizio	324.323
Imposte sul reddito	269.556
Interessi passivi/(interessi attivi)	-36.340
(Dividendi)	0
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	0
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	557.539
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>	
Accantonamento fondo rischi	91.825
Accantonamenti ai fondi TFR	70.931
Ammortamenti delle immobilizzazioni	375.433
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	
(Rivalutazioni di attività)	0
Altre rettifiche per elementi non monetari	0
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	538.189
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>	
Decremento/(incremento) delle rimanenze	0
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	669.426
Decremento/(incremento) dei crediti vs controllante	-1.621.153
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	-22.592
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	-7.145
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	-80.115
Altre variazioni del capitale circolante netto	-150.588
riclassifica dei fondi oneri	51.404
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	-1.160.764
<i>Altre rettifiche</i>	
Interessi incassati/(pagati)	36.340
(Imposte sul reddito pagate)	-204.148
Dividendi incassati	0
risultato straordinario	
Utilizzo dei fondi	-50.723
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	-218.532

		<u>Flusso finanziario della gestione reddituale (A)</u>	-283.567
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento			
		<i>Immobilizzazioni materiali</i>	
		(Investimenti)	-8.653
		Prezzo di realizzo disinvestimenti	0
		<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	
		(Investimenti)	-4.983
		Prezzo di realizzo disinvestimenti	0
		<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	
		incremento dei crediti immobilizzati	-957
		Prezzo di realizzo disinvestimenti	0
		<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>	
		(Investimenti)	0
		Prezzo di realizzo disinvestimenti	0
		Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	0
		<u>Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)</u>	-14.593
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
		Mezzi di terzi	
		Incremento debiti a breve verso banche	0
		Accensione finanziamenti	0
		Rimborso finanziamenti	0
		Mezzi propri	
		Aumento di capitale a pagamento	0
		Cessione (acquisto) di azioni proprie	
		Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	0
		<u>Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)</u>	0
		Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	-298.160
		Disponibilità liquide al 1 gennaio 2013	3.019.962
		Disponibilità liquide al 31 dicembre 2013	2.721.802

Allegato B – RENDICONTO DEI FONDI DI INGEGNERIA FINANZIARIA

Fondo di Controgaranzia	€/000
a) dotazione iniziale	40.000
b) costi di gestione 2012	71
c) costi di gestione 2013	112
d) interessi e proventi maturati al 31/12/2013	1.471
Dotazione finale (a-b-c+d)	41.288

Fondo di Tranché Cover	€/000
a) dotazione iniziale	20.000
b) costi di gestione 2012	81
c) costi di gestione 2013	188
d) interessi e proventi maturati al 31/12/2013	331
Dotazione finale (a-b+c-d+e-f)	20.062

Fondo di Microcredito	€/000
a) dotazione iniziale	42.000
b) costi di gestione 2012	19
c) costi di gestione 2013	371
d) erogazioni al 31/12/2013	365
e) interessi e proventi maturati al 31/12/2013	183
Dotazione finale (a-b-c-d+e)	41.428

Fondo Internazionalizzazione	€/000
a) dotazione iniziale	12.500
b) costi di gestione 2013	82
c) interessi e proventi maturati al 31/12/2013	28
Dotazione finale (a-b+c)	12.446

Fondo Nuove Iniziative di Impresa	€/000
a) dotazione iniziale	26.760
b) costi di gestione 2013	11
c) interessi e proventi maturati al 31/12/2013	10
Dotazione finale (a-b+c)	26.759

Reg. Imp.01751950732
Rea. 450076

PUGLIA SVILUPPO S.P.A.

Sede in via delle Dalie - Modugno (BA) z.i. - Capitale sociale Euro 3.499.540,88 i.v.

Relazione del Collegio Sindacale all'assemblea dei Soci ai sensi dell'art. 2429 del C.Civile

Signor Azionista della PUGLIA SVILUPPO S.P.A.,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge in conformità ai principi enunciati dagli organi professionali.

In particolare:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo partecipato all'Assemblea degli Azionisti e a due riunioni dell'Amministratore unico, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento. Possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo Statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- ci siamo riuniti numero cinque volte e, nel rispetto delle previsioni statutarie, siamo stati periodicamente informati dall'Amministratore Unico sull'andamento della gestione sociale e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società; per quanto a nostra conoscenza, le azioni poste in essere appaiono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- anche per l'esercizio 2013 l'informativa da noi acquisita conferma che le operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società nel corso dell'esercizio, nel rispetto della legge e dell'atto costitutivo, si sostanziano nell'attuazione delle attività e dei compiti di interesse generale ad essa affidati nell'ambito della Programmazione unitaria 2007-2013, incluse le fasi di avvio e di consolidamento degli strumenti di ingegneria finanziaria; nel corso dell'esercizio abbiamo, altresì preso atto del completamento delle attività affidate dall'Agenzia Nazionale (Invitalia spa) ai sensi di specifiche norme di legge per l'attuazione del titolo II del D.Lgs. 185/00;
- abbiamo tenuto riunioni formali con la Società di Revisione DELOITTE & TOUCHE SPA, soggetto incaricato della revisione legale dei conti, con la quale abbiamo avuto modo di scambiare periodicamente informazioni sul lavoro svolto e da tali incontri non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- a detta Società di Revisione legale DELOITTE & TOUCHE SPA nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2013 la Vostra società non ha conferito incarichi diversi dall'attività di revisione legale dei conti ai sensi di legge;
- nello svolgimento della nostra attività non siamo venuti a conoscenza di operazioni atipiche e / o inusuali;

- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, del sistema amministrativo, contabile e di controllo interno, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante le informazioni ricevute dai responsabili delle funzioni;
- nel corso dell'esercizio la società ha aggiornato il proprio "Modello 231" ed il proprio "Codice etico" in relazione alle fattispecie di reato presupposto introdotte dalla legge 190/2012; attraverso le riunioni con l' Organismo di Vigilanza della Società ed attraverso l'acquisizione dei relativi rapporti abbiamo ottenuto informazioni sulle attività di carattere organizzativo e procedurale poste in essere ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e abbiamo inoltre preso atto che l'Organismo di Vigilanza ha svolto il Piano di Vigilanza 2013 e dalle attività poste in essere non sono state evidenziate situazioni di criticità rilevanti;
- abbiamo esaminato le risultanze delle attività di controllo, svolte dalla funzione di Internal Audit dalle quali abbiamo acquisito informazioni in merito alle metodologie e agli interventi del Piano di Audit 2013, non riscontrando, al riguardo, criticità meritevoli di segnalazione.
- non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c. né esposti da parte di terzi;
- abbiamo esaminato il Progetto di Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 redatto dalla Società secondo la normativa contabile dettata dal codice civile e dei principi contabili nazionali;

In merito al Progetto di Bilancio riferiamo quanto segue:

- la Società di Revisione legale ha rilasciato in data 15/04/2014 la relazione ai sensi dell'art. 14 del D.lgs n. 39/2010, in cui attesta che il bilancio d'esercizio al 31/12/2013 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Vostra Società;
- non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del Bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge con riguardo alla sua formazione e struttura;
- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla Gestione;
- abbiamo verificato la rispondenza del Bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri.

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dalla Società di Revisione, risultanze contenute nell'apposita relazione del 15/04/2014 accompagnatoria del Bilancio medesimo, riteniamo di poter esprimere parere favorevole all'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2013, così come redatto dagli Amministratori e alla relativa proposta di destinazione dell'utile di euro 324.323.

Bari, 15 aprile 2014

Il Collegio Sindacale

Prof. Anna Lucia Muserra

Dott. Gianluca Orlandi

Dott. Luigi Tripodo

Deloitte

Deloitte & Touche S.p.A.
Corso Vittorio Emanuele II, 60
70122 Bari
Italia

Tel: +39 080 5768011
Fax: +39 080 5768080
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

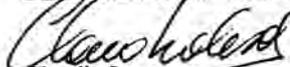
All'Azionista Unico della
PUGLIA SVILUPPO S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Puglia Sviluppo S.p.A. (la "Società") chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio, in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione, compete all'Amministratore Unico della Puglia Sviluppo S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dall'Amministratore Unico. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Puglia Sviluppo S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso, pertanto, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete all'Amministratore Unico della Puglia Sviluppo S.p.A. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Puglia Sviluppo S.p.A. al 31 dicembre 2013.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Claudio Lusa
Socio

Bari, 15 aprile 2014

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova
Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.325.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 860

Fondo per lo Sviluppo e Coesione 2007-2013. Disposizioni.

L'Assessore alle Infrastrutture, Mobilità e LL.PP. Avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente del Servizio Pianificazione e Programmazione delle infrastrutture per la mobilità, Carmela Iadaresta, e dal dirigente del servizio programmazione e gestione del trasporto pubblico, Irene di Tria, riferisce quanto segue.

Premesso che

Il CIPE con delibera del 11/1/2011 ha stabilito obiettivi, criteri e modalità per la programmazione delle risorse di cui alla Delibera CIPE n. 79 del 30/7/2010 e per la selezione ed attuazione degli interventi finanziati con le risorse del FSC 2007-2013.

Il CIPE con delibera del 3/8/2011, n. 62 riguardante "Individuazione ed assegnazione di risorse ad interventi di rilievo nazionale ed interregionale e di rilevanza strategica regionale per l'attuazione del piano nazionale per il Sud", ha disposto, fra l'altro, le assegnazioni di risorse per la Regione Puglia a carico del Fondo per lo sviluppo e la coesione per la realizzazione di Infrastrutture strategiche interregionali e regionali individuate come prioritarie per lo sviluppo del Mezzogiorno nel settore dei trasporti per un ammontare di 670,9 milioni di Euro.

La Giunta Regionale con delibera n. 1513 del 24/7/2012 ha preso atto, fra l'altro, degli interventi programmati per la Puglia così come individuati dalla Delibera CIPE 62/2011 operando, nel contempo, le variazioni in aumento in termini di competenza e di cassa sul versante dell'entrata e della spesa al bilancio regionale.

La Giunta Regionale con Delibera n. 1513 del 24/7/2012 ha preso atto, tra l'altro, degli interventi programmati per la Puglia con Delibera CIPE n. 62/2011.

La Giunta Regionale con successiva Delibera n. 2787 del 14/12/2012 ha modificato ed integrato la precedente Delibera prevedendo per l'Accordo di Programma relativo al settore dei Trasporti una riduzione dell'importo totale a 635,89 milioni di euro a

valere sull'FSC 2007-2013 al fine di cofinanziare l'Attuazione degli interventi programmatici previsti nel Protocollo di Intesa del SIN Taranto per la realizzazione degli interventi di dragaggio e bonifica dei sedimenti nel molo polisetoriale di Taranto" di cui alla Deliberazione CIPE n. 87/2012.

Con la citata Delibera la Giunta Regionale ha preso atto dello schema di Accordo di Programma Quadro Rafforzato predisposto per ciascun settore di intervento e dei relativi disciplinari di attuazione individuando nel Dirigente pro-tempore del Servizio Attuazione del Programma il Responsabile Unico delle Parti (RUPA) e nel Dirigente pro-tempore del Servizio Reti e Infrastrutture per la mobilità (attualmente Pianificazione e Programmazione delle infrastrutture per la Mobilità) il Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro (RUA), autorizzandoli alla sottoscrizione congiunta dell'Accordo.

In esecuzione di tale Delibera è stato sottoscritto in data 27/5/2013 l'Accordo di Programma Quadro rafforzato relativo al settore dei Trasporti fra Regione Puglia, Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e Ministero dello Sviluppo Economico.

Considerato che

La Legge n. 98 del 9/8/2013 recante "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", all'art. 25 co. 11-quinquies ha previsto che le regioni interessate, al fine di consentire la rimozione dello squilibrio finanziario derivante da debiti pregressi a carico dei rispettivi bilanci regionali concernenti i servizi di trasporto pubblico regionale e locale e di applicare i criteri di incremento dell'efficienza e di razionalizzazione previsti dall'articolo 16-bis, comma 3, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e successive modificazioni, predispongano un piano di ristrutturazione del debito a tutto il 31 dicembre 2012, da sottoporre, entro il 31 ottobre 2013, all'approvazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e del Ministero dell'Economia e delle Finanze. La suddetta legge prevede che per il finanziamento del piano di ristrutturazione, ciascuna regione interessata è autorizzata, previa delibera del CIPE, a utilizzare, per gli anni 2013 e 2014, le risorse ad essa assegnate a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione in attuazione della delibera del CIPE n. 1/2011.

La Giunta Regionale con Delibera n. 2019 del 29/10/2013 del Servizio Programmazione e Gestione del Trasporto Pubblico Locale ha approvato la ristrutturazione del debito al fine di rimuovere lo squilibrio finanziario derivante da debiti pregressi a carico del bilancio regionale concernenti i servizi di trasporto pubblico regionale e locale quantificato in € 72.981.116,90, stabilendo di attingere dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013 tale somma, ritenuta a saldo dalla S.r.l. FSE giusta nota prot. AU/64 del 12/3/2014, acclarata al protocollo regionale al n. AOO_078/831 del 13/3/2014.

Considerato inoltre che:

Con Delibera n. 14 dell'8/3/2013 il CIPE ha stabilito, in attuazione dell'art. 16, comma 2 del decreto-legge n. 95/2012, convertito in legge n. 135/2012, che alle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la coesione (FSC) assegnate alle Regioni a statuto ordinario vanno imputate riduzioni per un importo complessivo di 2.421.072.287 € per il triennio 2013-2015, articolate per annualità e per Regione secondo le percentuali di riparto concordate tra le regioni nell'ambito della Conferenza Stato Regioni del 24 gennaio 2013 così come segue:

Anno 2013 € 371.072.287 (al netto dell'utilizzo del contributo per il cosiddetto "patto di stabilità incentivato")

Anno 2014 € 1.000.000.000

Anno 2015 € 1.050.000.000

Con successivo Decreto del Ministero dell'Economia e finanze del 7 agosto 2013, pubblicato in G.U. del 7/9/2013, sulla base della norma citata, è stato determinato il concorso finanziario di ciascuna Regione per gli anni 2013 e 2014, a carico delle risorse per il patto di stabilità verticale incentivato di cui all'art. 1, comma 122, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, come modificato dall'art. 1-bis del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35.

In ottemperanza a quanto disposto, la Giunta Regionale, con Delibera n. 2248 del 30/11/2013, ha ridotto le risorse assegnate agli Accordi di programma Quadro rafforzati, nonché agli interventi di cui alla Del. CIPE 8/2012 per un importo di € 80.608.202, pari al 3,119%, dell'intero importo FSC 2007-2013 coerentemente con quanto stabilito dalla delibera CIPE 14/2013, comportando per l'APQ Trasporti una riduzione dell'importo totale a 620,03 milioni di euro.

Con lo stesso atto la Giunta riservava a successivo provvedimento l'individuazione delle modalità da utilizzare per far fronte ai tagli previsti per le annualità 2014 e 2015.

La Legge 27 dicembre 2013, n. 147 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014) ha stabilito che le Regioni a statuto ordinario devono assicurare un concorso alla finanza pubblica, in termini di saldo netto da finanziare, per l'importo complessivo di 560 milioni di euro e in particolare di 29,114 milioni di euro per la Puglia. Tali somme devono essere versate in apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 31 marzo 2014 e non sono considerate ai fini del patto di stabilità interno. In caso di mancato versamento le predette somme devono essere portate in riduzione dalle risorse dovute a qualunque titolo dallo Stato alle regioni a statuto ordinario entro il termine del 30 aprile 2014.

Successivamente la Giunta Regionale, con Delibera n. 652 del 8/4/2014 in applicazione della Legge n.147/2013 e relativamente alle modalità da individuare per far fronte ai tagli previsti per le annualità 2014 e 2015, ha disposto un taglio pari a 7,762% su tutti gli APQ rafforzati sottoscritti o in corso di sottoscrizione ai sensi delle delibere CIPE succitate, nonché agli interventi in attuazione diretta della delibera CIPE n. 8/2012, dando mandato ai responsabili dei singoli APQ di provvedere alla riduzione delle risorse attraverso il defianziamento di interventi che presentano elevate criticità di attuazione e/o l'eliminazione di economie derivanti dagli interventi aggiudicati.

Alla luce di quanto precedentemente esposto il nuovo quadro finanziario dell'Accordo di Programma Quadro rafforzato del settore Trasporti ammonta a 581,80 milioni di euro con importo corrispondente alle minore entrate da accertare dovute all'applicazione dei tagli disposti pari a 54,09 milioni di euro.

Ritenuto opportuno:

Far fronte ai tagli citati mediante annullamento di interventi in criticità di attuazione, individuati all'interno dell'Accordo di Programma Quadro Trasporti per un ammontare di € 55.771.500,00.

Utilizzare le residue risorse disponibili sul detto Accordo (ammontanti a € 581.798.235,22) al fine di promuovere interventi che, per loro stessa natura,

risultano strategici tanto a livello regionale tanto a livello interregionale, quali gli interventi di adeguamento delle infrastrutture di volo dell'aeroporto di Grottaglie, per i quali si rammenta la scadenza degli obblighi giuridicamente vincolanti fissata dal CIPE al 30 giugno 2014, anche alla luce degli interventi strategici nazionali individuati prioritari per lo sviluppo del Mezzogiorno e contenuti nel Contratto Istituzionale di Sviluppo per il potenziamento infrastrutturale della Direttrice ferroviaria Napoli-Bari-Lecce-Taranto sottoscritto in data 2/8/2012 dal Governo (Coesione territoriale e Ministero delle Infrastrutture e Trasporti) con le Regioni Campania, Basilicata e Puglia, Ferrovie dello Stato e Rete ferroviaria italiana.

Non usufruire della possibilità prevista dall'art. 25 co. 11-quinquies della Legge n. 98 del 9/8/2013 recante "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", di finanziare con le risorse assegnate a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione, il piano di ristrutturazione del debito finalizzato alla rimozione dello squilibrio finanziario derivante da debiti pregressi a carico del bilancio regionale concernente i servizi di trasporto pubblico regionale e locale.

Revocare, pertanto, la precedente DGR n. 2019 del 29/10/2013 del Servizio Programmazione e Gestione del Trasporto Pubblico Locale limitatamente al terzo punto del deliberato nella parte in cui la stessa stabilisce che *"...per la ristrutturazione dei debiti di cui sopra, per l'importo complessivo di € 72.981.116,90 si attingerà dal Fondo per lo sviluppo e la coesione, ai sensi dell'art. 25 bis, c. 11 - quinquies, della Legge 9 agosto 2013 n. 98..."*.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E S.M.I.

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale che rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4 comma 4 lettera d) della L.R. n. 7/97, quale atto di programmazione, nonché sub 1), in quanto prevede procedure disciplinate dalla L.R. n. 28/01.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore.

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dai Dirigenti dei Servizi Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la mobilità e Programmazione e Gestione del Trasporto Pubblico.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- a) Di fare propria la relazione dell'Assessore che qui si intende integralmente riportata;
- b) di far fronte ai tagli sull'FSC 2007-2013 mediante annullamento di interventi in criticità di attuazione;
- c) di non usufruire della possibilità prevista dall'art. 25 co. 11-quinquies della Legge n. 98 del 9/8/2013 recante "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", di finanziare con le risorse assegnate a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione, il piano di ristrutturazione del debito finalizzato alla rimozione dello squilibrio finanziario derivante da debiti pregressi a carico del bilancio regionale concernente i servizi di trasporto pubblico regionale e locale;
- d) di comunicare, pertanto, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e al Ministero dell'Economia e delle Finanze il venir meno dell'interesse all'applicazione del disposto legislativo di cui al punto precedente;
- e) di revocare, pertanto, la Delibera n. 2019 del 29/10/2013 del Servizio Programmazione e Gestione del Trasporto Pubblico Locale limitatamente al terzo punto del deliberato nella parte in cui la stessa stabilisce che *"...per la ristrutturazione dei debiti di cui sopra, per l'importo complessivo di € 72.981.116,90 si attingerà dal Fondo per lo sviluppo e la coesione, ai sensi dell'art. 25 bis, c. 11 - quinquies, della Legge 9 agosto 2013 n. 98..."*;

- f) di confermare, allo stato, l'efficacia della DGR. N. 1413/2013 salvo differenti e successive determinazioni
- g) di dare mandato ai servizi competenti di procedere con successivi atti derivanti dalla presente Delibera;
- h) di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/01 e successive modifiche e integrazioni.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5
maggio 2014, n. 861

Progetto Preliminare Direttrice Ferroviaria Napoli - Bari - Lecce - Taranto. Raddoppio Apice - Orsara. Localizzazione ai sensi del Comma 5. art. 165 del D.Lgs n. 163/2006.

L'Assessore alle Infrastrutture, Mobilità e L.L.P.P., Avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la Mobilità, riferisce quanto segue:

Premesso che

- con propria deliberazione del 3 agosto 2011, n. 62, il CIPE ha approvato il Piano Nazionale per il Sud, nel quale sono confluite le principali opere localizzate nel mezzogiorno con caratteristiche di preminente interesse nazionale, tra cui la Direttrice ferroviaria Napoli Bari - Lecce - Taranto;
- in data 2 agosto 2012, ai sensi della delibera CIPE n. 62/11, è stato sottoscritto il CIS (Contratto Istituzionale di Sviluppo), per la realizzazione della Direttrice ferroviaria "NapoliBariLecceTaranto", tra il Ministro per la Coesione Territoriale, il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Campania, la Regione Puglia, la Regione Basilicata, Ferrovie dello Stato Italiane S.P.A., Rete Ferroviaria Italiana S.P.A.;

- l'intervento di raddoppio della tratta Orsara - Apice è inserito negli interventi relativi alla realizzazione della Direttrice ferroviaria NapoliBariLecceTaranto;
- il Capo IV del Titolo III del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i., reca disposizioni sui "Lavori relativi a Infrastrutture Strategiche e Insediamenti Produttivi" in attuazione della legge 21 dicembre 2001, n. 443 (legge obiettivo), per la realizzazione delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale;
- l'articolo 165, comma 4, del D.Lgs. citato prevede che il progetto preliminare delle opere ricomprese fra le infrastrutture strategiche di preminente interesse nazionale sia rimesso, a cura del soggetto aggiudicatore, tra gli altri, ai Ministri, alle Regioni competenti per l'espressione delle valutazioni di rispettiva pertinenza circa lo stesso progetto preliminare;
- l'articolo 165, comma 5, del D.Lgs. citato prevede che il CIPE, per l'approvazione del progetto preliminare, decida a maggioranza, con il consenso, ai fini della intesa sulla localizzazione, dei presidenti delle regioni che si pronunciano, sentiti i comuni nel cui territorio si realizza l'opera;
- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS ha espresso parere positivo con nota prot. 0010040 del 25/03/2011
- il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee - Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio ha espresso parere favorevole con nota prot. DG/PBAAC/34.19.04/10486/2013 del 10/04/2013;

Considerato che:

- la tratta "Apice-Orsara" ricade per la regione Puglia nei territori dei comuni di Panni e Orsara di Puglia;
- i comuni interessati dall'intervento nel territorio Pugliese (Orsara e Panni) hanno espresso il proprio accordo alla localizzazione con gli atti ritenuti dalle stesse amministrazioni confacenti alla fattispecie e, per la precisione:
Comune di Orsara Delibera di Giunta Comunale n. 12 del 18/02/2014
Comune di Panni - Atto sindacale ex art. 48 del T.U.E.L. n. 8 del 13/02/2014

- l'Ufficio regionale Attuazione Pianificazione Paesaggistica ha precisato, in un parere endoprocedimentale prot. N. AOO145/6837 del 7/5/2014, che "Trattasi di opera di rilevante trasformazione che interessa ambiti territoriali distinti, contrastando con le relative prescrizioni di base delle NTA del Piano Urbanistico Territoriale Tematico Paesaggio (PUTT/p) e con le misure di salvaguardia di cui all'art. 105 delle NTA dell'adottato Piano Paesaggistico Territoriale regionale (PPTR)" e che "Visto l'art. 5.07 delle NTA del PUTT/p, e considerato quanto previsto dall'art. 95 delle NTA del PPTR, trattandosi di opera pubblica, la Giunta regionale può rilasciare l'attestazione di compatibilità paesaggistica (art. 5.04) anche in deroga (art. 5.07) alle NTA del PUTT/P. Ciò sempre che dette opere: (i) siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggisticoambientali previste nei luoghi; (ii) siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente; (iii) non abbiano alternative localizzative. Tale attestazione di compatibilità paesaggistica potrà esplicitare gli effetti di autorizzazione paesaggistica".
- inoltre lo stesso parere specifica che "In ragione della presenza di vincolo di tutela statale, inoltre, al fine di conferire la valenza di autorizzazione paesaggistica all'attestazione di compatibilità paesaggistica è necessario acquisire il preventivo parere della competente soprintendenza".

Ritenuto di fornire, pertanto, il proprio accordo alla localizzazione dell'intervento in oggetto ai sensi e per gli effetti dell'art. 165 del D.Lgs. 163/2006.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R.28/2001 e ss.mm.ii.:

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria, sia di entrata che di spesa, e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, che rientra nelle competenze della G.R. a norma dell'art. 4, comma 4, lett. d) della L.R. 7/97, quale atto di programmazione, nonché sub 1), in quanto prevede procedure disciplinate dalla L.R. n. 28/01.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Infrastrutture, Mobilità e L.L.P.P.;

viste la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente del Servizio;

a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- Di esprimere il proprio accordo alla localizzazione dell'intervento in oggetto ai sensi e per gli effetti dell'art. 165 del D.Lgs. 163/2006 e ai fini del prosieguo dell'iter progettuale;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 maggio 2014, n. 863

Avviso pubblico per l'acquisizione di candidature per l'incarico di direzione dell'Ufficio Verifiche Politiche Comunitarie, alle dirette dipendenze della Struttura del Presidente della Giunta Regionale. Nomina Commissione.

L'Assessore al Personale, Leo CAROLI, sulla base della istruttoria compiuta dal Responsabile A.P. "Reclutamento", confermata dal Dirigente vicario dell'Ufficio Reclutamento mobilità e contrattazione e dal Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione, riferisce:

Con determinazione n. 15 del 20 gennaio 2014 del Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione è stato indetto "avviso pubblico per l'acquisizione di candidature per l'incarico di direzione dell'Ufficio Controllo e Verifiche Politiche Comunitarie, direttamente dipendente della Struttura del Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, pubbli-

cato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 10 del 23 gennaio 2014.

Così come previsto dal medesimo avviso, la valutazione delle domande di partecipazione alla selezione, da inviare corredate dei relativi *curricula* al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale entro il termine perentorio di 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, è rimessa a una apposita Commissione esaminatrice, nominata in ossequio ai principi generali indicati nell'art. 2, co. 1, lett. d) del Regolamento regionale del 16 ottobre 2006, n. 17.

Vista la richiesta del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale in atti al Servizio Personale e Organizzazione al numero di protocollo AOO_106-9252 del 13 maggio 2014.

Visto l'art. 2, co. 1, lett. d) sopra citato che sancisce, tra i principi generali cui si conforma la Regione Puglia nell'espletamento delle procedure di reclutamento, quello della "composizione delle commissioni esclusivamente con esperti dotati di specifica competenza nelle materie del concorso, provata anche sulla base dei *curricula* di studio e professionali, scelti anche tra dirigenti della Regione o di altre Pubbliche Amministrazioni, che non siano componenti dell'organo di direzione politica della Regione, che non ricoprano cariche politiche e che non siano rappresentanti sindacali o designati dalle confederazioni ed organizzazioni sindacali o dalle associazioni professionali".

Al fine di dar corso alla procedura di selezione di cui all'avviso pubblico, basata sulla valutazione dei titoli indicati nei *curricula*, occorre, dunque, procedere alla nomina della Commissione esaminatrice, mediante l'individuazione e la nomina dei componenti e del Presidente, tenuto conto delle competenze possedute e delle esperienze di lavoro maturate nei rispettivi ambiti, ai sensi e per gli effetti della disposizione su citata, nonché della conoscenza specifica delle attività da realizzare e delle esigenze funzionali della struttura interessata.

Occorre individuare, altresì, il soggetto che svolgerà le funzioni di segretario della Commissione esaminatrice.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001 S.M. E I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, per le motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della l.r. n. 7/1997 e dell'art. 13, co. 2 del Regolamento regionale n. 17/2006.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore al Personale;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile della competente A.P., dal Dirigente Vicario dell'Ufficio Reclutamento Mobilità e Contrattazione e dal Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione;

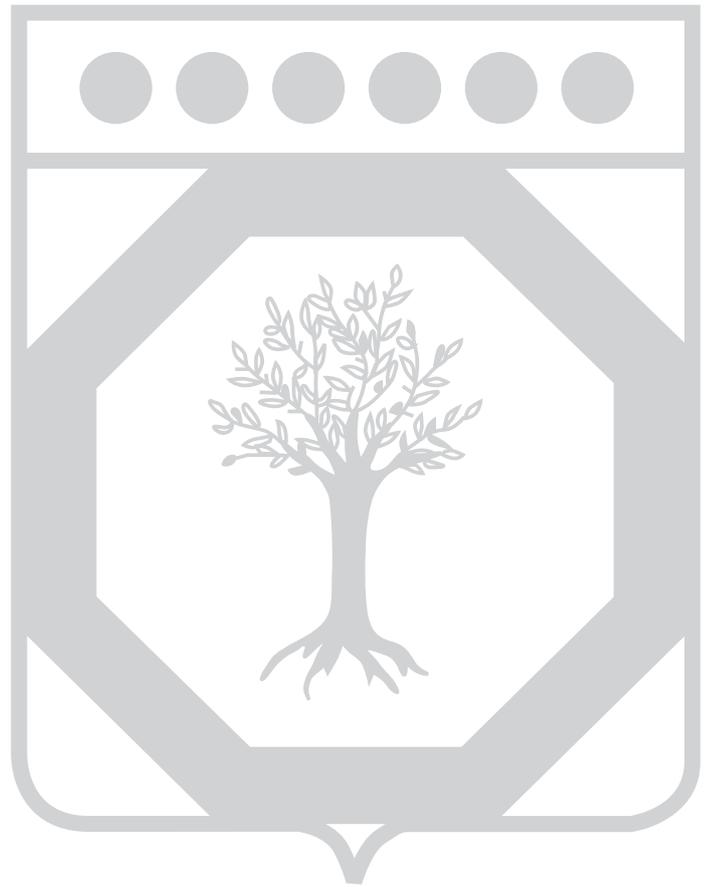
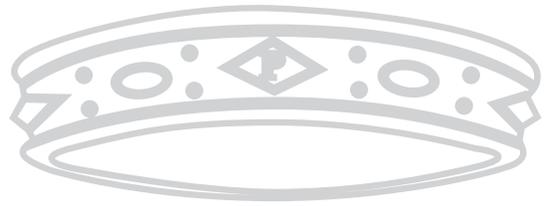
A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

- **di nominare** Presidente della Commissione interna di cui sopra:
Avv. Vittorio TRIGGIANI;
- **di nominare** Componenti della Commissione:
D.ssa Maria Antonia JANNARELLI
Dott. Paolo CASALINO;
- **di nominare** Segretario della suddetta Commissione:
Sig. Vito TRISCIUZZI;
- **di dare atto** che la partecipazione a qualunque titolo di dipendenti della Regione Puglia alle commissioni di concorso avverrà a titolo gratuito, dovendosi la stessa considerare *ratione officii*;
- **di dare atto** che il presente provvedimento sarà pubblicato nel B.U.R.P. e sul sito della Regione Puglia <http://concorsi.regione.puglia.it/avvisi>.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N.474 dell'8-6-1974

S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza